Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 febbraio 1967

Anno LXXXVI — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6231 nuova serie — Fondazione: 1881

UN PRIMO PASSO CONCRETO SULLA STRADA PER L'AUSPICATA RIFORMA DELLO STATO

Le norme per il piano economico approvate dal Consiglio dei Ministri

Dodici miliardi annui sono stati stanziati per il riordinamento degli enti lirici autonomi
Gui deplora il ritardo nell'esame del progetto di legge per gli istituti medi superiori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Consiglio dei Minstri, nel corso di una lunga riunione protrattasi fino a tarda sera, ha approvato la legge con la quale si fissano le procedure per la programmazione economica, nonchè il nuovo orientamento degli enti lirici autonomi, oltre ad altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

L'ordine del giorno della seduta, che si pensava esteso alla riforma delle società per azioni, alla questione della cedolare e alla sistemazione dei conti per la Federconsorzi, è stato invece limitato ai provvedimenti suddetti. Riforma delle società per azioni e cedolare sono stati posti all'ordine del giorno della nuova riunione dell'assemblea consiliare, prevista per i primi giorni della prossima settimana. La questione della Federconsorzi sarà esaminata domattina, nel corso di una riunione a Palazzo Chigi presieduta da Nenni.

Il Ministro della Pubblica istruzione Gui, intervenendo più volte nella discussione odierna, ha riproposto il problema della approvazione del disegno di legge per la riforma degli Istituti medi superiori, già preparato da oltre un anno e non ancora approvato dal Consiglio dei Ministri per le difficoltà che vengono frapposte e per la «volontà di ridiscutere continuamente anche su problemi che apparivano acquisiti». Il Ministro ha contestato che i partiti possano, in questa fase, ritardare l'approvazione del disegno di legge prima dell'esame da parte del Consiglio dei Ministri: una volta presentato in Parlamento, si avrà modo di discuterlo ampiamente. Gui ha anche lamentato i ritardi opposti all'approvazione delle leggi riguardanti le Università, leggi che sono da tempo di fronte alle due Assemblee, con richieste di sistematiche revisioni e ritocchi su ogni singolo articolo, dopo che il provvedimento era stato concordato fino alla virgola prima della presentazione in Parlamento.

Il Ministro del Bilancio, al termine della riunione, ha ampiamente illustrato l'importanza della legge con la quale si fissano le procedure per la programmazione. Il provvedimento introduce il metodo della programmazione democratica in maniera istituzionale e permanente e come modo concreto di operare dei pubblici poteri in adempimento dell'articolo 41 della Costituzione, secondo il quale la legge determina i programmi e i controlli opportuni per indirizzare e coordinare la attività economica ai fini sociali.

L'importanza del provvedimento varato dal Consiglio dei Ministri va iindividuata anche nel fatto che esso costituisce il primo passo concreto per la riforma dello Stato, affrontando i grandi problemi di rilievo costituzionale concernenti la legislazione di spesa e di intervento pubblico nell'economia e inserendo l'azione delle autonomie locali, in primo luogo delle Regioni, in un serio e ordinato contesto di responsabilità e di attribuzioni.

«Con l'approvazione di questa legge, pilastro dell'edificio della programmazione, il Governo — ha detto Pieraccini — ha esaurito l'impegno assunto all'inizio della legislatura. Si tratta di una legge il cui contenuto non è meramente tecnico, ma di notevole rilievo politico perchè definisce la natura e la sfera di azione della programmazione in Italia, i caratteri della sua azione coordinatrice, le modalità della collaborazione consultiva delle categorie dell'economia e del lavoro e quelle del rapporto con l'attività Enti-Regione».

Con l'approvazione del provvedimento — è stato fatto rilevare in ambienti ufficiosi — il Governo si assume la responsabilità politica della formulazione del piano da presentare al Parlamento. La consultazione dei sindacati e dei datori di lavoro sarà amplissima e costituirà il metodo di lavoro normale degli organi della pianificazione. Anche le grandi imprese private partecipano al processo di programmazione, in particolare con l'obbligo di fornire le informazioni relative ai loro programmi di investimento. Ciò non viola l'autonomia dell'iniziativa privata, ma permette ai pubblici poteri di avere un quadro completo per la determinazione delle scelte di piano e infine le regioni assumono un ruolo di importanza essenziale nella stessa formazione delle grandi scelte nazionali del piano. Questo il contenuto sostanziale della legge varata oggi.

L'altro provvedimento, quello per il nuovo ordinamento degli enti lirici autonomi e delle attività musicali, prevede uno stanziamento annuo di 12 miliardi per l'assetto del settore. Il nuovo ordinamento intende coordinare tutte le attività musicali sovvenzionate dallo Stato, lirica, concertistica, corale, balletto, per garantire il loro armonico sviluppo secondo indirizzi unitari ed organici rispondenti alle molteplici e complesse esigenze della società. La legge approvata oggi — ha spiegato al termine della riunione il Ministro Corona — si propone di rendere più qualificato e produttivo l'intervento finanziario dello Stato; la produzione sarà incoraggiata, il lavoro e gli interpreti italiani saranno tutelati nel rispetto degli organi comunitari.

Questa opera di risanamento, iniziata con la legge del novembre 1965 per la cinematografia, dovrebbe essere completata nel corso della presente legislatura con altri due provvedimenti, già comunicati per il concerto ai Ministeri interessati, riguardanti il teatro drammatico e lo spettacolo viaggiante.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro anche uno schema di disegno di legge che concede la delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, docente e assistente della scuola (primaria, secondaria e artistica). Lo schema dice che entro nove mesi il Governo è delegato a emanare un decreto avente valore di legge ordinaria per la disciplina del nuovo stato giuridico del personale. Tra l'altro, il decreto dovrà prevedere la tutela della libertà di insegnamento nel rispetto dei diritti inerenti alla personalità degli alunni nell'osservanza delle leggi dello Stato e nell'ambito dei programmi scolastici; l'attribuzione di maggiori poteri agli organi collegiali della scuola nel settore didattico e disciplinare, l'indicazione dei doveri, dei diritti e delle attribuzioni connessi con la funzione docente; l'indicazione delle condizioni e dei limiti entro i quali il personale docente, compatibilmente con il pieno assolvimento degli obblighi scolastici e con la dignità della funzione, potrà esercitare libere professioni e l'insegnamento a titolo privato; la determinazione delle forme e modalità dei concorsi, la partecipazione ai quali potrà avere valore abilitante; la regolamentazione dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sede.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi un altro DDL sulla disciplina di apertura di scuole non statali.

C. M.

AL QUIRINALE I RAPPRESENTANTI DEI PAESI CHE INVIARONO AIUTI PER GLI ALLUVIONATI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat mentre legge il messaggio di riconoscenza al Corpo diplomatico

SARAGAT RINGRAZIA

Roma, 2

La generosa gara di solidarietà umana, nella quale Paesi e popolazioni di tutto il mondo si sono prodigati per soccorrere le regioni italiane colpite dalle drammatiche alluvioni dell'autunno scorso, ha trovato accenti commossi nell'incontro che il Presidente Saragat ha avuto stamane al Quirinale con i rappresentanti diplomatici dei Paesi accreditati a Roma e delle organizzazioni internazionali che hanno contribuito alle opere di soccorso.

«Una grande prova di solidarietà internazionale, un grande slancio di fraternità, una dimostrazione di amicizia e di operosa sollecitudine, universalmente offertaci da uomini di ogni Paese e in nome dei più alti principi di convivenza civile»: così Saragat ha definito gli spontanei aiuti offerti da Paesi, Governi, enti e popolazioni, ai quali il Presidente della Repubblica ha espresso, a nome degli italiani, i profondi sentimenti di fervida e sincera gratitudine.

All'incontro, che si è svolto nel «Salone delle feste», erano presenti il Presidente del Consiglio, on. Moro, i Ministri degli Esteri, Fanfani, degli Interni, Taviani, della Difesa, Tremelloni, dei Lavori pubblici, Mancini, dell'Agricoltura, Restivo; i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari, i rappresentanti delle regioni alluvionate, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Rovigo, Trento e Belluno e i sindaci di Firenze e Grosseto. Il Friuli - Venezia Giulia era rappresentato dal presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Erano inoltre presenti i rappresentanti di tutti quegli organismi internazionali — come la FAO, le Nazioni Unite, la Comunità europea, la CECA, l'Unesco, l'Euratom, le forze alleate del Sud Europa e la Croce Rossa Italiana — che, durante le drammatiche giornate dell'alluvione, hanno prontamente messo a disposizione delle popolazioni colpite mezzi e attrezzature per i primi soccorsi, con quella stessa sollecitudine con cui tutti i Paesi, dall'Europa all'Africa, dall'Oriente agli Stati d'America, hanno inviato nelle zone sconvolte dalla calamità rifornimenti di ogni natura, per alleviare le sofferenze delle popolazioni e per salvare il patrimonio artistico.

Accompagnato dal Presidente del Consiglio, e dal Ministro degli Esteri, l'on. Saragat ha voluto salutare uno per uno gli ambasciatori e i rappresentanti diplomatici. E' superfluo ricordare singolarmente tutti i Paesi che, attraverso i capi delle missioni diplomatiche, il Presidente ha voluto oggi ringraziare; gli aiuti alle popolazioni colpite dalle alluvioni sono giunti, infatti, da tutti i continenti e da tutti gli Stati.

Il Capo dello Stato ha poi preso brevemente la parola: dopo aver detto che gli italiani hanno apprezzato grandemente anche l'aspetto morale, spirituale del soccorso fornito da tanti popoli, l'on. Saragat ha aggiunto che «da parte loro, del resto, gli italiani sono anch'essi accessibili — e ne hanno dato ripetutamente prova in passato — ai medesimi sentimenti, quando si sia presentata l'occasione di soccorrere altri nelle strettezze o nella sventura.

«Non solo, dunque — ha proseguito Saragat — vivamente ringraziamo del vostro aiuto, ma da esso e dal sentimento di cui è espressione — e che noi condividiamo — traiamo auspici per l'avvenire delle Nazioni: se questa fratellanza vive e opera nella coscienza dei popoli, è segno che in questa direzione sono da tracciare le vie del futuro, cioè nella concordia, nella pace, nella collaborazione internazionale, secondo le attese, le speranze, le invocazioni di tutti gli uomini.

«Ma io non dimentico che, nella particolare congiuntura di cui parliamo, uno dei motivi per cui tanti aiuti sono giunti dall'estero è da ricercarsi nell'ansia di contribuire a salvare, nelle città colpite, specialmente a Firenze e Venezia, tanti tesori di civiltà che la furia degli elementi gravemente minacciava. Ci è caro, a questo riguardo, ricordare specialmente la gara, davvero ammirevole, stabilitasi tra giovani di ogni Nazione, accorsi in quelle città per prestare la loro opera.

«Ebbene — ha proseguito Saragat — noi riaffermiamo che questi tesori non ci appartengono se non nella misura in cui appartengono a tutta l'umanità. E ciò che è stato fatto da parte di tutti per la loro conservazione, ribadisce l'appartenenza di essi alla civiltà universale. In verità, dovunque sia il segno del genio dell'uomo, della cultura, del pensiero, dello spirito dell'uomo là — ha detto Saragat — è il segno del suo comune destino e, di riflesso, il richiamo a una civile, pacifica, tollerante convivenza internazionale».

«Vogliate recare ai vostri Governi e ai vostri popoli — ha concluso il Presidente — insieme al ringraziamento dell'Italia, questo sentimento che noi vi esprimiamo, cioè la nostra disposizione alla fraterna collaborazione con tutti i popoli del mondo».

A nome del corpo diplomatico, ha risposto il decano mons. Grano; dopo avere espresso il proprio apprezzamento per il gesto compiuto dal Presidente Saragat incontrando i rappresentanti diplomatici, mons. Grano ha detto che «lo spontaneo accorrere di molti nei luoghi disastrati, ha posto l'offerta del soccorso sotto il segno nobilissimo del calore personale della fraternità umana».

ULTIMA TAPPA DI UN VIAGGIO INFORMATIVO IN EUROPA

ROBERT KENNEDY A ROMA PER COLLOQUI SUL VIETNAM

E' fiducioso in un mutato atteggiamento di Hanoi e ritiene decisive le prossime settimane per le sorti della guerra - Udienza dal Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Il senatore Robert Kennedy, fratello del defunto Presidente americano ed ex-Ministro della Giustizia, è giunto questa sera a Roma proveniente da Bonn. Roma è l'ultima tappa del viaggio informativo che il senatore democratico sta compiendo in Europa e che lo ha portato dapprima a Londra, quindi a Parigi e nella capitale tedesca; un viaggio che lo messo in contatto con le maggiori personalità dei Paesi visitati e che gli consentirà di avere una visione concreta, di prima mano, di quelle che sono le idee e i propositi dei maggiori Paesi occidentali.

Domattina, il senatore Kennedy sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, avrà colloqui con Moro e Fanfani e, prima di ripartire per New York, sarà anche ricevuto da Paolo VI. In tutti questi incontri avrà modo di affrontare — come già ha fatto nelle altre capitali visitate — due temi di particolare interesse: la situazione nel Vietnam e i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Sul Vietnam, «Bob» Kennedy, in una conferenza tenuta questa sera all'aeroporto, ha ribadito quanto ha già avuto occasione di dire in questi giorni, che, cioè, a suo avviso, le prossime due o tre settimane saranno probabilmente decisive per il futuro del Sud-Est asiatico; le sue affermazioni hanno trovato una fredda accoglienza a Washington, dove — alcuni giorni or sono — un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto di non essere a conoscenza degli elementi in base ai quali il sen. Kennedy ha formulato il suo giudizio.

Ma, nella serata di mercoledì, fonti americane hanno lasciato capire che da Hanoi era giunto qualche «segno», che consentiva di essere cautamente ottimisti sulle prospettive di pace; dal canto suo, il sen. Kennedy, dopo i colloqui avuti a Bonn con il Cancelliere Kiesinger e il Ministro degli Esteri Brandt, ha ripetuto che «da diverse fonti abbiamo informazioni che indicano un muta mento dell'atteggiamento dei nordvietnamiti. Ma — ha aggiunto — una cosa è condurli a un tavolo di negoziati e una altra è trovare una soluzione al conflitto».

Stasera, a Roma, gli è stato chiesto dai giornalisti che cosa impedisca attualmente i contatti preliminari per negoziati di pace nel Vietnam; e Kennedy ha risposto: «Il fatto che, per tanto tempo i comunisti non sembravano desiderosi di negoziare perchè pensavano di poter vincere; comunque, ci sono indicazioni che essi stanno mutando atteggiamento». Kennedy ha aggiunto che la cessazione del fuoco, in occasione dell'«anno lunare», costituisce un momento particolarmente delicato, e che Hanoi ha dimostrato in varie occasioni di aver cambiato il proprio atteggiamento di intransigenza; inoltre, il caos in Cina consente ai dirigenti del Vietnam del Nord un atteggiamento indipendente. «Comunque — ha concluso — contatti privati dovrebbero precedere l'apertura ufficiale di negoziati».

R. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il sen. Kennedy intervistato subito dopo il suo arrivo

DELUSO IL «SUSPENSE» PER UNA CONVOCAZIONE DELLA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Johnson cauto e riservato sulle prospettive di pace in Asia

Nulla di nuovo nelle parole del Presidente: ma indiscrezioni trapelate a proposito di recenti iniziative fanno pensare che qualcosa si muova

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 2

Annunciata con tre giorni di anticipo, maturata in un clima di attesa che andava diventando sempre più acuto per le voci che correvano sulla possibilità di stabilire una qualche pace con il Vietnam del Nord, la Conferenza stampa che Johnson ha tenuto oggi alla Casa Bianca aveva assunto una importanza teorica grandissima, anche perchè era trasmessa per TV e alla Radio: due mezzi di comunicazione che il Presidente degli Stati Uniti usa soltanto quando intende rivolgere appelli quasi diretti alla nazione. Avrebbe annunciato una uova politica in Asia, avrebbe risposto alle offerte di Ho Chi-minh?

Il «suspense» è finito alle tre e tre minuti esatti di questo pomeriggio, quando Johnson, davanti a duecento giornalisti nervosi e inquieti, ha parlato in favore dell'apertura di un Consolato russo negli Stati Uniti in cambio dell'apertura di un Consolato americano in Russia. Importante difesa della pace e dei nuovi rapporti fra Est ed Ovest, ma deludente argomento per chi aspettava che Johnson dicesse, per esempio, che aveva deciso di sospendere i bombardamenti sul Vietnam per un periodo di tempo determinato, allo scopo di vedere come avrebbe «risposto» a quel gesto il Governo di Hanoi.

Del Vietnam Johnson ha parlato soltanto perchè ne è stato chiesto. E ha ripetuto ciò che ha sempre detto dal 1965 a oggi: che l'America è pronta a fare la pace, che è pronto «ad andare dovunque per questo scopo», che accetterebbe qualunque conferenza, da quella di Ginevra a una «conferenza dell'Asia», alla quale pare che egli pensi con sempre più interesse (e sarebbe una nuova iniziativa diplomatica), che le discussioni debbono svolgersi senza condizioni. «Siamo pronti — ha detto — a trattare una mutua "descalazione" della guerra», che è però una frase ambigua, in quanto pare contraddica la affermazione favorevole alla mancanza di condizioni nella trattativa: Hanoi domanda un negoziato in cui gli Stati Uniti diano prova di buona volontà.

Ma una piccola apertura c'è stata: ed è quella che interessa di più e che potrebbe nascondere cose che il Presidente degli Stati Uniti non intende rivelare per ora. Ha detto Johnson: «Siamo disposti a cominciare discussioni preliminari per stabilire le basi del negoziato». Se si esamina questa frase alla luce di quanto ha fatto sempre Hanoi in questi ultimi tempi, allora essa potrebbe assumere un senso ben chiaro, quasi una risposta affermativa a un sondaggio di Ho Chi-minh.

E' vero che Johnson ha ripetuto più volte (irritando qualche giornalista, che glielo ha perfino rinfacciato in una domanda) che «non esiste una seria indicazione dall'altra parte di voler sedere al tavolo della trattativa e di voler sospendere la guerra», e che Gli Stati Uniti «non hanno indicazioni sufficienti a dimostrare che dall'altra parte sono disposti a negoziare»; ma è anche altrettanto vero che non è una conferenza stampa presidenziale il miglior posto per fare una politica asiatica (e Johnson di sfuggita l'ha rilevato) e che il volgere degli avvenimenti in Vietnam paiono confermare che soltanto una diplomazia quieta, segreta, potrebbe finalmente portare alla discussione dell'armistizio e della pace.

Per cui, oggi preferiamo dare rilievo a quella frase isolata e piccola sulle discussioni preliminari «per stabilire le basi del negoziato». Essa apre una speranza; messa confronto con quanto è avvenuto negli ultimi tempi, potrebbe persino aprire uno spiraglio a uno sviluppo futuro imprevisto e forse sensazionale.

Ha Chi-minh aveva fatto arrivare alla Casa Bianca un messaggio abbastanza confortante, verso la fine della settimana scorsa, che diceva, presso a poco: «Negoziati di pace sono possibili fra Hanoi e Washington se sarà sospeso il bombardamento sul Vietnam del Nord». Fu fatto un sondaggio accurato ad Hanoi e due Nazioni — India ed Egitto — fecero sapere a Dean Rusk che Ha Chi-minh realmente intendeva trattare se il bombardamento fosse stato sospeso «senza condizioni».

Un terzo elemento entrò nella discussione: U Thant. Il Segretario generale delle Nazioni Unite disse a Goldberg, in un colloquio segretissimo avvenuto qualche giorno fa, di «leggere attentamente i documenti arrivati da Hanoi e le dichiarazioni fatte da Hanoi» perchè esse racchiudevano «una reale volontà di pace». Tra i documenti, c'era un'intervista del Primo Ministro del Vietnam del Nord, in cui era ripetuto che i «quattro punti stabiliti da Hanoi per discutere erano la base più corretta per una trattativa politica». Dunque, perdevano completamento il senso di «precondizioni ai negoziati», che parevano aver assunto dopo aver perduto il minaccioso aspetto di «condizioni» per la pace da essi espresso nel 1965 allorchè Ho Chi-minh li pubblicò.

U Thant ha anche suggerito uno sguardo alla situazione asiatica così come si presenta oggi. La crisi cinese offriva due opportunità da cogliere: 1) Pechino, impegnata nei suoi affari interni, non poteva più dedicare troppa attenzione alle mosse di Hanoi, la quale, per conseguenza, si sentiva più libera di manovrare nelle sue azioni politiche senza temere la censura dei cinesi; 2) il pericolo per Hanoi di vedere diminuire l'aiuto cinese nella guerra del Vietnam, fatto questo che favoriva un atteggiamento più conciliante di Hanoi.

Una prova, poi, del fatto che in realtà i bombardamenti erano diventati l'elemento-base intorno al quale ruotava tutta la politica di pace di Co Chi-minh era dimostrato da questo episodio: a metà dello scorso dicembre, una delegazione polacca ad Hanoi aveva tentato di raggiungere un compromesso per il negoziato fra Vietnam del Nord e Stati Uniti, e la cosa pareva volgersi verso un risultato positivo, quando i bombardieri americani attaccarono Hanoi: ciò fu fatale e i polacchi si resero conto che quel bombardamento aveva creato uno stato psicologico di amara avversione per gli americani, così che il tentativo di compromesso fu abbandonato nonostante le insistenze americane di andare fino in fondo.

Dunque, la sospensione dei bombardamenti chiesta ora e ripetutamente da Ho Chi-minh non rientrerebbe in uno schema abile e sottile per riprendere fiato, ma in una vera e propria esigenza di carattere politico nazionale, in mancanza della quale sperare di aprire un dialogo sarebbe stato un vano e futile esercizio propagandistico.

Da queste considerazioni, la decisione americana di affrontare il problema, questa volta in modo serio, concreto e possibilmente segreto. La tregua per il «Tet» (il nuovo anno cinese che questa volta ha per simbolo la capra) potrebbe offrire lo spunto più opportuno.

Stelio Tomei

LA SITUAZIONE

Johnson, in una conferenza stampa, ha nuovamente puntualizzato la linea della politica americana per il problema del Vietnam, specialmente in rapporto anche alle recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri nordvietnamita, il quale, come si ricorderà, affermò che di eventuali trattative si potrà parlare solo dopo la cessazione dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord.

Il Presidente statunitense ha sottolineato al riguardo che finora il Governo di Washington non è al corrente di alcun serio tentativo del Governo di Hanoi di porre fine alle ostilità. Johnson ha ripetuto che gli Stati Uniti sono pronti a intraprendere colloqui per eventuali negoziati a qualsiasi livello purchè sia dimostrato che l'altra parte vuole trattare. Dal canto suo, il Vietcong ha smentito di aver iniziato trattative con gli americani per la questione dei prigionieri di guerra.

Tuttavia vi sono elementi per ritenere, in base a rivelazioni raccolte da osservatori americani, che in realtà Hanoi sia oggi più che mai disposta a trattare, ferma però restando la condizione che gli Stati Uniti sospendano i bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Sui problemi del Vietnam e degli altri settori internazionali, il sen. Robert Kennedy che recentemente si è incontrato con i governanti inglesi, tedeschi e francesi, discuterà a Roma con il Presidente Saragat e con gli on. Moro e Fanfani, nella giornata odierna.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che detta le norme per la procedura di attuazione della programmazione. Nella stessa riunione è stato anche approvato un provvedimento per il riordinamento degli Enti lirici autonomi: il provvedimento comporta uno stanziamento complessivo di 12 miliardi.

All'interno del blocco dei Paesi dell'Est europeo, facenti parte del cosiddetto «patto di Varsavia» si stanno rivelando notevoli divergenze. La prima prova si è avuta nella decisione della Romania di allacciare rapporti diplomatici con la Germania federale senza pretendere da questa, come in passato, il riconoscimento della linea di confine tedesco-polacca dell'Oder-Neisse. Adesso si è appreso che anche il Governo dell'Ungheria si appresta ad allacciare le relazioni diplomatiche con Bonn, seguendo l'esempio di Bucarest. La decisione romena aveva già provocato notevoli reazioni critiche a Mosca, a Varsavia ma soprattutto a Pankow. La situazione venutasi a creare verrà discussa in una riunione dei Ministri degli Esteri del «patto di Varsavia», che si terrà a Berlino-Est dal 6 febbraio prossimo. Tutto fa credere che la discussione sarà piuttosto agitata in seno al consesso.

Le recenti tragedie di Cape Kennedy e di Brooks hanno portato a una sospensione provvisoria degli esperimenti di volo spaziale in capsule «simulate» con atmosfera di ossigeno puro: ciò potrà comportare un notevole ritardo nel programma americano per la conquista della Luna.

Gli incidenti di Pechino hanno reso molto problematici i rapporti diplomatici tra la Cina, da un lato e Mosca e Parigi dall'altro; intanto, a Mosca la stampa ha segnalato altri soprusi commessi dai cinesi ai danni di cittadini sovietici.

UNA DRASTICA DECISIONE DOPO LE TRAGEDIE DI CAPE KENNEDY E BROOKS

Sospese le prove spaziali nelle capsule a ossigeno puro

Forse ciò comporterà un ritardo di oltre un anno nella corsa alla conquista della Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 2

Il Comando supremo della Aviazione militare americana ha deciso la «sospensione provvisoria» di tutte le esperienze di voli spaziali simulati che necessitino dell'utilizzazione dell'ossigeno puro. L'annuncio è stato dato ieri sera alla scuola di medicina aerospaziale di Brooks (Texas) ed è stato spiegato che la decisione è stata presa in seguito alla tragedia che, martedì scorso, è costata la vita a due tecnici dell'aeronautica. La sciagura in questione è avvenuta, come si sa, in circostanze simili a quella nella quale sono rimasti uccisi anche gli astronauti Grissom, Chaffee e White. La sospensione delle esperienze decretata dal Comando della Aviazione, si afferma, si protrarrà per almeno tre settimane, e comunque per il tempo che sarà necessario alla commissione d'inchiesta di preparare il suo rapporto sul dramma di Brooks.

Non vi sono mai stati dubbi sulle conseguenze negative che le sciagure di Cape Kennedy e Brooks avranno sulla realizzazione dei programmi americani di esplorazione spaziale. In conseguenza di tali luttuosi eventi, e soprattutto di quello che è costato la vita ai tre astronauti, lo sbarco degli americani sulla Luna, previsto entro il 1970, subirà un sensibile ritardo: di sei mesi, un anno e forse più. Da ciò potrebbe risultare una fin qui imprevista vittoria dell'URSS nella competizione per la conquista del satellite naturale della Terra.

I dilemmi che si pongono ora agli scienziati americani sono tremendi e di ciò si è avuta una sensazione più precisa dopo che è stato rivelato che i drammi di Cape Kennedy e di Brooks erano stati preceduti da una serie di analoghi incidenti (incendi di abitacoli spaziali) che, fortunatamente, non avevano causato perdite di vite umane. La rivelazione di questa situazione ha ovviamente rafforzato la corrente di coloro che pretendono una revisione completa delle cabine spaziali prima che si proceda oltre nel perseguimento degli obiettivi spaziali. Elementare è la deduzione che, se questo punto di vista prevarrà, la ripresa dei voli spaziali subirà gravi ritardi.

D'altra parte, è evidente che l'uso dell'ossigeno puro costituisce un elemento di pericolo, che non è possibile trascurare: nell'atmosfera di ossigeno puro è troppo grande il rischio di incendi, che non si ha la possibilità di combattere efficacemente. Nemmeno i dirigenti del programma spaziale americano contestano ora l'esistenza di questo rischio, che è stato imposto originariamente dalle limitazioni di peso delle cabine spaziali. Oltretutto, l'interno della cabina «Apollo» è andato interamente distrutto e gli inquirenti hanno poche probabilità di scoprire le cause della catastrofe. Per ciò si attende con ansia l'arrivo a Cape Kennedy della seconda cabina «Apollo», identica alla prima, il cui esame permetterà, forse di scoprire le ragioni del disastro.

U. P. I.

RICOGNITORE PACHISTANO abbattuto dagli indiani

Londra, 2

L'emittente radio della capitale indiana Nuova Delhi, ha annunciato che un velivolo pachistano, introdottosi oltre il confine è stato intercettato ed abbattuto da caccia dell'aeronautica indiana. La radio ha spiegato che il velivolo pachistano s'era introdotto per quarantotto chilometri in territorio indiano «con l'evidente intenzione di compiere una ricognizione militare».

Il velivolo è stato avvistato chiaramente dalle postazioni antiaeree indiane, grazie anche alle eccellenti condizioni atmosferiche odierne, ed è stato quindi impartito l'ordine di levarsi in volo ai caccia dell'aeronautica indiana. I velivoli hanno intercettato ed abbattuto il ricognitore pachistano a circa trenta chilometri dal confine tra i due Stati, in territorio indiano. Non si sa, per il momento, se il pilota sia deceduto cadendo insieme al suo velivolo o sia riuscito a salvarsi lanciandosi con il paracadute.

L'emittente radio di Nuova Delhi ha poi precisato, riferendo le notizie avute dal comando dell'aeronautica, che i velivoli indiani, alzatisi in volo per intercettare il ricognitore pachistano, prima di aprire il fuoco delle armi di bordo, hanno fatto chiare segnalazioni al velivolo di atterrare su una delle quattro basi aeree di confine. Stando alla stessa fonte il velivolo pachistano avrebbe ignorato tali inviti ed avrebbe quindi tentato di fuggire oltrepassando il confine per rifugiarsi in Pachistan. «Dopo aver aspettato quindici minuti — ha affermato radio Nuova Delhi — ed aver tentato ancora di persuadere il pilota del velivolo pachistano ad atterrare, i caccia indiani hanno deciso di attaccare il ricognitore che si era abusivamente introdotto nello spazio aereo del territorio nazionale». La radio ha poi reso noto che l'aereo è stato abbattuto e che non si sa per il momento se il pilota sia riuscito a salvarsi.

TRAGICA SPARATORIA NOTTURNA ALLA ESTREMA PERIFERIA DI CAMPOBASSO

PREGIUDICATO UCCIDE UN POLIZIOTTO NE FERISCE ALTRI DUE E RIESCE A SCAPPARE

Eroico comportamento dell'agente caduto: ferito mortalmente, ha soccorso i colleghi ed è deceduto al volante dell'auto sulla quale li aveva caricati

In precedenza aveva disarmato il malvivente che celava però una seconda pistola - Un fratello del morto, pure agente di P.S. fece la stessa fine

CONFLITTO A FUOCO IN SARDEGNA TRA CARABINIERI E MALVIVENTI

Campobasso, 2

Un appuntato di Pubblica Sicurezza è morto e due agenti sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco avvenuto la scorsa notte, alla periferia di Campobasso, fra un pregiudicato recentemente amnistiato e una pattuglia della squadra mobile. L'appuntato ucciso è Nicola Mignognia, di 42 anni, sposato con quattro figli. I due agenti rimasti feriti sono il brigadiere Giovanni Paduano e la guardia Ignazio Cammisano. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale Cardarelli. Anche l'omicida, Paolo Caso di 43 anni, di Ururi in provincia di Campobasso, che è riuscito a fuggire, è rimasto ferito.

La sparatoria è avvenuta alle 3 della scorsa notte: la pattuglia della squadra mobile, comandata dal brigadiere Giovanni Paduano e composta dall'appuntato Nicola Mignognia e dall'agente Ignazio Cammisano percorreva, a bordo di un'auto della polizia con targa civile, le strade della periferia di Campobasso per un servizio speciale di perlustrazione poichè in questi ultimi tempi nella città avvengono numerosi furti d'auto. La pattuglia, giunta all'altezza di via Monsignor Bologna, ha notato un uomo che si aggirava furtivamente. Fermata l'auto, il brigadiere è sceso ed ha intimato l'alt all'uomo, che ha subito riconosciuto nel pregiudicato Paolo Caso, che egli stesso aveva arrestato pochi mesi or sono e che da qualche tempo era di nuovo in libertà perchè amnistiato.

Il Caso, che era contravventore al foglio di via obbligatorio, vistosi scoperto, ha impugnato una rivoltella ed ha gridato che non aveva intenzione di sparare a condizione che lo lasciassero andare. A questo punto, è intervenuto l'appuntato Mignognia che, con un salto acrobatico, è riuscito ad avvicinarsi al pregiudicato colpendolo all'avambraccio e facendogli cadere l'arma di mano. Sembrava che tutto si fosse risolto per il meglio, senonchè, mentre il Mignognia si chinava per raccogliere l'arma caduta al pregiudicato, questi ha impugnato fulmineamente un'altra pistola cal. 9 e ha sparato a bruciapelo contro l'agente. Il Caso è quindi fuggito, riparando in uno stabile in costruzione e di là ha continuato a sparare contro gli agenti ferendo il Mignognia con altri tre colpi e colpendo anche il brigadiere Capuano al volto e l'agente Cammisano al braccio.

L'azione del pregiudicato è stata così fulminea che solo il Cammisano è riuscito ad impugnare la propria pistola di ordinanza e a sparare contro di lui. Poi, sulla scena della sparatoria è calato il silenzio: Nicola Mignognia, l'appuntato di P.S., che era l'unico a sapere guidare l'auto, nonostante la mortale ferita, ha soccorso il brigadiere e la guardia, facendoli addirittura salire sull'auto; quindi si è messo al volante nel disperato tentativo di raggiungere l'ospedale che si trovava a poca distanza, ma è morto dopo che l'auto aveva percorso 900 metri dal luogo della sparatoria. La vettura è finita contro un muro.

Il Questore di Campobasso ha proposto per il valoroso militare la promozione sul campo a brigadiere e la concessione della medaglia d'argento. Il Mignognia, come si è detto, lascia la moglie e quattro bambini in tenera età. Un suo fratello, anch'egli agente di polizia, morì nel 1945 in un conflitto a fuoco con alcuni banditi.

L'omicida è ancora latitante. Sulle sue tracce sono centinaia di pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza, della Polizia stradale, dei Carabinieri, nonchè agenti di uno speciale reparto celere di Foggia, con cani poliziotto, al comando del Questore, Salvatore Bonifacio. Tutte le strade della zona sono state bloccate e sono stati perquisiti numerosi cascinali nelle campagne circostanti il capoluogo molisano. Nel corso della battuta sono state scoperte macchie di sangue in vicinanza di Campobasso, tra Ferrazzano e Mirabello Sannitico, ciò che ha fatto ritenere che il Caso sia egli stesso rimasto ferito.

Sono stati diramati i connotati dell'assassino: è di statura alta, corporatura regolare, capelli e baffi castani ed occhi dello stesso colore. Gli agenti sono stati avvertiti che l'assassino è ancora armato della stessa pistola con la quale ha ucciso l'appuntato e ferito i due agenti. Le ricerche del Caso oltre che nella zona d'Isernia vengono condotte in alcuni centri della Campania nei quali risiedono alcuni suoi parenti.

Numerosi posti di blocco sono stati istituiti anche sulle strade delle cinque province pugliesi per le ricerche dell'assassino. In particolare, in provincia di Bari, l'operazione è stata diretta dal capo della squadra mobile dott. Ranieri e dai commissari Rizzi e Plantone. Nel corso di essa sono state arrestate due persone, Gaetano Scamarcio — che era in possesso di un coltello di genere proibito — e Carmina Capasso per sfruttamento della prostituzione.

Le indagini per la cattura di Paolo Caso si sono estese a Pescara. La squadra mobile dall'alba ha istituito tre posti di blocco sulla Tiburtina Valeria e sull'Adriatica. Secondo alcune segnalazioni il Caso sarebbe a Pescara. Egli sarebbe arrivato in città con un mezzo di fortuna. Gli agenti della «Mobile» e numerosi poliziotti in borghese hanno setacciato l'intera città controllando centinaia di persone che sembravano sospette o che somigliavano a Paolo Caso. Stasera è giunta in Questura una segnalazione, secondo la quale Paolo Caso, con l'aiuto di suoi complici in precedenti imprese, stava per allontanarsi dalla città. Subito l'operazione di polizia si è intensificata. Alla Questura continuano ad arrivare ininterrottamente segnalazioni di cittadini che affermano di aver riconosciuto il bandito in varie parti della città.

Paolo Caso, che ha 44 anni, ha i seguenti precedenti penali: porto abusivo di pistola e di arnesi atti allo scasso; falsità materiale in atti pubblici; reati contro la famiglia e la morale; reati contro il patrimonio; diserzione; espatrio clandestino. Ultimamente, nel giugno 1964, fu denunciato in stato di arresto per porto abusivo di rivoltella, passaporto falso ed identità personale falsificata. Fu dimesso dal carcere il 24 luglio 1964 per concessione di libertà provvisoria. Nel settembre 1966 fu condannato dalla Pretura di Roma a tre anni e sei mesi di carcere; fu dimesso l'8 novembre 1966 per amnistia ed indulto.

Un altro conflitto a fuoco tra forze dell'ordine e malviventi è avvenuto in Sardegna, nelle campagne di Ierzu, in provincia di Cagliari. Una pattuglia di carabinieri era in servizio di perlustrazione nel tratto tra Barisardo e Gennegresia, in una strada che porta alla Marina di Gairo. Erano trascorse da poco le 21 quando i carabinieri hanno scorto quattro uomini armati e mascherati che si avvicinavano alla casa colonica di proprietà del prof. Luigi Pisu, preside della scuola media di Ierzu; ritenendo che i malviventi andassero a casa del Pisu per tentare di riscuotere una somma estorta o addirittura per rapirlo, i carabinieri hanno intimato subito l'alt. Per tutta risposta i malviventi hanno sparato con mitra e fucili da caccia caricati a pallettoni. I carabinieri hanno immediatamente reagito, ma i malviventi sono riusciti a dileguarsi nel bosco. Sembra che uno di essi sia rimasto ferito: sono state infatti notate nella zona tracce di sangue.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Campobasso — Il cantiere edile e la strada periferica dove si è svolta la tragica sparatoria

Condoglianze alla famiglia da Saragat e da Moro

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il Ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, di esprimere alla vedova ed alla famiglia di Nicola Mignognia, caduto nell'adempimento del proprio dovere, l'espressione del suo più vivo cordoglio. Al brigadiere Giovanni Paduano e all'agente Ignazio Cammisano, rimasti feriti nella stessa circostanza, il Capo dello Stato ha fatto pervenire il suo augurio di un rapido ristabilimento. Anche il Presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma di condoglianza.

ROTTE LE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO

I marittimi decidono di scendere in sciopero

Licenza di non disertare le aule l'8 e il 9 agli insegnanti delle province alluvionate

Roma, 2

Intensa giornata sindacale, con prospettive di nuove agitazioni in svariati settori; stasera, ad esempio, sono state interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro interessanti i marittimi delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia.

Nelle riunioni, che si erano protratte dal 19 novembre scorso, era stato raggiunto — secondo i sindacati — un'unico risultato, relativo alla decorrenza e alla durata dei contratti; mentre tutte le altre rivendicazioni di carattere economico e normativo avanzate dalle organizzazioni marinare non avevano trovato alcun pratico accoglimento. Le Federazioni marinare — afferma un comunicato — a tutela degli interessi dei propri rappresentanti, hanno pertanto deciso di dichiarare uno sciopero. Nella mattinata di domani le segreterie delle Federazioni si riuniranno, per stabilirne le modalità di attuazione.

Mentre è continuato oggi lo sciopero nelle Università, i responsabili delle organizzazioni sindacali della scuola hanno confermato lo sciopero di due giorni del personale direttivo della scuola primaria, secondaria e artistica, da attuarsi nei giorni 8 e 9 febbraio. Le disposizioni operative, concordate all'unanimità dai sindacati della scuola, stabiliscono tuttavia che nelle località delle provincie di Firenze, Pisa, Grosseto, Belluno, Trento e Rovigo e del circondario di Pordenone, in cui si siano verificate lunghe sospensioni delle lezioni causa le recenti alluvioni, sia effettuato lo sciopero nella sola giornata di giovedì 9. I direttivi dei sindacati aderenti alla FIS delle località colpite dall'alluvione potranno concordemente decidere, nei casi più gravi, di effettuare soltanto una pubblica manifestazione sostitutiva dello sciopero.

LA CAMERA HA ACCOLTO UNA PROPOSTA DELL'ON. LA MALFA

Per la televisione a colori attenderemo migliori tempi

Novecento miliardi nel Piano per le opere di difesa del suolo

Incominciato a Palazzo Madama il dibattito sul banditismo sardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

E' necessario o, comunque, conveniente istituire trasmissioni televisive a colori anche in Italia? Il problema è stato discusso questa sera dall'assemblea di Montecitorio nel corso dell'esame di quella parte del XII capitolo del Piano quinquennale che riguarda il settore radiotelevisivo. La televisione a colori non potrà essere attuata che alla fine del quinquennio coperto dal Piano di sviluppo: questa la decisione dei deputati, che hanno accolto un emendamento del repubblicano La Malfa e il contenuto sostanziale di una analoga proposta dell'indipendente socialista Arderlini tendenti a far considerare il problema della istallazione dei servizi per la TV a colori tra i meno urgenti e pertanto rinviabili alla fine del quinquennio. L'onere di spesa per i relativi impianti si aggirerà sui 40 miliardi, spesa da rinviarsi a tempi migliori.

D'altronde nell'emendamento Anderlini erano chiaramente illustrati i riflessi negativi che la TV a colori avrebbe sull'economia italiana. Per la sostituzione degli apparecchi non più adatti occorrerebbero — ha detto Anderlini illustrando il suo emendamento — circa duemila miliardi, somma che sarebbe sottratta al risparmio nazionale. Inoltre — ha aggiunto — essendo insufficiente la produzione nazionale di tubi catodici per la TV a colori sarebbe necessario rivolgersi alla produzione di altri Paesi con conseguenti aggravi per la bilancia dei pagamenti. Questi di La Malfa e Anderlini sono stati gli unici emendamenti apportati al XII capitolo del Piano che è stato quindi votato ed approvato nel suo complesso.

L'assemblea ha poi esaminato il capitolo XII-bis riguardante la «difesa e conservazione del suolo», presentato dal Governo come testo aggiuntivo sul quale la commissione ha espresso parere favorevole. Il Vicepresidente Pertini, presidente di turno, ha illustrato il contenuto del capitolo, che possiamo così riassumere: il problema di un'efficiente e razionale politica di difesa e conservazione del suolo assieme, nel quadro generale del raggiungimento di un più equilibrato assetto del territorio della penisola, un particolare preminente rilievo. Infatti la caratteristica conformazione geografica dell'Italia, la particolare struttura geolitologica e la prevalente incidenza della parte collinare e montana non consentono un regime regolare ai molti corsi d'acqua che la percorrono e rendono l'equilibrio idrologico del Paese assai incerto e facilmente alterabile.

Per quanto riguarda gli investimenti, si prevede che essi ammonteranno, nel quinquennio 1966-70, a circa 900 miliardi di lire di cui 350 per le opere idrauliche e circa 550 per le opere idrauliche e di sistemazione del suolo rientranti nel quadro della bonifica e interessanti i comprensori di bonifica e i bacini montani, nonchè i rimboschimenti. Alla ristrutturazione e al coordinamento degli strumenti e delle modalità di intervento si provvederà con l'emanazione di una legge di programma. Questo il piano organico generale predisposto dalla Commissione Bilancio per evitare il ripetersi di calamità naturali simili a quella del 4 novembre scorso. Comunisti e missini hanno illustrato alcuni emendamenti sostitutivi di tale piano che non sono stati approvati dal Ministro del Bilancio.

Dopo lunga discussione gli emendamenti missini e comunisti sono stati respinti e il capitolo XII bis è stato approvato nel suo complesso. L'Assemblea ha quindi esaminato il capitolo XIII che contiene le direttive generali per la ripartizione degli stanziamenti da destinare nel quinquennio alle opere pubbliche. Il Ministro Pieraccini si è detto favorevole a tre emendamenti di coordinamento presentati dal Governo mentre gli altri sono stati respinti. Il capitolo è stato quindi approvato nel suo complesso.

In apertura di seduta il Governo ha risposto ad una interrogazione del socialista Stefano Servadei sul caso della Fondazione Balzan. Si è così saputo che 57 persone, tra le quali l'avv. Ulisse Mazzolini, vicepresidente della Fondazione, sono implicate nello scandalo, per una cifra che supera i 50 miliardi. Il Sottosegretario al Tesoro Alessandro Agrimi, che ha dato la risposta del Governo, ha detto che sia Mazzolini che le altre 56 persone sono state accusate di violazione di leggi finanziarie e valutarie. Agrimi, cosa che Servadei ha subito lamentato, non ha fornito altre notizie richiamandosi al segreto d'ufficio. Nella sua replica, Servadei ha reso noti i nomi delle persone implicate nello scandalo. Secondo le informazioni date dal deputato socialista sarebbero responsabili di gravi violazioni di legge padre Zucca (12 miliardi), Celso Bargegli Petrucci (4 miliardi e mezzo), padre Ernesto Caroli (1 miliardo), padre Felice Olgati (1 miliardo), Goffredo Manfredi (1 miliardo 700 milioni), Pasquale Cagliardi (2 miliardi).

Al Senato si è invece aperto il dibattito sul problema dell'ordine pubblico in Sardegna in relazione, soprattutto, ai recenti gravi casi di banditismo. Sull'argomento sono state presentate una interpellanza democristiana, due interpellanze comuniste e varie interrogazioni. Per la precisione le interpellanze sono state presentate dai senatori Pirastu, Palano, Derin, Monni e le interrogazioni dai senatori Lussu e Pinna.

Nel dibattito sul banditismo sardo i vari oratori hanno tenuto a rilevare che il fenomeno del banditismo sardo non può essere compreso se non si tiene conto delle radici che esso affonda, da un lato, nell'arretratezza economica e sociale della Sardegna, dall'altro nella storia dell'isola.

Il Ministro on. Taviani risponderà alle varie interpellanze domani, precisando la azione svolta dallo Stato nell'isola nei settori economico e sociale oltre che in quello dell'ordine pubblico.

R. R.

UN GIOVANE INCENSURATO PROTAGONISTA DI UN GRAVE EPISODIO BANDITESCO A COSENZA

Rapinatore in fuga colpito in una sparatoria con due agenti

Con parrucca da donna, barba finta e occhiali scuri si era appena impossessato di tre milioni e mezzo in una banca

Bloccato con uno sgambetto da un passante, non ha avuto esitazione a sparare contro i poliziotti che accorrevano

Cosenza, 2

Un giovane rapinatore ha fatto irruzione in una banca di Cosenza, fuggendo con tre milioni e mezzo; bloccato però da un passante, ha esploso numerosi colpi di pistola contro due agenti che stavano accorrendo, senza ferirli, ed è stato a sua volta centrato da una pallottola esplosa da uno dei poliziotti. Ora è all'ospedale, ricoverato con prognosi lieve.

Il drammatico episodio banditesco è avvenuto nel tardo pomeriggio, in un rione centrale della città; obiettivo del giovane gangster — identificato più tardi per il cosentino Domenico Corrente, di 26 anni, incensurato — è stata l'agenzia numero uno della Banca di Calabria. La banca era chiusa e quattro impiegati stavano ultimando il lavoro, quando si è presentato dinanzi all'agenzia un giovane alto, con una parrucca da donna bionda, una barba pure bionda e un paio di occhiali scuri.

Il giovane ha alzato la saracinesca, abbassata soltanto a metà, e appena entrato nel locale ha estratto di tasca una pistola cal. 7,65, intimando al dirigente dell'agenzia, Cesare Vocaturo, e agli altri tre impiegati di alzare le mani. Quindi, dopo aver fatto voltare di spalle i quattro impiegati e aver loro ingiunto di «non fare scherzi» perchè avrebbe sparato, li ha spinti verso il gabinetto e ve li ha chiusi dentro. Poi si è avvicinato alla cassaforte aperta, impossessandosi di tre milioni e mezzo di lire in biglietti da diecimila.

Posto il danaro in una borsa, l'uomo è uscito dalla banca ma, appena fuori, è stato notato dal commerciante Vittorio Carofiglio, che ha un negozio nei pressi dell'agenzia e che stava salendo a bordo della sua auto. Quando il giovane dalla strana acconciatura gli è passato vicino, il Carofiglio ha allungato istintivamente un piede facendolo inciampare e cadere; nella caduta, la borsa si è aperta e il danaro si è sparso sul selciato.

Alcuni passanti e lo stesso Carofiglio si sono messi a gridare, richiamando l'attenzione di due agenti — Giuseppe Salatino ed Erminio Inglese — che erano poco lontano e che sono accorsi; il rapinatore ha allora estratto di tasca una pistola e ha sparato diversi colpi contro di essi e in aria. Gli agenti hanno risposto al fuoco, ferendo il rapinatore al torace.

Il Corrente, soccorso dagli stessi agenti, è stato trasportato all'ospedale civile di Cosenza; i medici che lo hanno visitato lo hanno giudicato guaribile in venti giorni. Subito dopo egli è stato interrogato: sembra che abbia agito da solo e che abbia organizzato la rapina con l'intenzione di sbarazzarsi della parrucca, della barba finta e degli occhiali in un vicolo buio che si trova vicino alla banca.

Comunque dopo la rapina, sono stati istituiti posti di blocco in città, nell'eventualità che il Corrente avesse dei complici, i quali cercassero di prendere il largo; sono state anche fermate alcune persone, tra le quali due «capelloni» di nazionalità tedesca, che sembrano tuttavia completamente estranei alla rapina.

In serata, si è appreso che i due agenti che hanno catturato il giovane gangster sono stati promossi per meriti eccezionali, con provvedimento del Ministero degli Interni.

L'ITALIA COSTRUIRA' 165 «F-104» supersonici

New York, 2

I giornali statunitensi di oggi danno notizia della stipula di una convenzione in base alla quale l'Italia costruirà 165 F-104 «S», atti a volare ad una velocità di 2,4 Mach. La realizzazione industriale si baserà sui tests condotti dalla Lockheed Aircraft Corp. e sarà curata da un gruppo di industrie italiane facente capo alla FIAT.

IN BASE ALLE RILEVAZIONI COMPIUTE DALL'ISTAT

È salita di un punto l'indennità di contingenza

Non viene tuttavia mutata la sostanziale stabilità del costo della vita

Roma, 2

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura è aumentata di un «punto» dal 1.o febbraio; questo aumento avrà effetto sulle retribuzioni per il trimestre 1.o febbraio - 30 aprile. Lo scatto è stato determinato in base alle rilevazioni dell'apposito indice del costo della vita comprese fra il 15 ottobre 1966 ed il 15 gennaio 1967. Tali rilevazioni sono state esaminate oggi dall'apposita commissione riunitasi all'ISTAT. L'indice che regola gli scatti della scala mobile è risultato pari a 147,56, arrotondato a 148, contro 147 del trimestre precedente. Secondo i vigenti accordi sulla scala mobile questo indice comporta l'aumento di un «punto». Va tuttavia osservato che lo scatto è stato determinato soltanto per pochi centesimi di punto.

Questo aumento dell'indennità di contingenza non muta la sostanziale stabilità del costo della vita registrata per un lungo periodo che abbraccia gli ultimi sei trimestri, durante i quali si è verificato lo scatto complessivo di cinque punti. Va notato che nei sei trimestri più «caldi», ossia dal maggio, giugno, luglio 1963 all'agosto, settembre, ottobre 1964, la contingenza aumentò di ben quindici punti.

Lo «scatto» di un punto dell'indennità di contingenza comporta i seguenti aumenti giornalieri per i lavoratori dell'industria: per gli impiegati del gruppo territoriale «A», secondo le categorie e l'età del lavoratore, da 16,87 a 36,46 lire; per gli impiegati del gruppo territoriale «B», da 14,51 a 31,36 lire; per le categorie intermedie, rispettivamente per i gruppi territoriali «A» e «B», da 17,50 a 27,15 lire e da 15,05 a 23,37 lire; per gli operai dei due gruppi territoriali, da 14,30 a 18,88 e da 12,30 a 16,24 lire.

PAOLO VI HA OFFERTO da fumare a Podgorni

Roma, 2

Una piccola polemica sorta in questi giorni fra alcuni quotidiani riguardo il colloquio fra Paolo VI e il Presidente sovietico Podgorni si è conclusa questa sera con alcune dichiarazioni di fonte ufficiosa vaticana secondo cui Nicolai Podgorni ha fumato una sigaretta durante l'incontro. Al termine della udienza, che ha avuto luogo lunedì scorso, infatti, è stata notata la presenza di almeno un mozzicone di sigaretta in uno dei due portacenere posti per la prima volta nello studio di Paolo VI. Le stesse fonti affermano, inoltre, che sarebbe stato lo stesso Pontefice a far offrire un pacchetto di sigarette all'ospite, su sua esplicita richiesta.

IMMUTATO IL PREZZO delle targhe per auto

Roma, 2

Il prezzo di vendita delle targhe di riconoscimento fabbricate in materia plastica per autoveicoli, macchine agricole e rimorchi è mantenuto per il primo trimestre dell'anno 1967 nella misura già fissata con il decreto 31 dicembre 1964 a decorrere dal 1.o aprile 1965. Il relativo decreto ministeriale che porta la data del 28 dicembre 1966 è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali estesa nuvolosità stratificata. Nel corso della giornata possibilità di temporanea nevicata sulle Alpi centro-orientali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare anche estesa. Banchi di nebbia persistenti in Val Padana e sulle Marche. Banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino sulle rimanenti regioni della Penisola. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 3, 8; Trieste 6, 7; Venezia 5, 7; Milano 2, 7; Torino —2, 10; Genova 8, 13; Bologna 2, 9; Firenze 5, 15; Pisa 3, 15; Ancona 6, 8; Perugia 6, 11; Pescara 3, 12; L'Aquila —4, 0; Roma (Fiumicino) 5, 13; Roma (Città) 7, 14; Campobasso 4, 10; Bari 5, 14; Napoli 6, 13; Potenza 4, 8; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 15; Palermo 12, 17; Catania 3, 18; Alghero 6, 14; Cagliari 5, 15.

LA POLIZIA SEGUE CON ACCANIMENTO UNA NUOVA PISTA

FORSE È UN SOLDATO DISERTORE IL RAPINATORE MIOPE DEI MENEGAZZO

Ha lasciato il suo reparto il giorno del colpo ed è pregiudicato

Roma, 2

Nuova pista nel giallo Menegazzo. Il rapinatore miope, quello che si è preso i pugni in faccia dai due fratelli uccisi ed ha perso gli occhiali potrebbe essere un soldato miope in servizio a Roma e che ha disertato proprio il giorno della rapina. Si è allontanato dalla caserma di Artiglieria senza fornire alcuna giustificazione e da allora non si è avuta più nessuna notizia di lui.

Si tratta del penultimo dei quattro fratelli Torregiani, noti alla Questura di Roma per i loro numerosi precedenti con la Giustizia. Sono tutti pregiudicati per reati contro il patrimonio, furti, scippi e altro. La famiglia Torregiani abita nella zona del Tufello a pochi isolati di distanza dalla casa dove abitava Leonardo Cimino il «killer» del Nomentano. Gli inquirenti hanno buoni motivi di supporre che il Cimino e i Torregiani, e in particolare il fuggitivo, si conoscessero. Non è da escludere che il disertore e il bandito calabrese avessero in comune «degli affari» e la scomparsa del militare proprio nel pomeriggio del 17 scorso accrediterebbe ulteriormente questa ipotesi.

Il Torregiani, che viene attualmente ricercato per ogni dove (anche l'Interpol ha diramato fonogrammi a tutti i Paesi europei) è miope e si dice che il suo difetto alla vista lo costringesse a portare occhiali simili per forma e grado di lenti a quelli rinvenuti a terra sul luogo del delitto. La sua miopia risulta dalla visita medica di leva, come hanno potuto constatare i funzionari della Mobile che conducono le ricerche con assoluta segretezza, evitando ogni indiscrezione. A sedici giorni dalla sanguinosa rapina il Capo della Squadra Mobile si è recato a Palazzo di Giustizia dove ha riferito al dott. Santoloci, il sostituto Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta sul duplice assassinio, sull'andamento delle indagini e sulle ricerche che vengono fatte del nuovo sospettato.

Altra segnalazione di rilievo è quella giunta da Treja in provincia di Macerata dove due uomini scesi da una «Giulia» priva della targa anteriore hanno tentato di smerciare oggetti di oro (il bottino nella rapina al Nomentano?) ad alcuni commercianti del luogo. Uno degli sconosciuti aveva un occhio tumefatto. Constatata la diffidenza degli abitanti, prima che qualcuno avvertisse i carabinieri, i due misteriosi personaggi si sono dileguati. In proposito però viene fatto di rilevare che un ematoma, un occhio nero, non protrae i suoi visibili effetti per sedici giorni. Altro allarme, da Belluno, dove al volante di una «1100» rubata sarebbe stato visto un uomo che assomigliava a Leonardo Cimino. L'auto, forzati i due posti di blocco, è stata poi rintracciata in Lombardia per poi dileguarsi definitivamente in direzione della Svizzera.

Intanto alle prime luci dell'alba si è conclusa la più vasta delle «operazioni - rastrellamento» finora condotte nel quadro della lotta alla malavita romana dopo la criminosa impresa di via Gatteschi. Per otto ore gli agenti della Squadra di polizia giudiziaria dei 40 Commissariati cittadini, della Mobile, della Turismo e traffico, della Stradale, divisi in 11 gruppi, hanno setacciato la città dal centro alla periferia: 400 pregiudicati sono stati fermati, 60 solo a Centocelle. La polizia ha controllato soprattutto la zona periferica del Tufello. Si cercava il Torregiani, il giovane disertore i cui connotati corrispondono a uno dei rapinatori. Quaranta persone sono state accompagnate a San Vitale e sedici di esse sono state trattenute per essere interrogate.

Festeggiato il compleanno del senatore Segni

Roma, 2

Il senatore Antonio Segni, ex Presidente della Repubblica, ha festeggiato il suo settantaseiesimo compleanno, essendo nato a Sassari il 2 febbraio 1891. Messaggi di augurio gli sono pervenuti per l'occasione da parte del Presidente Saragat, dagli onorevoli Fanfani e Rumor e dal Presidente del Consiglio on. Moro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 2 febbraio 1967

Mercato irregolare per assestamenti finali. La riunione odierna ha presentato un andamento assai contrastato. Mentre in apertura le azioni speculative hanno accusato leggere flessioni, nei secondi prezzi il denaro si ripresenta in forze su mercuriferi, sulle Mira Lanza e sulle Ras. Prevalenza di realizzi sul finale, per l'ulteriore proroga nell'assumere una decisione sulla cedolare. Il listino si presenta irregolare, con ulteriori rafforzamenti di prezzo per i mercuriferi, Mira Lanza, Ledoga, Trafilerie, Lanerossi, Cascami, Burgo e Bonifiche. Più calmi i titoli guida, le Motta, le Saffa e le Italcementi. Disposizioni stabili per i titoli a reddito fisso, con qualche ricupero i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 1.079.000.000; azioni n. 1.488.925.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 (—); Red. 3.5% 100,50 (100,35); Ric. 3,5% 88,40 (88,30); Ric. 5% 97 (—); Trieste 5% 96,85 (96,65); Rif. fond. 5% 97,15 (97,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100 (100,10); 1970 100,30 (100,10); 1971 100,30 (100,20); 1973 100,15 (100,10); 1974 100,50 (100,35); 1975 100,05 (100).

Alimentari: Certosa 2675 (—); Distillerie 3160 (3183); Eridania 3414 (3415); Es. Molini 2490 (—); Motta 10.805 (10.900); Romana Z. 189,50 (—); Romana Z. priv. 254 (251).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 103.850 (104.380); Ass. Milano 28.000 (28.100); Ass. Milano priv. 22.130 (22.150); Ass. Torino 7490 (7495); Ass. Torino priv. 5430 (5450); Incendio 8950 (8925); Fond. Vita 19.050 (19.015); L'Assicuratr. 71.350 (71.650); Ras 40.030 (39.850).

Bancari: Mediob. 75.830 (76.090).

Chimici: Anic 1635 (1649,50); Brioschi 16.600 (16.400); Caffaro 194 (190,25); Gas Napoli 901 (—); Erba 9120 (9148); Erba priv. 5805 (5800); Italgas 1507 (1517); Iniz. Ind. Com. 2740 (—); Ledoga ord. 4330 (4300); Ledoga priv. 4900 (—); Liquigas 217 (220); Mira Lanza 37.900 (37.600); Ossigeno 1425 (1430); Pibigas 101,50 (100,50); Rumianca 1685 (1680); Saffa 5290 (5340); Sarom 1059 (1062).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2925 (2934); Emiliana 2323 (2325); Magneti 1091,50 (1092); Marelli 655 (658); Orobia 2512 (2521); Sip 2712 (2713); Tecnomasio 1460 (1445); Terni Nuova 324,50 (326).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4330 (4395); Bastogi 2181 (2185); Breda 3890 (3845); Finmare 371 (377); Finsider 715 (717,75); Generalfin 915 (—); Gim 3958 (3950); Invest 3200 (3240); Italpi 3000 (3020); La Centrale 8500 (8555); Pirelli e C. 4270 (4280); Safep 63 (60); Sifir 1107,50 (1108); Sme 2391 (2384); Stet 2942 (2954); Sviluppo 2010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2065 (2070); Beni Stabili 3145 (3140); Bonifiche 872 (840), Co. Ge. 8590 (8600); Imm. Roma 557,75 (559,50); Sagi 1850 (—); Iniz. Edilizia 2110 (—); Milano Centr. 23.600 (—); Risanamento 6000 (6010); Silos Genova 3120 (3124).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 936 (935); Fiat 2985 (3008); Fiat priv. 2297 (2290); Nebolio 668 (672); Olivetti ord. 3222 (3225); Olivetti priv. 3365 (3385); Tosi Franco 1112 (1100).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3751 (—); Acc. Falck priv. 3750 (—); Broggi-Izar 1199 (1201); Dalmine 1463 (1478); Ilssa-Viola 720 (—); Italsider 1001 (—); Magona 1320 (1327); Metalli 3720 (3725); M. Amiata 5545 (5430); Montecatini 1815 (1816); Montepo-ni 646 (642); Siele 11.580 (11.000); Trafilerie 672 (661).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5509 (5535); Cot. Cantoni 15.800 (15.880); Val Ticino 12.125 (11.50); Olcese 518 (519); Cucirini 7050 (7130); Stampati 3385 (3450); Cascami Seta 7000 (6835); Fisac 470,50 (467); Lanerossi 3790 (3750); Gavardo 2435 (2415); Scotti 149 (—); Linificio 580 (575); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18.350 (—); Rotondi 26.700 (—); Man. Tosi 2530 (2490); Pacchetti 539 (532); Snia Viscosa 4397 (4433); Snia priv. 3126 (3134); Bernasconi 650 (—); Tilane 310 (—); Un. Man. 27.000 (27.500).

Trasporti: Nord Milano 1390 (—); L'Ausiliare 2290 (—); Mittel 3550 (3580).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1188 (1160); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.249 (17.200); Cart. Donzelli 4495 (4535); Cementir 4870 (4851); Cer. Pozzi 196,50 (198,875); Cer. Pozzi priv. 287 (—); Cer. Ginori 580 (—); Ciga 4130 (4148); Acque Potab. 1055 (—); Edison 2792 (2803); Eternit 3600 (3650); Italcementi 15.620 (15.800); Cond. Acqua 620 (—); Rinascente 369 (371); Rinasc. priv. 288,50 (292); Mondadori priv. 3200 (—); Pirelli S.p.A. 3850 (3867); Rejna 895 (—); Ses (ex Sarda) 4335 (4360); Sges (ex Seso) 1774.50 (1775); Smeriglio 89,50 (89); Terme Acqui 4760 (4790).

TRIESTE

Mercato contrastato, con lievi flessioni per la maggior parte dei valori, specie per i più speculati. In denaro Ras, Sme e Beni Stabili. Fermi i locali. Nel reddito fisso ben tenuto il settore delle obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 1.500.

Bastogi 2180; Finmare 370; Finsider 715; Stet 2940; Ass. Generali 103.900; Ass. Italiana 71.350; Ras 40.000; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.100; Viscosa ord. 4402; Viscosa priv. 3125; Italsider 1001; Montecatini 1815; Cantieri 220; Meridielettrica 2390; Terni 324; Ampelea 7000; Liquigas 217; Beni Stabili 3145; Immobiliare 558; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1635; Fiat ord. 2985; Fiat priv. 2300; Sip 2712.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,24; dollaro canadese 579,30; corona danese 90,447; corona norvegese 87,44; corona svedese 120,987; fiorino olandese 173,15; franco belga 12,578; franco francese 126,277; franco svizzero 144,176; lira sterlina 1748,025; marco tedesco 157,317; scellino austriaco 24,169; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 10,433.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1745,50; franco svizzero 143,80; franco francese 126; franco belga 12,20; marco tedesco 157,15; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,80; corona danese 90,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 41; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

NEW YORK

Nuova chiusura in rialzo alla Borsa di New York, dopo la lieve flessione di mercoledì e ripresa dell'andamento positivo pressochè costante dall'inizio dell'anno. Lievemente in rialzo in apertura, e superati positivamente alcuni realizzi di beneficio, il mercato ha risentito favorevolmente della prospettata facilità creditizia, messa in risalto anche dalle riduzioni del tasso di sconto in Svezia e Belgio. L'indice A.P. è salito di 0,9, a quota 315,9. Il volume è stato di 10,72 milioni di azioni scambiate, contro 9,59.

LONDRA

Industriali sostenuti e fondi di Stato fermi, alla Borsa di Londra, sebbene si sia registrato un leggero calo in chiusura per mancanza di affari. L'aumento delle riserve aurifere e valutarie per i mesi di gennaio (11 milioni di sterline) ha avuto scarso effetto sul mercato azionario. Migliori gli auriferi, mista le quotazioni in dollari.

L'ultima scapigliatura

L'ULTIMA nostra «scapigliatura» non è più ormai che una memoria sfumata che va delineando giorno per giorno la sua esile forma e sostanza nella storia. Dopo aver dato il nome a un'epoca letteraria, artistica e musicale, con la scomparsa dei cenacoli, dei caffè letterari e degli «studi», anche gli «scapigliati» per tendenza hanno assunto una diversa fisionomia, pettinandosi la chioma, ungendosela magari con la brillantina e rimpulizzendosi alquanto nel vestiario. Gli unici ostinati che vorrebbero farsi credere impastati di una elementarietà geniale sono quei notturni scalcagnati, con le mani e le unghie accuratamente sporche, accompagnati dalle ragazzine con i parrucchini stopposi come quelli di Geppetto, il celebre babbo di Pinocchio.

Ma l'ultima autentica «scapigliatura» letteraria, artistica e musicale, sventolò invece le sue bandiere a Firenze tra il 1900 e il 1915. Tutti sappiamo che dal 1870 in poi l'Italia non ebbe altro che correnti artistiche mediocri e ristrette perchè troppa era da noi l'indifferenza per quello che avveniva altrove; indifferenza pericolosamente confusa con l'amore alla tradizione.

Il Futurismo, «La Voce», «Lacerba», «L'Anima», «Dissonanza», furono i tentativi maggiori e più validi per sprovincializzare la nostra arte. Oggi non si può più nemmeno dire che occorra vigilare affinchè l'arte non devii e non si ingaglioffi, perchè la tanto attesa risurrezione dello spirito è un vaniloquio ingenuo privo di qualsiasi significato. Quando Benedetto Croce scrisse che l'arte è l'unica concreta realtà che possieda l'uomo, e che una umanità senza arte sarebbe destinata a perire rapidamente, s'illudeva a occhi aperti. E' carità cristiana — oggi che gli occhi li ha chiusi per sempre — augurare al suo spirito di non poter vedere come l'umanità sia proprio senza arte, e che invece di «perire rapidamente» riesca invece a fortificarsi ammirando le sculture composte di stagne vuote di benzina e di ritagli di latta; le pitture consistenti in una tela bianca con un taglio centrale fatto con un rasoio; irridendo il pensiero e impallidendo di emozione alla lettura di poche sconce parole da lupanare dette «poesia»; e, infine, beandosi alla radio nell'ascolto di bestiali ululati e di altre facezie tutt'altro che passibili di superamento per la speranza di una nuova luce.

Anni dell'adolescenza: 1908-1910, quando Ildebrando Pizzetti — che amavamo riconoscere soltanto come Ildebrando da Parma — ci entusiasmava con i suoi intermezzi per «La nave» dannunziana, senza pensare alle grosse delusioni che ci avrebbe fatto patire nel prosieguo del tempo.

Poesia, pittura, musica: paradossi e feroci sillogismi costruttivi granivano inquieti nella succosa terra fiorentina alimentata dagli umori della circondaria provincia. Si affermava la «scrittura dei sogni» nei sedicesimi dei libri e delle riviste. sulle tele dipinte e nella carta pentagrammata; da Parigi arrivavano gli echi di uno dei due fratelli De Chirico che per distinguersi da Giorgio pittore diceva di essere «Alberto Savinio», il quale oltre a dipingere anche lui, scriveva in versi e in prosa e atterriva (e atterrava) i pianoforti con la sua musica da otto volante impazzito e senza rotaie.

Da Lugo di Romagna saltabeccava la non ancora futuristica enarmonia di Balilla Pratella; e lo spaesato fiesolano Giannotto Bastianelli pensava di scrivere un concerto per la interpretazione di Giuseppe Vannicola violinista diabolicamente artritico.

«Scapigliatura» senza il verdeveleno dell'assenzio proibito alla vendita spicciola ma smerciato in abbondanza e in libertà nelle bottiglie sigillate; Caffè delle «Giubbe Rosse» (non ancora immortalato nel mio libro omonimo e quindi sempre nell'anticamera della storia) cenacolo e ritrovo tradizionale di coloro che non volevano ritrovarsi più con nulla e con nessuno, e che da un'alba all'altra rinnegavano tutte le tradizioni; «Buca» dell'autentico «Lapi» sulla cantonata della piazza Antinori, trattoria sotterranea moralmente peccaminosa dove il pantagruelico «Jarro» (Giulio Piccini, dottissimo uomo, studioso di Dante, critico del maggior quotidiano fiorentino) poteva divorarsi nel dopoteatro un tacchino arrosto contornato da tenere foglie di lattuga.

Erano queste le tappe diurne e notturne della «scapigliatura»; ed erano gli anni in cui passando di notte per il viale Milton si potevano udire i virtuosismi di un violinista famoso provenienti dall'allora Villa Basilewsky; e nella solitudine del polveroso viale costeggiato dal Mugnone e dalla cupezza dei campi si radunava sempre un gruppetto di giovanissimi a cui piaceva ascoltare Albert Spalding che, accompagnato chissà da chi al pianoforte, interpretava la sua «Suite in do». Spalding lo rivedevo poi in qualche pomeriggio da Doney in via Tornabuoni, attorniato da belle dame golose di lui più che della sua «virtuosità» e dei pasticcini che divoravano; e dovevo più tardi dare resoconti dettagliati delle mie ammirative soste accanto all'idolo, a qualche amico entusiasta ma squattrinato che non poteva pensare nemmeno alla follia di entrare da Doney verso le cinque e lasciarci una bella lira d'argento in cambio di una tazza di tè.

Nel febrbaio del 1915 (e già il cannone aveva cominciato ad abbaiare nei campi d'Europa) la «Fedra» di Pizzetti aveva suscitato contrasti e stupore alla Scala di Milano, e nel febbraio dello stesso anno all'Augusteo di Roma Alfredo Casella dirigeva la prima esecuzione di «Petrushka» di Strawinski che destò immediato interesse ed ebbe lieto successo. Un tentativo di violenta opposizione fu subito sventato da Marinetti che urlò con voce tonante: «Abbasso Wagner, viva Strawinski». L'autore che assisteva a quella sua prima esecuzione italiana insieme con Diaghileff ne fu molto contento e palesemente commosso; e il pubblico dell'Augusteo lo acclamò in coro con il grido marinettiano.

Intanto la prima guerra mondiale si avvicinava sempre di più alle porte di casa nostra senza che nessuno ci pensasse seriamente nè si sentisse turbato dai tragici echi dei cannoni che sommergevano nel sangue la poca bellezza creata dagli uomini con tanta fatica illudendosi della sua eternità.

Giovanissimi, giovani e maturi, saremmo stati presto divisi: forse dispersi nel mondo delle ombre, o magari destinati a non riconoscerci più dopo la lunga parentesi di bestiale violenza collettiva, in un eventuale nuovo incontro.

E chi rimase ai margini, spettatore, privilegiato panciaficaio, di quella dispersione che rappresentò anche il primo colpo violento all'intelligenza e alla genialità, non ricorda più i nomi di quegli «scapigliati», nè ciò che fecero, o disfecero, o tentarono di creare nella poesia nel pensiero nell'arte. In vari modi la grande bufera li sommerse quando erano appena timidamente comparsi in qualche repertorio biografico o bibliografico, e oggi da quelle avare e seminascoste righe pare che si affaccino tutti con l'ansia di una memoria di bontà che non fu loro concessa nemmeno in vita.

Alberto Viviani

Opere di Picasso al gruppo teatrale «M.K.S.»

Roma, 2

Pablo Picasso ha donato sei opere della sua collezione privata al «Gruppo teatrale M.K.S.» di Roma in considerazione dell'attività svolta e del nuovo programma che esso si propone di realizzare. Le opere saranno consegnate ufficialmente, a nome del grande artista, nel corso di un ricevimento che si terrà domani, venerdì 3 febbraio, alle ore 19.30, al Circo Togni (piazzale Clodio), per lo annuncio del programma del «Gruppo», tra cui l'imminente realizzazione di «Don Chisciotte» (riduzione per le scene della celebre opera di Cervantes). In questa occasione verranno esposte anche altre opere che numerosi artisti italiani e stranieri (Manzù, Guttuso, Cagli, Siqueros, Levi, Campigli, ecc.) hanno donato all'«M.K.S.» quale incoraggiamento delle ampie finalità che esso si propone come formazione di teatro popolare viaggiante. Infatti, la Compagnia partirà tra breve per una lunghissima tournée che comprenderà città, paesi, villaggi, posti di fabbrica, campagne. Alla presenza del poeta Rafael Alberti, Arnoldo Foà leggerà la lirica «Gli occhi di Picasso» dello stesso Alberti, mentre giocolieri ed acrobati del Circo Togni eseguiranno pantomime. Interverranno alla manifestazione, oltre a personalità della cultura e dell'arte, registi, attori del teatro, del cinema e della televisione.

Festival internazionale del film allegro

Vienna, 2

Dal 12 al 20 aprile si svolgerà a Vienna il «Festival internazionale del film allegro», noto anche come «Viennale», giunto quest'anno alla settima edizione.

Claudia Cardinale al ricevimento in suo onore organizzato dall'Ambasciata del Brasile a Roma

La rassegna dei libri

DALLA GRECIA CON AMORE

E' appena trascorso il periodo delle manifestazioni concretate per rimembrare il centenario dell'Unità di Italia. Fra le varie ricordanze non si è mancato di dar rilievo anche a quell'unione ideale fra i popoli greco e italiano rinforzatasi nei momenti cruciali della storia d'un secolo fa. Come molti dei nostri avevano trepidato appassionatamente per i movimenti patriottici del 1821, che diedero inizio alla riscossa greca, così anche gli egei, legati a noi da molteplici tradizioni, da millenaria cultura, e consci di meritare destini più consoni alle rispettive antiche grandezze, spontaneamente aiutarono non solo moralmente, il popolo fratello a crearsi un duraturo e degno avvenire. L'affettuosa partecipazione è stata ricordata al convegno svoltosi per l'occasione a Torino dall'accademico di Atene Giorgio Athanassiadis-Novas, poeta e attualmente Vicepresidente del Consiglio, con un discorso impostato su «Il contributo degli scrittori europei al Risorgimento italiano»; discorso erudito e fervoroso, utile a rammentare quanto i letterati dell'epoca delle due nazioni, stretti da profonda amicizia, siano validamente stati d'incitamento agli eventi maturatisi.

Inoltre il 7 aprile 1960 all'Università di Padova il prof. Apostolos Daskalakis, titolare di storia moderna ad Atene, ha tenuto una conferenza sull'apporto dei filelleni italiani alla lotta di liberazione proclamata nel marzo 1821, concludendo: «...i nostri due popoli furono così legati non soltanto dalle tradizioni gloriose del loro passato, ma anche dai sacrifici comuni sull'altare della libertà. Queste magnifiche tradizioni credo che possano costituire la fonte di ispirazione ricca e inestinguibile di ogni nobile iniziativa di associazione italo-greca e greco-taliana in vista della collaborazione permanente e fraterna dei nostri popoli, per il loro bene e la loro prosperità».

E i cordiali rapporti fra le civiltà sorelle durante il Risorgimento sono stati sottolineati in un articolo comparso il 25 febbraio 1962 sul «Giornale di Sicilia» a firma del prof. Gaetano Falzone.

Gli interessanti argomenti sviscerati dall'influente uomo politico, poeta e accademico Giorgio Athanassiadis-Novas e dai professori Daskalakis e Falzone sono stati ultimamente pubblicati a cura dell'ufficio stampa della R. Ambasciata di Grecia in Roma dimostrando ulteriormente la simpatia reciproca dei due popoli mediterranei.

s. p.

O

L'ampio bacino di Venere di Gennaro Pistilli. Giordano editore, Milano (pp. 277, L. 2000). «Audace non solo nel senso della sua crudezza, in qualche punto peggio che scostante; ma audace soprattutto per i suoi segni di violenta originalità», scrisse Silvio d'Amico, in occasione della rappresentazione di «Le donne dell'uomo», uno dei cinque lavori teatrali di Gennaro Pistilli, che in questo volume si offrono a una lettura, attenta non soltanto agli specifici significati scenici e drammatici, ma anche ai valori narrativi. Il mondo di Pistilli è scabroso, nudo, essenziale. Le sue vicende si svolgono in zone di vita e psicologiche dove i confini tra il lecito e l'illecito, il bene e il male, sono labili o addirittura nulli. Nello svolgimento dei fatti è la sorte o il destino dei protagonisti. La biografia dell'autore fa tutt'uno coi suoi lavori teatrali. Il primo riconoscimento Pistilli lo ottenne nel 1950 con il premio Riccione.

O

Carlo Castellaneta: *Viaggio col padre* (Ed. Bietti, pagg. 208, L. 750). Negli anni tremendi dell'ultima guerra mondiale, nella presenza ossessiva della morte sospesa nell'aria, un ragazzo assiste, quasi dietro i vetri della finestra, alla fine drammatica della dittatura e, nella chiusa atmosfera della famiglia, al crollo di un'ideologia. Il clima e gli eventi di allora, che trovarono premesse e giustificazione nel fallimento di una generazione, spavalda, sicura di sè, almeno nella parte migliore, ciecamente incrollabile nella fede, sono rivissuti in questo «Viaggio col padre» di Carlo Castellaneta, storia dell'educazione sentimentale di un giovane che diventa uomo assistendo agli errori del padre. Man mano che i ricordi si fanno più chiari ed espressivi nella mente, la narrazione lucida e sincera, a volte amara, a volte commossa, allarga il significato personale degli avvenimenti; nel vuoto lasciato dagli errori del passato, nasce la ricerca di una via diversa, di nuovi valori in cui credere e su cui basare la società del domani.

CONGIUNZIONE DI INIZIATIVE EDITORIALI SULLA PSICANALISI E SUL SUO INVENTORE

LA CULTURA FRANCESE SI INCHINA AL «PEDANTE DEI TEMPI MODERNI»

Bistrattato da Gide («Freud, com'è fastidioso!»), il Maestro viennese sta ottenendo una bella rivincita interessando studiosi, scrittori e saggisti anche al di là di un naturalismo ideologico in termini di istinti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, febbraio

Nel «Journal» di André Gide, alla data del 19 giugno 1924, si può leggere: «Freud, com'è fastidioso! Mi pare che saremmo arrivati anche senza di lui a scoprire la sua America!». Gli scritti del neuropatologo di Vienna — che in quell'anno attendeva alla redazione de «La mia vita e la psicanalisi» — cominciavano ad essere divulgati in Francia, e l'egotismo di Gide insorgeva naturalmente contro la pretesa, per lui inammissibile, di violare i segreti dell'incosciente, di tagliare con il bisturi della scienza i nodi gordiani derivanti dai conflitti fra gli istinti, la realtà e la coscienza (fra l'«Es», l'«Ich» e l'«Ueber-Ich» della trilogia freudiana), di scomporre insomma con l'analisi le mitologie individuali.

Ma la repulsione di Gide per la psicanalisi non era soltanto subbliettiva. Corrispondeva, anche, a un tendenziale rifiuto della cultura francese, più desiderosa di restare attaccata alla «clarté» della tradizione cartesiana che di annettere alla scienza anche le brumose, nordiche regioni dell'inconscio. Queste dovevano essere, semmai, terra di elezione per l'artista. Non a caso uno dei primi studiosi francesi di Freud, il Denis Saurat, gli rimproverava di essere «il pedante dei tempi moderni, là dove Proust era stato l'artista». Quel nuovo «umanesimo freudiano» cui aveva alluso Thomas Mann, legato al mondo sotterraneo della psiche con rapporti più audaci e liberi, è parso piuttosto, agli intellettuali francesi, una profanazione. Di qui la loro impermeabilità alla psicanalisi, motivata anche da impedimenti oggettivi alla circolazione del pensiero del maestro viennese, come l'ostilità latente per le espressioni della cultura teutonica prima della guerra (si veda il disinteresse per un Thomas Mann, l'ignoranza quasi assoluta di un altro austriaco come Freud, il Musil) e l'ostracismo agli scrittori semiti sotto l'occupazione. Applicando le griglie della psicanalisi allo studio dei rapporti fra l'uomo e gli elementi un Bachelard non è andato oltre il tentativo di proporre un neorazionalismo in anticipo sulla logica classica. Lo stesso esistenzialismo sartriano, pur tentato dagli strumenti di analisi messi a punto da Freud, non si è mai interessato a fondo alla scienza psicanalitica.

Tempo perduto

Si vuole, oggi, recuperare il tempo perduto? Fatto sta che ventott'anni dopo la morte di Freud, all'alba del 1967, la congiunzione di più iniziative editoriali tutte centrate sulla psicanalisi e sul suo inventore, sembra indicare — è il caso di dirlo — un «complesso di colpa», e un conseguente desiderio di espiazione, da parte della cultura francese. Per cominciare, ecco la casa Gallimard, nave ammiraglia dell'editoria francese, pubblicare in blocco due volumi dell'epistolario di Freud, nella collana «Connaissance de l'incoscient». Il primo raccoglie la corrispondenza più significativa avuta dal maestro con il Breuer (insieme al quale — come si sa — aveva pubblicato nel 1895 gli «Studi sull'isteria»), con discepoli come Jung, Abraham e Jones, con ammiratori, avversari e familiari nel periodo fra il 1873 e il 1939, alla vigilia della morte dopo la fuga a Londra provocata dall'«Anschluss» hitleriano. Il secondo volume è riservato allo scambio di lettere avvenuto per trent'anni, a partire dal 1909, fra il padre della psicanalisi e il pastore protestante Oskar Pfister.

I rapporti tra Freud e Pfister, quali risultano dalla loro corrispondenza, furono esemplari. Positivista e ateo il primo, uomo di fede il secondo, li univano la stessa onestà intellettuale e lo stesso rigore dialettico. E' interessante notare come nel dialogo con Freud, che pure gli era superiore intellettualmente, il pastore Pfister non avesse perduto la fede, anzi l'avesse rafforzata: sicchè leggendo le loro lettere si pensa a quanto, sulla psicanalisi, scriveva anni fa il saggista francese R M. Albérès, che la considerava «una nostalgia della nozione perduta di anima», «uno spiritualismo larvato che rifiutava di riconoscersi per tale». La pubblicazione, per i tipi di Grasset, dei «Dialoghi con il Cristo» di Grégoire Lemercier (di quel monaco benedettino, cioè, noto per avere studiato con i metodi della psicanalisi la vita conventuale in un monastero messicano a Cuernavaca, dov'era stato priore) propone interrogativi analoghi sui rapporti tra psicanalisi e fede. Secondo il Lemercier la psicanalisi non sopprime il sentimento religioso, anzi gli restituisce l'originaria purezza, liberandolo delle scorie. Un problema scomodo, che la gerarchia ecclesiastica fa bene a considerare con estrema prudenza, ma che non potrà essere risolto ignorandolo.

Potenziale inutilizzato

Intanto chi in Francia desideri iniziarsi ad una corretta comprensione del freudismo potrà consultare «L'héritage de Freud» di Denise Saada, edito da Aubier-Montaigne: un libro agile, ma non abusivo, che vuole salvare l'integrità della dottrina freudiana mettendo da parte le semplificazioni (quasi sempre adulterate) della pratica psicoterapeutica e confrontando il pensiero del maestro viennese con le interpretazioni divergenti di Jung, Adler, Karen Horney, e che si conclude con un bel capitolo sui prolungamenti e le applicazioni più recenti della psicanalisi dal quale appare l'esistenza di un grande potenziale ancora inutilizzato.

Il piccolo libro della Saada può essere un'eccellente introduzione alla lettura degli «Scritti» di Jacques Lacan, opera che altrimenti potrebbe scoraggiare, con le sue asperità, i non iniziati («Editions du Seuil», collana «Le camp freudien»). Psicoterapeuta e docente, il prof. Lacan è considerato, in Francia, il depositario del pensiero di Freud, che da trenta anni egli interpreta con l'ambizione di restargli fedele e di difenderlo dalle deviazioni di esegeti non qualificati. Le novecento pagine del suo libro condensano appunto tre decenni d'insegnamento, prima in una clinica psichiatrica e poi all'«Ecole normale». Sono dettate da preoccupazioni pedagogiche, ma non divulgative; anzi si difendono dal rischio di una diffusione «orizzontale», che nello spirito dell'autore equivarrebbe a un tradimento, con gli sbarramenti di un linguaggio scientifico severissimo: vocabolario integrale di Freud in tedesco, schemi e diagrammi imprestati al linguaggio delle matematiche, uno stile denso e barocco che aduna tutti i fiori della retorica professionale. A prima vista si ha l'impressione di un'altera, aggressiva oscurità; poi ci si rende conto che il libro è non oscuro, ma soltanto difficile: il che non mette il lettore al riparo dallo scoramento. Gli scritti di Lacan, insomma, hanno poco o nulla da vedere con le vaghe nozioni dell'«Ego», del «Super-ego», della «libido» e del «transfert» nelle quali, per l'uomo comune, consiste l'essenza della psicanalisi e che appartengono, semmai, alla psicologia o alla psicoterapia. Non si penetra nelle pagine del Lacan come in un mulino a vento, e il prezzo da pagare in attenzione è dei più elevati.

Un filosofo avvertito come François Châtelet assegnava agli esperti in scienze umane due anni di tempo prima di percorrere il «labirinto Lacan» e armarsi degli strumenti di giudizio e di discussione indispensabili. Ergo, ci guarderemo bene, noi profani, dall'andare oltre la semplice segnalazione di qualche idea-forza. Basterà dire, provvisoriamente, che al cuore del pensiero del Lacan c'è la persuasione che la psicanalisi sia in rapporto costante e indissolubile con il linguaggio. Il suo campo d'indagine è quello delle «malattie che parlano», e l'inconscio non è la sede degli istinti ma il luogo di elezione della parola. Di qui la tesi secondo cui Freud è anzitutto un «linguista», e l'affermazione che ogni sforzo per leggerne correttamente il pensiero debba consistere nell'applicare le griglie linguistiche che più di un secolo fa avevano permesso allo Champollion di decifrare i geroglifici egiziani e che il Saussure e il Jakobson hanno ordinato in sistema scientifico.

Verità dell'inconscio

Scoprire nel linguaggio la verità dell'inconscio significa — per il Lacan — comprendere che essa non consiste in un preteso rapporto con la realtà esterna, ma nel corpo di leggi studiato dalla linguistica moderna. Il sogno è un rebus; nelle nevrosi il sintomo è il significante di un significato respinto dalla coscienza; la follia è un discorso senza soggetto, parola che ha rinunciato a farsi udire. Nell'interpretazione che il Lacan dà del pensiero di Freud l'idea della persona autonoma, padrona della parola, è respinta. La parola ha una sua vita indipendentemente dal soggetto cosciente. «Je pense où je ne suis pas, je suis où je ne pense pas». Si comprende così perchè il Lacan sia stato assimilato (un po' frettolosamente, com'egli stesso afferma) al gruppo degli «strutturalisti», con Foucault, Lévi-Strauss e Althusser. Si comprende anche che Sartre — uno fra i primi e più interessati lettori della sua opera — gli abbia rimproverato, su «L'Arc», di «sopprimere o decentrare il soggetto, screditando la storia».

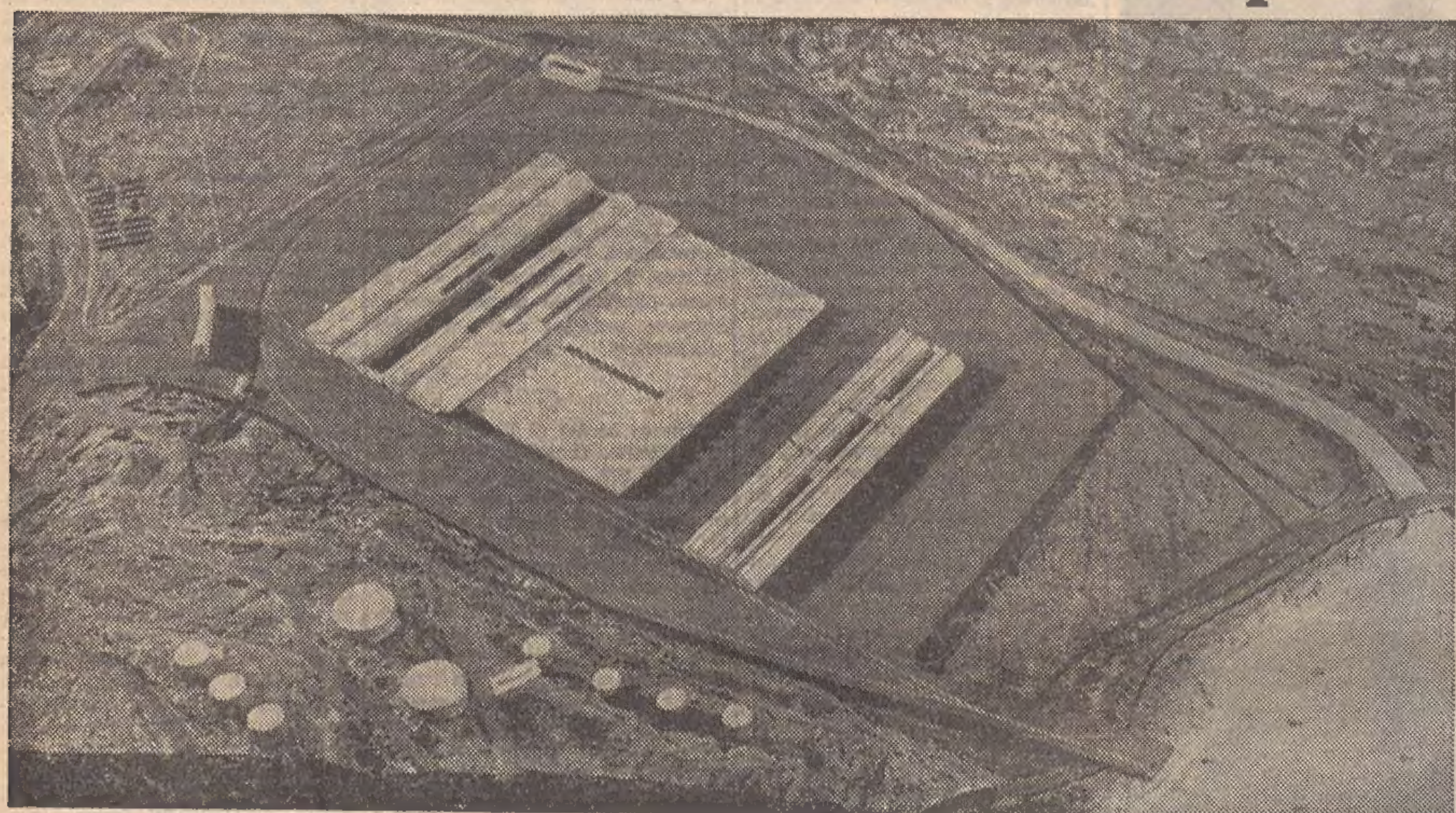
Applicare all'inconscio le stesse leggi della linguistica o creare, piuttosto, una linguistica dell'inconscio? La polemica è aperta: e intanto sia riconosciuto al Lacan il merito di avere risollevato il dibattito sulla psicanalisi dalle zone limitate delle applicazioni terapeutiche in cui era caduta. Una volta definito il campo della realtà empirica dell'inconscio, Freud aveva cominciato a precisare condizioni e modalità dell'approccio teorico. Lacan ha sviluppato il discorso in questa sede. Libero chi vuole di contestare, ma d'ora in poi, grazie al contributo del Lacan, il pensiero di Freud non potrà più essere ridotto ad una sorta di naturalismo biologico che ragiona solo in termini di istinti.

Ugo Ronfani

Il gruppo folcloristico della Guinea «Djoliba» che prende parte al «XIV Festival del Folclore» in corso ad Agrigento

CRONACA DELLA CITTA'

La «Grandi Motori Trieste» in anteprima



Questa sarà la Grandi Motori Trieste. Presentiamo qui, in anteprima, il «ritratto» del modernissimo stabilimento nelle sue colossali proporzioni. Basti pensare che la sola area coperta si aggirerà sui 195.000 metri quadrati, mentre in un primo tempo si era parlato di un massimo di 100.000 mq.; per dare un'idea della vastità dell'opera è sufficiente notare che la FMSA non supera gli 80.000 metri quadrati coperti.

Le imponenti dimensioni del complesso assumono concreto risalto nel plastico realizzato con la collocazione del modello degli stabilimenti della «G.M.T.» e delle aree scoperte che lo completeranno nella zona delle Noghere, già riservata al progetto Bormed della Montecatini. Nel plastico, a sinistra di chi guarda, si può intravvedere la zona della Grandi Motori delimitata dalla linea ferroviaria che sfocia nel pontile; in basso, è visibile la strada provinciale che porta a Muggia e che verrà chiusa, per cui in seguito il traffico sarà dirottato per il tunnel di Monte d'Oro.

Come noto, nella «G.M.T.», sorta a Trieste il 15 novembre scorso, sarà concentrata la produzione oggi svolta dalla FIAT, dall'Ansaldo e dai C.R.D.A. nel settore dei grandi motori Diesel.

Ai Magazzini Generali positiva conclusione della lunga vertenza

La lunga, delicata vertenza ai Magazzini Generali è conclusa. Ieri, infatti, è stato raggiunto l'accordo per i 1086 dipendenti dell'azienda portuale, dopo due mesi di incontri quasi quotidiani e di non facili trattative.

La firma non è stata ancora apposta al documento, in quanto si aspetta il «placet» del commissario straordinario dei Magazzini Generali, Savarese, che è comunque attesa, con ogni probabilità, per oggi. Per rendere la notizia ufficiale, naturalmente, deve intervenire il comunicato delle organizzazioni sindacali; già fin d'ora, però, si può anticipare nelle sue grandi linee il contenuto del documento.

La bozza dell'accordo prevede anzitutto il conglobabento per tutti gli istituti dell'indennità di disagiato lavoro portuale; inoltre, l'ampliamento dell'organico del personale, e infine la rivalutazione dei «soprassoldi» per certi lavori di particolare difficoltà o nocivi. La tregua sindacale per queste norme contrattuali è stata fissata al 31 ottobre 1969.

A quanto si è appreso, inoltre, nella giornata di ieri si è avuto un incontro tra i dirigenti dei Magazzini Generali e i rappresentanti degli utenti del porto: tema del colloquio, l'annunciato aumento delle tariffe. Ulteriori interventi sul grave problema sono previsti nei prossimi giorni.

PROSSIMA LA FIRMA DELL'ATTO COSTITUTIVO

LA FINANZIARIA REGIONALE SI CONCRETERÀ ENTRO MARZO

Un socialista triestino candidato alla Presidenza

L'atto costituitivo della Società finanziaria del Friuli-Venezia Giulia sarà sottoscritto dai soci fondatori verso la fine di questo mese. Entro il 15 febbraio devono essere presentati, a quanto è dato a sapere, tutti i documenti e le deliberazioni dei vari consigli di amministrazione degli enti, istituti finanziari, bancari ed assicurativi che entreranno nella Società. Come è noto la Società potrà contare su un capitale iniziale oscillante fra i sette e gli otto miliardi di lire. Comunque la cifra dei sette miliardi sarà abbondantemente superata. Di questa somma cinque miliardi sono stati assicurati dall'Ente Regione, un miliardo dall'IRI e mezzo miliardo dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI). Il resto va suddiviso fra istituti bancari ed assicurativi che entreranno a far parte della Società. Fra questi è peraltro esclusa la partecipazione della RAS che si sarebbe invece dimostrata disposta a sottoscrivere delle obbligazioni. Al posto della RAS entrerebbero le Assicurazioni Generali. Nessuna altra significativa variazione si avrebbe invece per gli altri istituti bancari, fra cui la Cassa di Risparmio.

Per quanto riguarda la presidenza della nuova Società sembra certo che essa sarà affidata ad un esponente socialista triestino. Si tratterebbe di un professionista che opera nel campo assicurativo. Viene pertanto a cadere il nome dell'avv. Valerio Gerometta, un friulano da tempo residente a Milano, la cui candidatura all'alta carica viene ormai esclusa.

L'atto costitutivo che dovrà essere sottoscritto a fine mese dai vari soci fondatori presso uno studio notarile conterrà anche quasi tutte le norme statutarie. Successivamente i soci si costuiranno in assemblea di azionisti e procederanno all'approvazione dello statuto della Società e ne eleggeranno gli organi, formati dal consiglio di amministrazione dove i rappresentanti della Regione saranno in maggioranza, quindi da rappresentanti dell'IRI, dell'IMI, della Cassa di Risparmio e dai privati che concorrono all'istituzione della Società, dal presidente sul cui nome viene ancora mantenuto il riserbo e da un comitato esecutivo. Da questi organi scaturirà infine la nomina del direttore generale.

Si prevede perciò che la Finanziaria potrà iniziare la sua attività in marzo, mentre in un primo tempo si era parlato dei primi giorni di febbraio.

Lascia Gorizia il Presule Pangrazio

Con decreto del Pontefice lo Arcivescovo Mons. Andrea Pangrazio è stato trasferito dalla sede di Gorizia alla diocesi di Porto e Santa Rufina suburbicaria di Roma che si è resa vacante dopo la recente rinuncia per motivi d'età del Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio.

Il Papa ha concesso a Mons. Pangrazio di conservare il titolo di Arcivescovo «ad personam». Il Presule conserva altresì il governo dell'Arcidiocesi goriziana fino al giorno della presa di possesso della sua nuova sede.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio - Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.13.

Ieri: temperatura massima 6,9; minima 5,7; pressione mb. 1031,3; umidità 88 per cento; vento km. 2 da N.N.O.; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.40, cm. 33 e alle 19.08, cm. 1 sopra il l. m.; bassa alle 11.50, cm. 30 e alle 21.24, cm. 1 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.58, cm. 30 sopra il l. m. e bassa alle 13, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Si apre a Capodistria il seminario culturale

Questa mattina, alle 9.45, nel ginnasio-liceo «C. Combi» di Capodistria, si terrà la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dei seminari di cultura e lingua italiana, giunti alla sesta edizione. Come noto, la manifestazione culturale si è iniziata mercoledì scorso ma, data la diversa composizione del programma di quest'anno, si è attesa la giornata odierna per la cerimonia d'apertura, per la presenza a Capodistria sia degli insegnanti sia degli studenti della Zona B.

I seminari di quest'anno hanno un ospite di eccezione: lo scrittore Riccardo Bacchelli, che l'altra sera era stato festeggiato a palazzo Artelli, su iniziativa dell'ALUT. Bacchelli, accademico nazionale dei Lincei, illustrerà le sue opere domani, sabato, agli studenti e insegnanti delle scuole italiane della Zona B.

NON POTRA' ESSERE INAUGURATO IN PRIMAVERA

Più tardi del previsto l'avvio dell'oleodotto

Tutto è pronto per quanto riguarda il tratto italiano Incagli oltre confine - Presto l'esperimento con l'acqua

L'oleodotto Trieste-Ingolstadt non sarà inaugurato in primavera, come finora previsto; lo avvio dell'attività dell'imponente complesso subirà infatti un ritardo di almeno quattro mesi. Più precisamente, la cerimonia inaugurale dovrebbe avvenire alla fine di agosto o ai primi di settembre.

La notizia è stata fornita dal cap. Raoul Marcucci, della SIOT, responsabile dei servizi marittimi e del deposito serbatoi di San Dorligo, che in questi giorni si è incontrato a Francoforte con i maggiori esponenti di tutte le compagnie interessate alla «pipeline», e ai quali il cap. Marcucci ha tenuto una relazione sull'andamento dei lavori in territorio italiano.

Si è appreso così che, per quanto riguarda il percorso fra il vallone di Muggia e il confine austriaco, non solo le varie e complesse opere sono state realizzate nel pieno rispetto del programma, ma addirittura si è riusciti ad anticipare i tempi. I ritardi si devono lamentare proprio nei territori austriaco e tedesco, a causa dei freddi intensi, della copiosa caduta di neve, delle alluvioni e di alcuni smottamenti di terreno. In particolare, non si è riusciti in quelle zone a preparare in tempo i cavi di comunicazione diretta, per i movimenti automatici, fra le stazioni di pompaggio e il «terminal».

Tenuto conto di tutto questo, si sono dovuti, naturalmente, rinviare altresì i tempi di partenza per le prove con l'acqua dolce e per l'arrivo della prima petroliera. La settimana prossima sarà a Trieste Mr. Sam Phelps, coordinatore tecnico del TAL, il quale si incontrerà con gli esponenti locali per stabilire le modalità di inizio dell'«operazione acqua». Verso il 20 di questo mese, infatti, verranno immesse 110.000 tonnellate di acqua dolce nei 137 chilometri di tubazioni che, da San Dorligo, arrivano fino a Paluzza; tale operazione ha lo scopo di liberare i tubi dai detriti di terra, dalle saldature, dai pezzi di bulloni e soprattutto dall'aria contenuta lungo la linea, con pressioni tali da vincere la contropressione piezometrica. Questi interventi dureranno otto giorni, e naturalmente quando anche la parte austriaca e quella germanica saranno completate, si continuerà fino alle raffinerie di Ingolstadt. Quindi verranno aperte tutte le valvole di sfogo, in modo che l'acqua torni al punto di partenza o si scarichi dall'altra parte del versante.

Poi sarà la volta dell'«operazione greggio». Bisogna considerare, in proposito, che attualmente l'intera «zona 1» di San Dorligo è ormai pronta: vi sorgono nove serbatoi da 50.000 metri cubi, mentre altri quattro stanno sorgendo nella «zona 2» (due da 50.000 e altrettanti da 80.000 metri cubi); la loro ultimazione è prevista in aprile. In maggio arriverà la prima petroliera, che sarà seguita a distanza di qualche giorno da altre, per riempire tutta la «zona 1» della «tank-farm». Nei serbatoi verrà immesso il greggio per 360.000 tonnellate, pari a 400.000 metri cubi; i 50.000 metri cubi residui saranno destinati a riempire gli invasi delle linee di trasferimento dal pontile e il sistema di tubazioni esistente a San Dorligo.

Queste operazioni richiederanno un periodo di tempo valutabile in oltre tre settimane, per cui si giungerà all'inizio di giugno, quando — se tutte le comunicazioni saranno pronte — verrà immesso nella linea un anello di gomma, contenente nel suo radiante uno spazzolone, necessario per «scopare» la superficie interna delle tubazioni; tutto verrà spinto dal petrolio che sarà immesso nei tubi.

Con i successivi controlli si arriverà in agosto, quando si dovrà alfine stabilire il programma di avviamento commerciale vero e proprio dello oleodotto. E, a quanto si è potuto ora apprendere, il «via» dovrebb'esser dato alla fine di quel mese o ai primi di settembre. Con tutta probabilità, alla cerimonia inaugurale il nostro Paese sarà rappresentato dallo stesso Presidente della Repubblica, on. Saragat.

Incontro di sindacalisti col Ministro Natali

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali di Trieste, assieme ai propri rappresentanti nazionali. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati alcuni problemi dell'Ente porto. Il segretario confederale della UIL, Tisselli, che ha assistito la delegazione della CCdL, ha rilevato che le osservazioni sottoposte al Ministro rivestono particolare importanza per l'economia generale della città, e nello stesso tempo riguardano alcuni aspetti di funzionalità e problemi di natura spiccatamente sindacale.

Prospettive di lavoro degli Stabilimenti Meccanici

Con riferimento a un comunicato di fonte sindacale comparso sulla nostra edizione del 30 gennaio scorso e nel quale, tra i temi discussi dai componenti il direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro era citata una pretesa situazione «molto oscura degli Stabilimenti Meccanici Triestini», la Società chiamata in causa ci prega di smentire tale asserzione non rispondente a verità.

In un proprio comunicato, la Società «Stabilimenti Meccanici Triestini» afferma:

«Prescindendo dal fatto che non siamo assolutamente coinvolti in alcuna "situazione più o meno oscura" ci fa piacere cogliere l'occasione per porre in risalto, a dispetto di gratuite ed irreali affermazioni, che la nostra Società è in espansione malgrado sia stata costretta a reimpostare completamente gli originari programmi, in relazione alle mutate prospettive commerciali a seguito della grave crisi che ha colpito l'industria tessile. Ciò ha potuto essere realizzato grazie alla buona volontà degli azionisti, che hanno deciso di localizzare a Trieste, nel quadro di una opportuna integrazione, lo sviluppo di alcune attività, sempre nel campo della meccanica tessile, già programmate presso altre unità dei rispettivi gruppi (Finmeccanica - Snia Viscosa).

«A queste produzioni altre se ne sono aggiunte gradualmente, tra cui quella relativa a macchine per movimenti di terra (escavatori e palatrici meccaniche).

«Naturalmente questi programmi ci hanno permesso, negli ultimi 6 mesi dello scorso anno, di aumentare il personale di oltre il 25 per cento con previsione di ulteriore sviluppo».

La precisazione conclude con espressioni di rincrescimento per il fatto che attraverso il nostro giornale la Società sia stata posta «in una luce oscura». E' un rincrescimento che condividiamo, non potendo non rilevare la leggerezza con cui era stato concordato e redatto il comunicato inviatoci dal Segretario generale della Camera Confederale del Lavoro dott. Carlo Fabricci.

ENTI MUTUALISTICI IN DEBITO DI QUASI DUE MILIARDI

Creditori insoddisfatti gli Ospedali e i medici

Una nuova vibrata protesta dell'Ordine professionale Sollecitata la corresponsione dei compensi aggiornati

La situazione dei medici ospedalieri triestini — dai primari agli assistenti — si sta ulteriormente aggravando. Delle esigenze di questi professionisti si sono fatti portavoce, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'Ordine dei medici, primario Petronio, il presidente della sezione triestina dell'Associazione primari, prof. Trevisini, e il segretario provinciale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, dott. Badalotti. E la loro presa di posizione è venuta a confermare quanto «Il Piccolo» aveva prospettato ancora qualche mese addietro sul gravissimo problema dei crediti vantati dagli Ospedali Riuniti a Trieste e che non possono venir riscossi.

La situazione economica e normativa — ha detto fra l'altro il presidente Petronio — è giunta ormai a un punto di rottura, in quanto ci si trova di fronte a una realtà di estremo disagio, alla quale si contrappone, naturalmente, la coscienza medica che obbliga a non trascurare il malato. «Il medico ospedaliero — si è detto — è il più responsabile di tutta la categoria: ed è giusto, allora, che abbia la considerazione che gli è dovuta».

Quali, dunque, le ragioni di questo stato di cose? Anzitutto — è stato affermato — l'insostenibile situazione economica causata dal grave ritardo nei pagamenti dei compensi medici — e delle rette ospedaliere — da parte degli enti mutualistici, in particolar modo dell'INAM, il cui debito nei confronti dell'Ospedale maggiore supera addirittura il miliardo di lire. Per quanto riguarda i pagamenti dei compensi medici, la sezione provinciale dell'INAM di Trieste è attualmente in arretrato, per il Maggiore, dal luglio 1966. Da tener conto che in altri ospedali della Regione i pagamenti avvengono invece puntuamente (tipici i casi del «Burlo Garofolo» e dell'ospedale di Udine); d'altra parte, nessuna irregolarità si verifica per gli impiegati e i funzionari degli enti in questione. Tale ritardo è stato più grave in quanto gli emolumenti ospedalieri rappresentano, per i medici che prestano la loro opera all'interno dell'ospedale, la principale fonte di guadagno e, per taluni di essi, l'unica retribuzione; essi devono infatti — per rapporto di lavoro — attendere a impegni sempre più gravosi, maggiormente protratti nel tempo, oltre che di comprensibile pesante responsabilità.

L'esposizione è stata documentata da una serie di cifre, fornite dalla ragioneria dell'ospedale, che danno una chiara, eloquente visione dei crediti vantati dagli Ospedali Riuniti nei confronti dei seguenti enti: INAM di Trieste (fra rette e compensi fissi, o quote capitarie): 1 miliardo e 271 milioni (di cui scaduti 590 milioni); INAM di altre sedi: 30 milioni; Comune: 144 milioni; ENPAS: 140 milioni (riguarda però i pagamenti successivi a novembre); Mutua sanitaria ferrovieri (per gli anni 1963-64): 104 milioni; Mutua coltivatori diretti: 29 milioni (dal maggio '66); Mutua esercenti attività commerciali: 59 milioni (pagato fino al giugno '66); Federazione artigiani: 51 milioni; Consorzio antitubercolare (solo rette): 46 milioni; Zona B: 13 milioni (rette o altre spese); stranieri: 10 milioni; il totale ascende a 1 miliardo e 897 milioni di lire (di cui la somma di 150-200 milioni riguarda i medici).

Da tener conto, inoltre, che la continua mancata copertura di questi crediti crea dei riflessi negativi sull'acquisto di medicinali e di farmaci, per cui le conseguenze devono venir riportate pure dagli stessi degenti.

Ma c'è un altro motivo che determina la presa di posizione dei medici ospedalieri triestini: la mancata applicazione, da parte dell'Ospedale maggiore, dei nuovi stipendi fissati in sede nazionale; altri ospedalieri, invece (a Udine, Novara, Milano e Torino) godono già del nuovo trattamento, che prevede la riduzione del 29 per cento delle quote capitarie e il conglobamento nello stipendio di determinate cifre, agli effetti pensionistici. D'altro canto, si è appreso che l'ospedale di Trieste attende l'approvazione, per tale applicabilità, del comitato centrale di controllo sugli enti locali.

I medici ospedalieri, ora, attendono una chiarificazione sui due problemi: altrimenti — hanno affermato — saranno costretti ad agire sul piano sindacale, entro i limiti della Costituzione, proclamando uno sciopero ad oltranza. Con le conseguenze, purtroppo, facilmente immaginabili.

Provvedimenti deliberati dal Consiglio di Muggia

Nell'ultima sua seduta il Consiglio comunale di Muggia ha dato mandato al Sindaco di espletare le pratiche necessarie per l'intitolazione della palestra di viale D'Annunzio al nome dell'ex Sindaco Giordano Pacco, deceduto lo scorso anno.

Dall'assenso al voto favorevole si è dissociato il gruppo democristiano, che si è astenuto, richiamandosi alla legge secondo la quale siffatti atti d'omaggio sono consentiti solo dopo dieci anni dalla morte delle persone che si intendono onorare. Trascorso questo termine — hanno affermato — maggior valore avrà la dedica se il tempo e gli uomini ne avranno conservato vivo il ricordo e immutato il cordoglio.

Il gruppo d. c. ha fatto inoltre presente come non sia ben definita la proprietà della palestra che, pur essendo utilizzata da società private, è stata eretta per servire anzitutto come palestra scolastica, per cui è in forse il diritto del Consiglio a deliberare sull'argomento.

Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità un progetto di massima presentato dalla Giunta per il rinnovamento radicale della rete idrica di Muggia, che verrà sostituita con tre nuove reti distinte. La spesa, alla quale contribuirà con il 50 per cento la Regione, comprensiva anche del ripristino totale della pavimentazione stradale del centro urbano, sarà di 70 milioni.

Assemblea di capodistriani. Domenica alle 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, si terrà l'assemblea generale degli iscritti alla «Fameia Capodistriana» aderente all'Unione degli Istriani. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE TRIESTE

Chiesto un anticipo sul «fondo speciale»

Possibilità di aprire l'esercizio provvisorio

E' tornata a riunirsi ieri la «Commissione Trieste», cioè lo organismo previsto dallo Statuto regionale che ha il compito di esprimere pareri sulle ripartizioni dei finanziamenti proposte dal Commissario di Governo per quanto riguarda il fondo speciale di quasi 10 miliardi annui a disposizione delle particolari esigenze di Trieste. Alla riunione, presieduta dal dott. Franzil, hanno partecipato il Commissario alla Provincia, Pasino, nonchè i consiglieri regionali Coloni, Pittoni, Ramani e Sema. Nell'occasione, la Commissione ha esaminato e discusso la proposta del Commissario del Governo, Cappellini, relativa alla richiesta, da avanzare al Ministero del Tesoro, per l'assegnazione dei fondi destinati alle esigenze di Trieste. E ciò in applicazione della legge 23 dicembre 1966, la quale autorizza non oltre il 30 aprile 1967 l'esercizio provvisorio per il bilancio dello Stato. Di conseguenza, è stata proposta l'apertura dell'esercizio provvisorio fino al 30 aprile '67 anche del bilancio del fondo commissariale, il quale possa così disporre di un terzo del fondo globale di 9 miliardi 700 milioni.

Infine, la Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta del Commissario di Governo circa la richiesta di esercizio provvisorio da formulare appunto al Ministero del Tesoro.

Il problema è sorto in seguito al fatto che il Governo ha chiesto l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile, per cui non si prevede che il bilancio dello Stato possa essere approvato dal Parlamento prima di quella data. Sarebbe perciò accaduto che — senza il ricorso all'esercizio provvisorio anche per il bilancio del «fondo Trieste» — neppure i fondi a disposizione del Commissario di Governo si sarebbero potuti erogare. E nemmeno l'approvazione della ripartizione dei finanziamenti pro 1967 — cui la «Commissione Trieste» non ha tuttora provveduto — avrebbe avuto efficacia fin quando non fosse stato approvato il bilancio dello Stato.

Invece con il ricorso all'esercizio provvisorio, limitato a un terzo del fondo globale di 9 miliardi 700 milioni, sarà possibile erogare, senza attendere la fine di aprile, gli stanziamenti già decisi, sia pure proporzionando gli importi proposti dal Commissario sulla base di questi primi quattro mesi d'esercizio. Vale a dire che sarà possibile anticipare, nella misura stabilita, le somme di cui beneficiano i vari Enti locali (Comuni, Provincia, ECA, ecc.) i consorzi, le istituzioni e i numerosi sodalizi. Verranno così evitate grosse difficoltà finanziarie a quegli Enti che appunto contano sui contributi del «fondo Trieste»; e si impedirà altresì il rallentamento dei programmi di opere pubbliche.

Visita del gen. Celi

Il comandante della prima divisione «Pastrengo» dei carabinieri di Milano, generale di divisione Giovanni Celi, è giunto ieri mattina a Trieste per un servizio ispettivo al Gruppo Carabinieri della nostra città. Lo alto ufficiale ha compiuto una visita ai vari reparti e al comando gruppo intrattenendosi con gli ufficiali.

Alle 11 il generale Celi si è recato in Prefettura, dove è stato ricevuto dal Prefetto dott. Cappellini, successivamente ha effettuato una visita di cortesia al comando militare, dove si è incontrato con il generale Montù. Nel pomeriggio l'alto ufficiale è ripartito.

I nuovi servizi al valico di Fernetti

Stamane alle 10, al valico di Fernetti, nel corso di una semplice cerimonia, verrà consegnato ai rappresentanti della Polizia di frontiera e della dogana il nuovo edificio che nei prossimi giorni accoglierà tutti gli uffici e servizi di frontiera. L'edificio, caratterizzato da due larghe pensiline che consentiranno di svolgere al coperto tutte le operazioni e formalità per il passaggio di frontiera, è stato costruito nel mezzo della carreggiata e servirà a rendere più spedito il traffico dei veicoli e dei passeggeri.

Un'assemblea sindacale dei dipendenti del settore petrolifero si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2. L'esponente nazionale della CISL Giuseppe Brivio riferirà sulle trattative avviate a Roma per il rinnovo del contratto.

MOVIMENTATA CACCIA A DUE GIOVANI AUTOMOBILISTI

Convinti con le pistole a obbedire all'«altolà»

Nonostante un'intimazione della Stradale avevano proseguito la corsa

Decine di persone che stavano attendendo il tram o l'autobus in viale Miramare, all'altezza di Largo Roiano, hanno assistito ieri alle 14.10 ad un movimentato arresto di due persone. Con la pistola in pugno agenti della Stradale e della Squadra mobile hanno bloccato una «Giulietta» bianca, targata Udine, ed hanno fatto scendere i due giovani occupanti. Qualcuno ha detto di aver visto brillare un paio di manette che si sono subito strette attorno ai polsi dei due individui. Poi sono stati fatti salire sull'auto della Mobile e tradotti in Questura. Sulla «Giulietta» è salito un agente che ha seguito le macchine della polizia.

Sull'episodio, che si è concluso nel giro di pochi minuti non si è appreso ufficialmente alcuna notizia. Dalle indiscrezioni che abbiamo raccolte pare che la «Giulietta» fosse stata segnalata via radio come rubata, e che fosse transitata a velocità sostenuta per l'abitato di Papariano (dove c'è il limite di 50 chilometri orari), senza poi fermarsi all'ordine di una pattuglia della Stradale che voleva elevare al conducente una contravvenzione per eccesso di velocità. Il numero di targa, Udine 118539, è così rimbalzato fino a Trieste, ed è stato segnalato a tutte le pattuglie.

A Barcola due agenti della Stradale, che stavano effettuando il loro normale servizio, hanno visto la «Giulietta» segnalata e l'hanno tallonata, comunicando via radio che stavano seguendo la macchina ricercata. Dalla Questura è partita una "pantera" che si è recata verso Roiano, incontro alla pattuglia della Stradale. La «Giulietta» veniva così stretta tra due fuochi. Sempre attraverso la radio veniva via via comunicata la posizione della vettura ed è stato perciò deciso di bloccare la bianca automobile nelle vicinanze di Roiano.

La «1100» della Stradale, si è avvicinata alla «Giulietta» mentre dalla parte opposta giungeva la "pantera". La macchina udinese si è fermata e gli agenti sono balzati a terra con le armi in pugno. I due, sui 20-25 anni, dimessamente vestiti, bruni, con la pelle olivastra, sono stati tradotti in Questura.

A quanto pare però la «Giulietta» non sarebbe stata rubata; apparterebbe ad uno dei due giovani che non ha ancora però effettuato il passaggio di proprietà. In merito alla fuga da Papariano i due avrebbero sostenuto di non essersi accorti dell'intimazione dell'alt fatta loro dalla Stradale.

La posizione dei due verrà controllata, dopo di che saranno rilasciati. Si buscheranno qualche contravvenzione.

Operazione di polizia in tutta la Regione

Due giovani, autori del furto di un'automobile, e altri due che si erano impossessati di alcuni prosciutti sono finiti nella rete delle forze dell'ordine che hanno attuato la scorsa notte una vasta operazione di polizia in tutta la Regione. Lo speciale servizio di polizia, diretto a Trieste dal Questore dott. Parlato, si è protratto sino all'alba. Durante l'operazione, alla quale hanno concorso i militari dell'Arma dei carabinieri, sono state fermate complessivamente sedici persone che, al termine degli accertamenti svolti sono state rilasciate.

Agenti di polizia e carabinieri hanno controllato centinaia di macchine e di persone e numerosi esercizi pubblici.

E' deceduto ieri pomeriggio nella divisione neurochirurgica dello Ospedale Maggiore l'impiegato Carlo Cibiz, di 35 anni, che il tredici gennaio era stato urtato ed atterrato da un'utilitaria mentre stava percorrendo la via San Nazario a Prosecco.

STATO CIVILE

2 febbraio 1967

MORTI: Papo ved. Paladin Maria a. 71; Malabotti Plinio a. 91; Modotti in Marian Valentina a. 68; Obersnel Andrea a. 72; Cehovin in Giustini Elisabetta a. 71; Battisti Giorgio a. 58; Potocco Giorgio a. 74; Cernigai ved. Michelutti Orsola a. 82; Cossutti Emilio a. 67; Zidarich in Mariotti Adele a. 46; Kermaz in Domini Maria a. 52; Meneghelli Antonio a. 65; Neri in Osterreicher Helene a. 83; Bulletti ved. Frausin Aldina a. 84; Lagonigro Domenico a. 73.

NATI: 15.

Il Prefetto dott. Cappellini si è incontrato con l'ing. Vignuzzi, presidente della «Grandi Motori Trieste».

Associazione Medica. Questa sera con inizio alle 19 si terrà una seduta scientifica nella Sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. W. Galluzzi, primario dell'Ospedale infantile sul «Problema del trattamento del reflusso vescico-uretrale in età pediatrica».

UNA CONVERSAZIONE DEL DOTT. CORTESI AL ROTARY

RITMI ACCELERATI DI LAVORO ALL'INSEGNA DELL'ITALCANTIERI

Tre mesi al massimo dall'impostazione al varo delle future navi grazie alla fusione delle forze e all'impiego di mezzi moderni

Alla riunione rotariana tenutasi ieri il presidente prof. Giorgio Costantinides ha presentato il nuovo socio dott. Alfredo Grippo Belfi, amministratore della società «Filsnia» Trieste, Pettinatura di Trieste ed altre del gruppo «Snia-Viscosa», che entra a far parte del sodalizio triestino nella categoria Fibre tessili-Pettinatura.

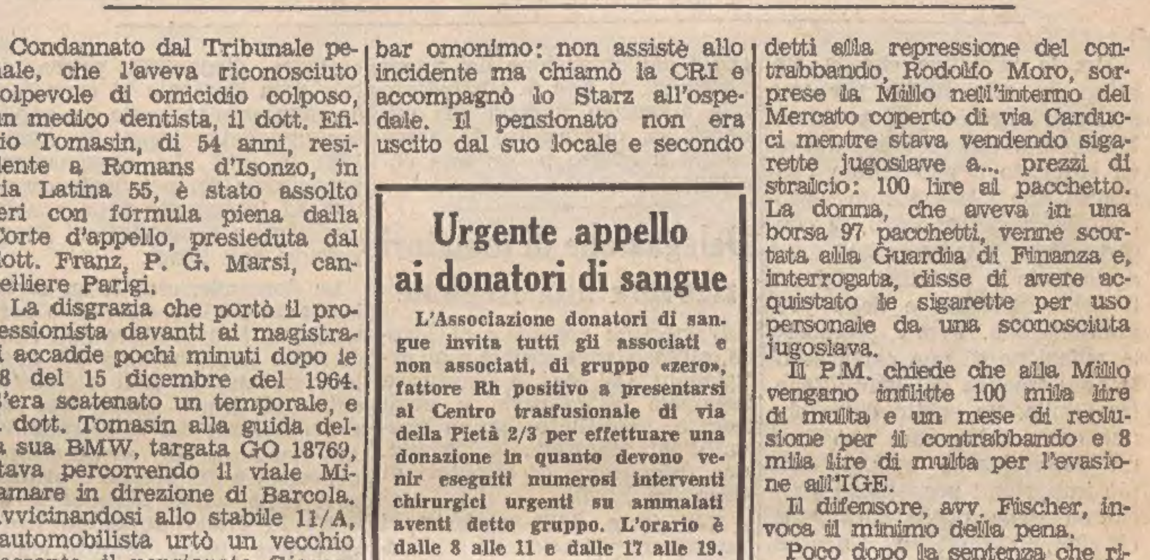
Vi è stata quindi una breve conversazione tenuta dal dott. Gaetano Cortesi, dell'Italcantieri, il quale ha parlato sul tema: «Esperienze di un amministratore delegato». Il dott. Cortesi, dopo aver messo in rilievo il carattere amichevole e confidenziale della sua conversazione che non aveva nè pretese nè dimensioni di una vera e propria conferenza, è venuto ad illustrare la peculiarità delle esperienze che egli sta vivendo nella sua veste di amministratore delegato della Italcantieri per il compito che si trova di fronte di dover procedere alla fusione di tre grandi società, quali la Ansaldo, i CRDA e i Cantieri di Castellammare di Stabia in un unico grande organismo. Si tratta, ha detto scherzando il dott. Cortesi, di «un matrimonio a tre». Ognuna di queste aziende aveva una sua tradizione, suoi metodi particolari e tecniche diverse. Oggi bisogna fondere e riunire tutto cercando di prendere il meglio che dà ogni parte, per creare nella Italcantieri una azienda gigantesca di dimensioni mondiali capace di sostenere, reggere e battere la grande concorrenza straniera. Una delle difficoltà maggiori incontrate in questo lavoro, è stata quella per la formazione di un'unica compagine direttiva. Il dott. Cortesi ha parlato di «squadra» e si è riferito per esemplificazione, al lavoro di un tecnico calcistico per la formazione di una nazionale. Vi erano e vi sono uomini e tecnici ottimi che sono rimasti esclusi dalla compagine della Italcantieri che l'IRI tuttavia utilizza e sfrutta in altri settori per la grande capacità che essa ha di muovere e di far rendere i suoi dirigenti in posizioni diverse.

Il dott. Cortesi ha quindi messo l'accento sul fatto che le scelte operate sono state fatte nella più assoluta libertà e al di fuori di qualsiasi influenza. La presenza dell'ing. Tupini alla presidenza della società e la nomina dello stesso dott. Cortesi alla carica di amministratore delegato mettono in risalto il diretto e preciso impegno dell'IRI a fare di questo organismo uno strumento potente di lavoro capace di portare il nostro Paese al livello della massima competitività mondiale non solo per quanto riguarda l'aspetto economico delle costruzioni navali ma anche per quanto concerne la tecnologia costruttiva.

Nelle dimensioni europee della Italcantieri tutto ciò sarà realizzabile anche per la possibilità che si avrà di un intenso sfruttamento di tutti i cervelli che fino ad ora rimanevano per forza di cose frazionati e divisi. Si dovrà giungere alla possibilità di varare una grande nave a 70, 80, 90 giorni dalla impostazione. Il lavoro che oggi si compie a Monfalcone in 8 mesi dovrà farsi in meno di tre e questo mediante le tecniche più avanzate della prefabbricazione e con l'impiego di mezzi costruttivi imponenti come i giganteschi cavalletti che stanno per essere realizzati nei nostri cantieri.

Concludendo la sua interessante conversazione il dott. Cortesi è venuto ancora a parlare dell'impegno che l'Italcantieri metterà nelle ricerche tecnologiche e negli studi di progresso costruttivo per i quali l'IRI non ha lesinato sacrifici. Quando i «tempi tecnici» lo consentiranno, ha detto il dott. Cortesi, Trieste, con l'Italcantieri, con la fabbrica dei Grandi Motori, con l'imponente Arsenale San Marco sarà veramente un grandissimo centro europeo di navalmeccanica.

Vivissimi sono stati gli applausi dei presenti che hanno ascoltato e seguito l'oratore con la massima attenzione.



Un efficace confronto fra le dimensioni dei cavalletti in costruzione al Cantiere di Monfalcone e la facciata del Duomo di Milano. Lo scalo potrà ospitare anche unità da 250.000 tonn.

UN'OPEROSA ESISTENZA CONCLUSA A 86 ANNI

Si è spento Mario Genel pioniere del cemento armato

La sua notorietà aveva varcato i confini nazionali

Si è spento ieri all'età di 86 anni il dott. ing. Mario Genel, notissimo e stimato professionista concittadino, il quale aveva legato il suo nome alle più ardite realizzazioni architettoniche, in Italia e all'estero. La sua fama, che ha varcato i confini nazionali, gli derivava dagli studi e dai suoi preziosi contributi sul calcolo delle strutture in cemento armato; uno dei primi studiosi di tale materia, a Trieste è stato il primo ad applicare i nuovi metodi di calcolo e si può dire che per un lungo periodo, prima della guerra, tutte le costruzioni in cemento armato sorte nella nostra città si siano avvalse della sua insostituibile collaborazione tecnica. I suoi metodi, a suo tempo innovatori, sono stati poi generalmente applicati in Italia.

Specialista d'assoluto prestigio, l'ing. Genel ha operato fino alla più tarda età, animato da un vivace spirito d'intraprendenza, nel campo delle realizzazioni in cemento armato, progettandone le strutture, provvedendo ai più difficili calcoli e collaudi; tuttora svolgeva l'incarico — per conto della Prefettura — d'ispezionare e collaudare nuove costruzioni, e lo si vedeva, sempre attivo e cordiale, in tutti i cantieri edili della città. Tale è stata la sua operante presenza nel settore delle costruzioni in cemento armato, nelle quali esercitava la sua acuta e indiscussa esperienza, che fra i suoi contributi determinanti basterà ora citare — a meno di non voler qui elencare una serie di centinaia di opere, tutte di notevole mole e rilevanza — quelli dati alla progettazione delle strutture del grattacielo di Campo Marzio, allo scalo in cemento di Monfalcone, al bacino dell'Arsenale Triestino; a tutta una serie di ponti, fra i quali il manufatto lanciato sopra il Rio Spinoleto, fra le strade di Cattinara e Zaule; e fra le opere realizzate fuori Trieste, il famoso grattacielo di Rimini; ed all'estero, l'ardito ponte sul Ticino, in Svizzera.

Con l'ing. Mario Genel scompare dunque una figura, unanimemente apprezzata per la sua scienza precorritrice, la quale ha lasciato il proprio segno nella storia delle costruzioni in cemento armato. A quanti prendono il lutto per la sua scomparsa, esprimiamo i sensi del nostro sincero cordoglio.

Omaggio a Rebora stasera al «Papini»

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala di via Battisti 13 il noto editore milanese Vanni Scheiwiller parlerà sul tema «Clemente Rebora: mania dell'eterno». La conferenza è organizzata dal Movimento laureati cattolici e dal Circolo culturale «G. Papini» e si propone di onorare una delle personalità più insigni della poesia contemporanea.

Il Rebora, attraverso la propria vocazione poetica (fin da giovane pubblicò su «La Voce») seppe anche compiutamente realizzare la propria missione di sacerdote (era stato infatti ordinato nel 1931), riuscendo a comunicare attraverso la magia dei propri versi tutta la profonda e ricca suggestione che l'ordine dell'eterno può esercitare anche nell'animo distratto dell'uomo contemporaneo.

UN LUTTUOSO INCIDENTE DI DUE ANNI FA

Non sempre la colpa è dell'automobilista

I giudici di appello hanno accolto il ricorso assolvendo l'imputato con formula piena

Condannato dal Tribunale penale, che l'aveva riconosciuto colpevole di omicidio colposo, un medico dentista, il dott. Efisio Tomasin, di 54 anni, residente a Romans d'Isonzo, in via Latina 55, è stato assolto ieri con formula piena dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Marsi, cancelliere Parigi.

La disgrazia che portò il professionista davanti ai magistrati accadde pochi minuti dopo le 18 del 15 dicembre del 1964. S'era scatenato un temporale, e il dott. Tomasin alla guida della sua BMW, targata GO 18769, stava percorrendo il viale Miramare in direzione di Barcola. Avvicinandosi allo stabile 11/A, l'automobilista urtò un vecchio passante, il pensionato Giovanni Starz, che aveva allora 74 anni, abitante in via Boccaccio 6, che stava attraversando la strada. Il medico bloccò la macchina, soccorse il poveretto che, poco dopo, raggiunse lo ospedale con la CRI, e venne ricoverato con prognosi riservata per la frattura di un femore.

I rilievi vennero assunti dagli agenti della Sezione traffico della Squadra mobile, ai quali l'investitore spiegò come s'erano svolti i fatti: stava piovendo, la zona era scarsamente illuminata, procedeva lentamente e spostato verso il centro della strada. Data la scarsa visibilità non aveva potuto accorgersi se lo Starz era sceso dal marciapiede di destra o da quello opposto, la zona pedonale era scoloritissima, e l'incidente si verificò a breve distanza dalla stessa.

Lo Starz purtroppo non sopravvisse: il 7 marzo del 1965 morì all'ospedale, e il dott. Tomasin fu rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il processo a suo carico venne celebrato il 19 novembre dello stesso anno, e il Tribunale, riconosciutolo colpevole e concessegli le attenuanti generiche, lo condannò a 4 mesi di reclusione con la sospensiva per 5 anni e la non menzione, al pagamento delle spese di giudizio e al ritiro della patente di guida per la durata di nove mesi.

Il giorno stesso, il medico presentò ricorso, e il procedimento alla Corte d'appello venne fissato per il 17 novembre del 1966. All'inizio del processo, il difensore, avv. Campeis, del Foro di Udine, presentò una istanza per l'audizione di alcuni testi di fondamentale importanza, e la Corte, ritiratasi in camera di consiglio, deliberò di ordinare la rinnovazione parziale del dibattimento per la loro audizione. Ma soltanto due delle persone citate hanno potuto ieri comparire; il terzo testimone, Guerrino Rossi, abitante in via San Lazzaro 3, è morto nel frattempo.

Primo ad avvicinarsi all'emiciclo è Leopoldo Del Linz, di 58 anni, abitante in via Boccaccio 1: attraverso i cristalli di un bar, vide lo Starz a terra, vicino alla linea zebrata. E' certo che lo sventurato si stava dirigendo verso la Stazione, e di conseguenza scese dal marciapiede di destra rispetto alla direzione di marcia della vettura. Il Del Linz esclude categoricamente che lo Starz avesse attraversato in senso opposto. Precisa inoltre che l'auto non lo urtò violentemente, e che il poveretto cadde vicino al marciapiede stesso. Il testimone afferma di non avere parlato con l'imputato; seppe in un secondo tempo che questi si lamentò della condanna subita e sentì il dovere di rendere la propria deposizione anche perchè nel frattempo il Rossi era scomparso.

Depone adesso Augusto Cattaruzza, di 56 anni, abitante in via Boccaccio 1, titolare del bar omonimo: non assistè allo incidente ma chiamò la CRI e accompagnò lo Starz all'ospedale. Il pensionato non era uscito dal suo locale e secondo lui non era certo preso dal vino, così come lucidissimo era anche il defunto Rossi.

Il Procuratore Generale chiede che il dott. Tomasin venga assolto per insufficienza di prove, e quindi l'avv. Campeis illustra nella sua arringa i motivi d'appello: lo Starz scese dal marciapiede di destra, e il povero Rossi lo vide più che bene sbucare tra due auto in sosta. La velocità della macchina era minima tanto che, più che di un investimento, si può parlare di urto, e conclude invocando l'assoluzione con formula piena o in subordine per insufficienza di prove.

La Corte si ritira in camera di consiglio, e dopo una decina di minuti delibera la sentenza assolutoria: in parziale riforma del verdetto del Tribunale, il dott. Tomasin è assolto dall'imputazione in quanto non punibile perchè il fatto non costituisce reato.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue invita tutti gli associati e non associati, di gruppo «zero», fattore Rh positivo a presentarsi al Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 per effettuare una donazione in quanto devono venir eseguiti numerosi interventi chirurgici urgenti su ammalati aventi detto gruppo. L'orario è dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Vendeva sigarette a prezzi di stralcio

Per essersi sostituita al Monopolio di Stato, Rosa Zdrazjl in Millo, di 47 anni, abitante in via Toti 3, è comparsa davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Rubini, per rispondere di contrabbando ed evasione IGE.

Il 24 gennaio dello scorso anno, uno dei vigili urbani addetti alla repressione del contrabbando, Rodolfo Moro, sorprese la Millo nell'interno del Mercato coperto di via Carducci mentre stava vendendo sigarette jugoslave a... prezzi di stralcio: 100 lire al pacchetto. La donna, che aveva in una borsa 97 pacchetti, venne scortata alla Guardia di Finanza e, interrogata, disse di avere acquistato le sigarette per uso personale da una sconosciuta jugoslava.

Il P.M. chiede che alla Millo vengano inflitte 100 mila lire di multa e un mese di reclusione per il contrabbando e 8 mila lire di multa per l'evasione all'IGE.

Il difensore, avv. Fischer, invoca il minimo della pena.

Poco dopo la sentenza che riconosce l'imputata colpevole del reato ascrittole, e la condanna a 120 mila lire di multa, un mese di reclusione e al pagamente delle spese di giudizio, il tutto con il beneficio del condono.

Ultimo di Carnevale al Circolo della Stampa

Com'è avvenuto, con lietissimo successo, per la veglia di fine d'anno, i giornalisti triestini e le loro famiglie festeggeranno l'addio al Carnevale 1967 con un trattenimento al circolo della stampa di corso Italia n. 12. Al trattenimento, improntato ad un'atmosfera di cordiale ospitalità, potranno intervenire i soci del circolo, invitati e simpatizzanti. L'ambiente avrà le tradizionali caratteristiche dell'avvenimento ed anche la cornice sarà curata nei più simpatici particolari: giochi, cotillons e buffet freddo. L'appuntamento è, quindi, per martedì prossimo 7 febbraio, dalle 21.30 in poi.

Un giradischi è stato smontato nottetempo da ignoti ladri dal cruscotto della «Fiat 600», targata TS 68048, che il proprietario Lorenzo Lazzarini (27 anni, via Stuparich 7) aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il derubato, che lamenta un danno di 50 mila lire, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Barriera.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", non vorrei scrivere una lettera lamentosa, anche se comincio a capire che sto letteralmente perdendo non solo il controllo dei miei nervi, ma ogni speranza, ogni fiducia, in tutto e in tutti. E' incredibile, credimi, sono tanti e tanti anni che attendo un appartamentino qualsiasi ma "abitabile", mio marito è ammalato da anni, non può neanche uscire di casa, la casa in cui abito è stata dichiarata assolutamente "in malora" (scusami la brutta parola). Ho sempre fatto da anni, domande su domande, ho sempre aspettato con pazienza, non ho mai "urlato", ho sempre domandato con umiltà e ho sempre avuto risposte gentili ma vane. E vana era anche la risposta che mi fu data nel dicembre scorso: mi dissero che non potevano promettermi nulla, non potevano dirmi nulla, ma mi assicurarono almeno che entro la fine dell'anno avrei saputo "se sì" o "se no", perchè la Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi entro il 31 dicembre avrebbe deciso.

«Da quel giorno sono vissuta in una continua incredibile altalena di speranze e di paure (chi non prova non può forse capire!) di ricevere una benedetta cartolina che mi dirà se è venuto il giorno della mia redenzione o della mia condanna. Ma sono passati trenta lunghissimi giorni — che mi sono sembrati più lunghi dei dodici anni da cui aspetto! — e nè sul "Piccolo" avete scritto niente nè mi è arrivata una cartolina. Così non so ancora se questa benedetta Commissione si è riunita o no. Ha deciso? Cosa ha deciso? Io non ho più il coraggio di andarlo a chiedere per sentirmi dire di aver pazienza e che magari bisogna aspettare la fine di febbraio o di marzo per sapere qualcosa. Caro "Piccolo": ti prego, chiedilo tu al presidente di questa Commissione che ci dica nelle "Segnalazioni" se hanno deciso, o perchè non decidono, dopo che le domande sono state presentate da tanto tempo, dopo che tutte le informazioni sono state fatte. Adesso cosa manca? Un timbro? Il mio soffitto sta crollando, e pensare che molte case da assegnare sono già pronte! Ma capite cosa vuol dire continuare a vivere in una casa indegna di questo nome, sapere che c'è una casa pronta in cui poter entrare col marito ammalato, ma non si può perchè una commissione non decide! Questa commissione dovrebbe lavorare anche di notte, pur di farci entrare in queste case nuove! Non abbandonarci, caro "Piccolo", chiedi tu al presidente della commissione cosa succede e perchè c'è questo nuovo per noi inconcepibile ritardo. Grazie dal più profondo del cuore». Lettera firmata.

Il presidente dell'Ente Teatro Stabile di Prosa, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di giovedì, chiarisco le questioni sollevate da un lettore.

«Il copione de "La danza del sergente Musgrave", venne presentato a suo tempo al Ministero dello Spettacolo per l'autorizzazione a rappresentazioni per minori di 18 anni, nel testo della traduzione Capriolo. Il Ministero però comunicava che, per quanto si trattasse di una novità per l'Italia, la Commissione di censura di prima istanza, aveva già disposto il divieto per i minori di anni 18 in base a un copione presentato al Ministero nel 1963, da una compagnia che poi non produsse lo spettacolo. Il Teatro Stabile di Trieste si appellò quindi, nel mese di dicembre 1966, alla Commissione di seconda istanza facendo presenti le diversità e gli adattamenti rispetto al testo esistente presso il Ministero. Questa Commissione di seconda istanza si sarebbe dovuta riunire il 18 gennaio scorso, ma la riunione venne rinviata, pare, per malattia di alcuni componenti. Non essendo tempestivamente pervenuta alcuna revoca del provvedimento, lo spettacolo venne perciò presentato dal 24 gennaio con il divieto per i minori di anni 18.

«Il Teatro Stabile di Trieste dispose inoltre che gli studenti minori di 18 anni abbonati ai quali era negato l'accesso, venissero informati dagli addetti alla biglietteria che, in sostituzione de "La danza del sergente Musgrave", avrebbero potuto assistere ad uno degli spettacoli fuori abbonamento che saranno presentati nei mesi di marzo e aprile. In attesa della revoca del procedimento riguardante i minori, questa disposizione consente agli studenti minori abbonati di non rinunciare ad uno dei sei spettacoli per cui è valido l'abbonamento 1966-67».

«Arturo Carlo Jemolo, in un suo recente articolo, in cui accusa i miti di impedire le sane e coraggiose riforme, dice, fra l'altro, che il "non si torna indietro" implica talora tradimento del principio per rispettare le formule.

«Si tratta di un discorso che calza perfettamente a proposito della scuola media unificata. Gli ideali di giustizia sociale, a cui tale tipo di scuola s'ispira, sono sostanzialmente validi; ma i suoi programmi ed i suoi metodi, "costruiti" secondo le formule astratte dei pedagogisti, hanno rivelato gravi difetti specialmente nel corso di quest'anno scolastico, quando, per la prima volta, i licenziati del nuovo tipo di scuola si sono iscritti agli istituti tecnici e magistrali e soprattutto ai licei.

«Da qualche parte — e non sempre a torto — si accusa il Ministero della Pubblica Istruzione di non aver tempestivamente provveduto ad adeguare i programmi delle superiori al più basso livello di preparazione dei giovani. Si è anche affermato, e talora con una certa fondatezza, che gli insegnanti delle prime classi degli istituti superiori in qualche caso mancano di quel buon senso e di quell'equilibrio che sono necessari per abituare gradatamente i loro nuovi allievi ai diversi metodi ed alla maggiore severità ai quali i licei non possono assolutamente rinunciare.

«La lentezza del Governo nel preparare la riforma dei licei e l'eccessiva rigidità di qualche professore delle superiori non debbono, ne convengo, ripercuotersi sui ragazzi e perciò è necessario che, da una parte il competente Ministero, dall'altra i presidi, corrano subito ai ripari. In tal modo però non si risolve il problema essenziale, che è quello di "tornare indietro" per elevare il livello della media unificata, ponendo fine anzitutto agli esperimenti dei pedagogisti, che elaborano le loro dottrine senza vivere e, talvolta, senza essere mai vissuti nella scuola.

«C'è infine da fare una precisazione: la media è per tutti, i licei sono per i capaci. Perciò bisogna abituarsi all'idea di una giusta selezione, se non vogliamo mandare all'università dei semi-analfabeti. E sarà tanto meglio se, fin dal nascere, si troncheranno certe assurde illusioni, istituendo un serio esame di ammissione alle medie superiori. Prof. Dino Saraval».

«Care "Segnalazioni", non è la prima volta che mi rivolgo alla tua utilissima rubrica e mi devi scusare se nuovamente lo faccio per un altro argomento, ma è una questione — penso — che dovrebbe interessare tutti e mi meraviglia come nessuno, ancora, se ne sia lamentato.

«Mi spiego: in tutte le panetterie (salvo qualche rara eccezione), sebbene ci sia la cassa apposita e la cassiera, il pane viene maneggiato a volte con le stesse mani che incassano il denaro! Vi pare sia una cosa ben fatta questa? Come mai ai mercati di piazza Ponterosso e di via Carducci è proibito toccare una mela o un'arancia dagli acquirenti "per motivi di igiene" (merce che si può benissimo lavare), mentre per il pane, invece, (che non è di certo lavabile), si permette che venga venduto dalle stesse mani che maneggiano i soldi? Dov'è, dunque, la vigilanza igienica? Le apposite guardie di sanità (o i vigili urbani) dovrebbero visitare tutti i panifici e multare adeguatamente. E' questione di igiene, perbacco! Grazie dell'ospitalità. S. P.».

«In via Racheli (una traversale della via Rossi), siamo una trentina di famiglie che aspettiamo che asfaltino almeno un tratto di questa via, eliminando gli "ostacoli" più pericolosi per i pedoni e per gli stessi veicoli. Nei giorni di pioggia la via si trasforma in un torrente. Vi ringrazio della vostra gentile ospitalità. Gino Zuliani».

«Il bagno comunale di piazza della Libertà è chiuso per riparazioni dai primi giorni dello scorso novembre e, dopo tre mesi non si riesce ancora a sapere quando verrà riaperto. A parte il fatto che un tale grave inconveniente, essendosi verificato proprio all'inizio della stagione invernale, ha causato grave disagio anche per i servizi annessi al bagno stesso, lasciando priva di riscaldamento anche la mensa sottostante, va tenuto presente che anche molti forestieri in arrivo non trovano quella comodità tanto richiesta, specie dopo un lungo viaggio. Certo che, se i lavori procederanno col ritmo che ho potuto rilevare giorni or sono, cioè stando fermi, c'è da pensare che il bagno venga riaperto molto tardi. Si può sapere dal Comune la data prevista? Distintamente, Tommaso Barone».

«L'articolo apparso il 23 gennaio, relativo alla galleria di Monte d'oro e corredato da una nitida foto in cui si vedono i cartelli "Posto di blocco Rabuiese" e "Muggia", illustra uno stato di cose che mette in rilievo e in risalto un'opera di incontestabile utilità. La mia segnalazione non ha alcuna tendenza a demolire, o a criticare quanto è stato fatto, ma a suggerire che si collochi anche una freccia per indicare il Posto di Blocco internazionale di S. Bartolomeo. Il Ministro Corona, nel congresso avvenuto l'estate scorsa a Trieste, aveva auspicato anche il potenziamento del turismo di transito perchè si trasformi in turismo di soggiorno. E Muggia si sta trasformando, e la zona di S. Bartolomeo sta facendo altrettanto, costruendo villette, numerosi alberghi, terrazze a mare e camping, senza parlare di Muggia Vecchia con il suo panorama. Ringraziando, Armido Zampieri».

Riceviamo questa lettera da Parma: «Sono ricoverato in una clinica sanatoriale, qui a Parma, da molti mesi. Mia moglie riceve la mia posta a tre-quattro lettere per volta (scrivo ogni giorno) ed io pure ricevo la posta da Trieste a circa tre o quattro giorni dalla data di spedizione. Inoltre mia moglie mi spedisce il vostro quotidiano ogni domenica: perchè lo ricevo dopo otto o addirittura 15 giorni? Dove non funziona il servizio? A Trieste o a Parma?». Lettera firmata.

Le bollette Acegat e le nuove imposte

L'Acegat informa che, causa la agitazione in corso e quindi per mancanza di disponibilità di personale, non su tutte le bollette comprendenti due o più bimestri di consumo è stato possibile provvedere alla ripartizione dei consumi di energia elettrica agli effetti dell'applicazione delle nuove imposte.

Ritiene pertanto di dover avvisare gli interessati che in una prossima fatturazione verranno accreditati d'ufficio gli importi eventualmente addebitati in più.

CARNEVALE

Domani 4 febbraio

Ballo dei bambini della Lega alla Birreria Dreher

Domani 4 febbraio, dalle ore 15.30. Attrazione e arte varia. scherzi, cotillons.

Tradizionale veglione della Lega

Domani 4 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della reginetta. Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Grande ballo dei bambini alla S.G.T.

Domani 4 febbraio, dalle ore 16 alle 19.30, con le orchestre «The Billows» e «I volti nuovi» e con il prof. Steno Schaffer che presenterà le ultime novità con i suoi famosi giochi di prestigio. Lotteria con sorteggio di ricchi premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, tel. 55651.

Alla Caravella Sistiana Mare

Il famoso complesso «Kamaleoni» presentato da Ferruccio de Walderstein e i noti «I Dragsters» con Gin e Fulvio, si esibiranno DOMANI 4 febbraio: Gran Veglione di Carnevale; DOMENICA 5: Gran Tè danzante con continuazione serale. Ingresso libero e nessuna maggiorazione di prezzo. LUNEDI' 6 febbraio serata danzante con i «Kamaleoni». MARTEDI' 7 febbraio, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Suoneranno DUE ORCHESTRE. A tutti i partecipanti verranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni alla cassa del Ristorante. Telefono 20212.

Ballo Liberty allo Yacht Club Adriaco

Molo Sartorio, dalle ore 22. Abito da sera o costume mascherato. I soci sono pregati di ritirare gli inviti per gli ospiti e di prenotare i tavoli presso la Segreteria. Tel. 35-253.

Sabato mascherato al «Paradiso»

Via Flavia, fil. 20, tel. 812391. Dalle 21 alle 5 VEGLIONE MASCHERATO con la banda «Ongia» del Carnevale Muggesano. Suonano «The Rangers» e «I Cardinali». Premiazione della maschera più bella con medaglia d'oro, coppa e «dindio vivo» (tacchino). Prezzi d'ingresso: signore L. 600; signori L. 800.

Domenica 5 febbraio

Il MINICOM, la festa dei bambini

Domenica 5 febbraio - Albergo Excelsior. Centinaia di premi e gara. «Come l'Aga Khan al Minicom»: la maschera più originale verrà pesata e le saranno corrisposti tanti dolciumi quanto il suo peso. Biglietti: Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi, piazza della Borsa n. 3, telefono 68424.

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Domenica 5, dalle ore 16 alle 21. Orchestre «The Billows» e «I volti nuovi».

Martedì 7 febbraio

Carnevale all'Hotel Obelisco

Gran Veglione d'addio al Carnevale. Prenotazione tavoli. Telefono 221131.

Veglionissimo alla S.G.T.

MARTEDI' 7 FEBBRAIO 1967, dalle ore 22 alle ore 5 del mattino, VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Allegria per tutti con le brillanti orchestre «The Billows» e «I Volti Nuovi». Indimenticabile serata nel clima caratteristico del Carnevale. Sorteggio di premi. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, telefono 55651.

TRAGICA FINE DELL'IMPIEGATO FERITO A BARCOLA

Gli è costata la vita lo scontro con l'auto ferma

Un incidente stradale che quando avvenne era sembrato fortunatamente non grave sebbene cinque persone fossero ricorse alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore, ha avuto un luttuoso epilogo. Uno dei protagonisti, l'impiegato Antonio Meneghelli, di 66 anni, abitante in via Vecellio 5/1, che era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di soli dieci giorni, è deceduto in un letto della quarta divisione medica, dove era stato trasferito qualche giorno dopo, quando sono subentrate alcune complicazioni.

L'incidente accadde una settimana fa. Venerdì mattina lo sventurato Meneghelli salì sulla «Fiat 600» (TS 86910) assieme alla moglie Anna Bernic in Meneghelli, di 61 anni, e ad una conoscente, la signora Elide Iaglitsch in Verando, di 46 anni, abitante in via Genova 24. Al volante dell'utilitaria si mise la signora Meneghelli, la quale si diresse verso Miramare. Poco prima delle dieci la vetturetta, giunta al porticciolo di Cedas, sbandò paurosamente a destra e andò a sbattere con violenza contro una «Millecento» che si trovava regolarmente in sosta e nella quale c'erano i fratelli Vitantonio e Pietro Carbonara, rispettivamente di 30 e 39 anni.

In seguito all'urto tutti e cinque rimasero feriti. Trasportati all'ospedale il medico di turno fece ricoverare i tre che si trovavano a bordo dell'utilitaria mentre i due fratelli vennero medicati e quindi dimessi.

Purtroppo il violento trauma al capo e al torace riportato nell'incidente da Antonio Meneghelli, che in un primo tempo era sembrato non destare preoccupazioni, si è rivelato invece fatale: a distanza di cinque giorni lo sventurato ha cessato di vivere.

Colpito agli occhi da spruzzi di malta

Da alcuni spruzzi di malta caduti dalla benna di una gru in movimento è stato colpito agli occhi il manovale Francesco Bogatec, di 44 anni, abitante al numero 13 di Santa Croce.

Il doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto verso le nove quando l'operaio stava lavorando nel cantiere edile della ditta Zucchi e Canal di viale Miramare 9. Egli, nell'alzare il capo, è stato colpito al volto da alcune grosse gocce di malta che gli hanno ustionato gli occhi. Prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo infortunato è stato adagiato in una macchina dell'impresa edile e trasportato subito all'Ospedale maggiore.

Il medico astante ha visitato l'operaio e lo ha fatto quindi accogliere d'urgenza nella divisione oculistica, con la prognosi di un mese circa. Il referto medico è stato inviato per competenza agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia.

Un braccialetto d'oro è stato rinvenuto ieri mattina all'Ufficio del lavoro. Lo smarritore può telefonare al 71843.

LE ORE DELLA CITTA'

Ospite parigina

Una nota scrittrice ed esperta parigina di critica d'arte, Edith Richaud ha colto l'attimo fuggente di una sua sosta a Trieste (era reduce da una crociera in Grecia con la motonave «Ausonia» ed ha raggiunto a notte alta la nostra città da Venezia), per visitare a un'ora un po' insolita lo studio del pittore Orlando: le 1.15 del mattino. Edith Richaud, che ha espresso il più vivo apprezzamento per le opere dell'anziano artista, aveva avuto in precedenza un colloquio telefonico con il presidente della Mostra Internazionale d'Arte Sacra prof. Campitelli per concordare l'allestimento di rassegne di pittura a Parigi.

Opere in anteprima

Oggi, venerdì, il Maestro Fabio Vidali presenterà nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, con inizio alle ore 19, le tre opere di autori concittadini in cartellone al Teatro Comunale Giuseppe Verdi, e cioè «La giacca dannata» di Giulio Viozzi. «Una domenica» di Mario Bugamelli e «Alissa» di Raffaello de Banfield. Alla manifestazione, organizzata dalla Società artistico letteraria potranno accedere liberamente tutti gli amatori della musica.

Sbadati di gennaio

Nella stanza 128 al terzo piano del Palazzo municipale, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: un fermaanelli d'oro, medagliette d'oro, valuta italiana ed estera, una giacca di pelle per donna, un collo di pelo, ombrelli, un impermeabile, braccialetti d'oro, una collana di perle, orologi, una fascia battistrada Pirelli, portamonete, un grembiule da cucina, una borsa da viaggio, una borsa di plastica contenente fogli scritti in inglese, un pacco contenente carta igienica.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Gratitudine

Ci è giunta ieri questa letterina da parte di una nostra anziana lettrice, la signora Dora Sauli: «Mi sento in obbligo di ringraziare la Ditta Avanzo per avermi generosamente regalati due paia di occhiali; uno per la vista e l'altro contro la luce solare. Così pure ringrazio tutte quelle gentili persone che risposero con delle offerte al mio appello per un paio di occhiali per la mia vista indebolita. E un sentito ringraziamento al "Piccolo", per aver pubblicato la mia lettera».

Piscina «Bianchi»

Il Comune informa che domenica 5 febbraio la piscina «Bruno Bianchi» sarà a disposizione del pubblico soltanto dalle ore 13 alle 18, poichè, in mattinata, si effettueranno le gare di selezione della squadra rappresentativa che parteciperà al Torneo denominato «Campanile Nuoto».

«Il Cantiere»

Domani, con inizio alle 20.30 nel ristorante «da Dante», l'Unione scrittori giuliani e dalmati presenterà «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia 1967, curato da Guido Sambo con la collaborazione di Olliviero Honoré Bianchi, Gaetano De Leo, Marcello Fraulini e Fabio Todeschini. Sono invitati i soci e gli amici.

Veglione istriano

Gli inviti per il «Ballo sociale» dell'Unione degli istriani che si svolgerà dalle 22 di domani alle 2 del mattino successivo, si possono ritirare nella segreteria di via Silvio Pellico 2.

Festival di Sanremo

nella galleria di via Carducci 24. Richiedete le Vostre canzoni preferite e Vi saranno offerte in ascolto da: *Profumeria Cosulich & Dinelli* e *Universalfoto cine foto dischi*.

Borsette, borsette, borsette

Continuano con strepitoso successo i saldi con lo sconto del 20%, 30%, 40% e 50% da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Baby sitters

Domani con inizio alle 16, nella sede di via Battisti 13, riprenderanno i corsi di puericultura per baby sitters organizzati dal Centro Italiano Femminile. Il numero delle partecipanti sarà limitato ad una ventina, per cui si accettano ancora iscrizioni fino al raggiungimento del limite prestabilito, nella segreteria del CIF (tel. 50531) dalle 11 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 (eccetto il sabato). I corsi di puericultura per gestanti si tengono il sabato dalle 17 alle 18.

SMART

Eccezionale successo sta ottenendo la vendita delle «Occasioni»: mantelli, vestiti, tailleur, impermeabili, camicette delle Grandi Marche che *Smart* ha messo a disposizione della sua clientela a prezzi convenientissimi.

Avviso ai fioricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura porta a conoscenza dei floricoltori locali che, dall'8 al 22 febbraio, gli interessati potranno presentare domanda per ottenere il contributo del 50% sul costo di acquisto di bulbi di gladiolo di provenienza olandese. Le domande redatte in carta da bollo da 400 lire devono essere presentate dalle 9 alle 12 allo ufficio di via Ghega 6 (escluso il sabato). All'atto della prenotazione i floricoltori dovranno versare un acconto di lire 10 per bulbo. Il saldo dovrà effettuarsi al ritiro. Le domande devono riguardare un minimo di 500 bulbi.

Menu Miramar

Oggi: Lasagne alla bolognese. Ma le lasagne devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino*, perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» del *Pastificio Triestino*, la buona e famosa pasta di Trieste, particolarmente ricca di proteine, è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: Arance 88 (47, 212); limoni 118 (77, 141); mandarini 118 (71, 235); banane 252 (220, 263); mele 77 (29, 153); pere 77 (41, 129).

Verdure: Bietole locali 650 (500, 900); bietole costa 188 (175, 213); carciofi 70 (65, 75); cappucci 77 (71, 88); cavolfiori 118 (71, 165); verze 112 (106, 118); cicoria 100 (75, 113); cipolle 90 (65, 120); finocchi 94 (41, 141); insalate diverse 169 (63, 275); patate 55 (30, 85); pomodoro 259 (194, 318); radicchio rosso variegato 288 (275, 337); radicchio rosso Gorizia 688 (625, 813); radicchio verde imp. 313 (288, 350); radicchio verde locale 1300 (1000, 1500); sedano rapa imp. 224 (212, 235); spinaci imp. 225 (163, 275); spinaci locali 400 (400, 500); insalata locale 200 (200, 250); verze locali 110 (100, 120); cavolfiori locali 160.

PRONTA ENTRO DUE ANNI LA CARTA TOPOGRAFICA

VERRÀ PRESA DAL CIELO LA FOTOGRAFIA DELLA REGIONE

Incaricato l'Istituto geografico militare di Firenze dei rilevamenti aerei - Scala al cinque e diecimila

Fra le iniziative che la Regione ha allo studio per uno sviluppo organico dei problemi locali, una certa curiosità aveva suscitato a suo tempo l'annuncio che l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, di concerto con l'Assessorato della agricoltura e gli uffici regionali dell'urbanistica e della programmazione, aveva promosso la redazione di una carta aerofotogrammetica del Friuli-Venezia Giulia. Va subito detto che una carta del genere può dare un determinante apporto alle più importanti progettazioni nel campo delle opere idrauliche, stradali, agrarie e forestali, nonchè per gli studi in campo urbanistico. In ciò, la validità dell'iniziativa e l'interesse non solo scientifico ma anche pratico ai fini della programmazione e del piano urbanistico regionale che tale opera comporta.

Stabilita, quindi, la portata pratica di un'iniziativa che solo a prima vista si identifica in una novità di carattere cartografico, ma che è alla base di un serio sviluppo delle opere pubbliche in tutta la regione si deve ancora ricordare che nel bilancio per l'esercizio 1967 è stata già prevista la spesa necessaria per finanziare la complessa operazione atta ad ottenere entro due anni la rappresentazione grafica sulle scale «uno al cinquemila» e «uno al diecimila» dell'intero territorio regionale. Da parte della Regione si è voluto sottolineare che la redazione di questa carta, che viene a completare il materiale cartografico oggi disponibile e che sarà curata dall'Istituto geografico militare di Firenze, permetterà di affrontare in forma organica e scientifica esatta alcune delle più importanti operazioni di rilevamento geofisico del Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda la scelta della scala, si è precisato che la carta aerofotogrammetica sarà «al cinquemila» per i centri urbani, mentre date le minori esigenze di rappresentazione, sarà «al diecimila» per la riproduzione delle zone montane e per le località non abitate.

Sull'utilità di questa operazione va anche soffermata l'attenzione sull'inestimabile vantaggio che deriva dall'unificazione di tutti gli studi e di tutti i progetti fatti da enti pubblici e privati su un unico strumento cartografico anzichè su una cartografia quanto mai varia ed eterogenea come quella oggi disponibile, eterogenità che comporta inevitabili confusioni.

L'esigenza di una carta ottenuta attraverso le fotografie aeree è stata ribadita anche nel convegno nazionale di urbanistica tenutosi lo scorso anno a Trieste. In quell'occasione il prof. Marussi aveva presentato una relazione nella quale auspicava l'allestimento, per tempo, nella presentazione di una razionale pianificazione dello sviluppo industriale, agricolo e sociale del Friuli-Venezia Giulia, di una carta topografica a grande scala direttamente concepita e realizzata. L'iniziativa della Regione, quando realizzata, porterà il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia in questo settore tecnico e scientifico, gettando le basi di tutta una serie di indagini di alto interesse, attraverso integrazioni con rilievi geologici, fitologici e geofisici.

Interrogazioni del PLI alla Regione

Il consigliere del PLI avv. Sergio Trauner ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interrogazione:

«La recente assemblea dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti ha messo in rilievo la preoccupante situazione finanziaria venutasi a creare in seno allo stesso, situazione che ne minaccia addirittura la sopravvivenza. A ciò si è cercato di ovviare, almeno parzialmente, con la richiesta di un contributo alla Regione.

«Tenuto conto che la Regione è direttamente interessata acchè la cultura e l'arte del suo capoluogo non decadano a livelli più bassi, La interrogo — onorevole Presidente — per sapere come la Giunta regionale intenda affrontare il problema, e in particolare se non ritenga di dover intervenire perchè il glorioso sodalizio possa continuare ad operare senza venir strumentalizzato, trasformandosi in un organismo privo di reale autonomia e libertà». Analoga interrogazione è stata presentata dall'avv. Trauner al Sindaco del Comune di Trieste, nella sua veste di consigliere comunale.

Il consigliere regionale Morpurgo (PLI) ha presentato allo assessore dell'agricoltura, delle foreste dell'economia montana la seguente interrogazione sul fenomeno della processionaria: «La processionaria — rileva il consigliere Morpurgo — è apparsa in questi mesi assai più diffusa che negli scorsi anni, sia nei boschi della Carnia e del Tarvisiano, sia in quelli di Trieste e del Goriziano. Considerato che la tutela delle foreste — prosegue il consigliere del PLI — è ormai di competenza regionale, La interrogo per sapere se siano state impartite le opportune disposizioni, accompagnate dall'erogazione dei mezzi necessari, al fine di combattere tale autentico flagello che minaccia di distruggere in breve tempo il nostro patrimonio boschivo».

Delegazione di minatori ricevuta alla Regione

L'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, e l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, hanno ricevuto ieri mattina, a Trieste, una delegazione di minatori di Cave del Predil.

Nel corso della riunione, i rappresentanti sindacali e i consiglieri regionali hanno prospettato la grave situazione dei circa 700 minatori dalla miniera di Raibl, che da oltre un mese sono in sciopero per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e per i problemi relativi al futuro della miniera stessa. La delegazione ha altresì richiesto un pronto intervento presso gli organi centrali, al fine di addivenire al più presto alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto, già scaduto dal 1965, e alla conclusione di quelle per l'eventuale concessione definitiva della miniera all'ANMI.

L'assessore regionale Marpillero ha da parte sua richiamato gli orientamenti che la Giunta regionale ha costantemente seguito nei contatti e nelle trattative con l'ANMI, volti a garantire i massimi vantaggi alla collettività regionale in ordine allo sfruttamento dei giacimenti delle Cave del Predil.

L'assessore regionale Dal Mas ha inoltre assicurato un suo intervento presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, il Ministero delle Partecipazioni statali e l'Intersind.

Mentre la delegazione dei minatori era a colloquio con i due assessori regionali, circa 200 lavoratori della miniera di Baibl, affluiti a Trieste, hanno manifestato compostamente in Piazza Unità.

Domande di trasferimento per insegnanti medi

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione ha in corso di pubblicazione le ordinanze ministeriali relative ai trasferimenti ed alle assegnazioni provvisorie del personale direttivo ed insegnante delle scuole dell'istruzione secondaria di primo e secondo grado per l'anno scolastico 1967-68.

I presidi che aspirano ad ottenere il trasferimento in altra sede debbono farne domanda, in carta [illegible]le da 400 lire, per il tramite gerarchico, alle competenti Direzioni Generali. Le domande dovranno essere presentate entro il 1.o marzo di quest'anno ai Provveditori agli Studi, i quali le trasmetteranno al Ministero entro il 6 marzo.

Le domande dei professori che intendono chiedere il trasferimento, sempre dirette alla competente Direzione Generale, dovranno essere presentate entro il 25 febbraio ai capi di istituto. Entro il 1.o marzo esse dovranno essere trasmesse dai capi di istituto ai Provveditori agli Studi i quali, entro il 6 marzo, le invieranno al Ministero.

Per quanto riguarda i professori di scuola media di primo grado, i trasferimenti da una provincia all'altra saranno disposti nel limite numerico delle cattedre resesi vacanti dopo il 1.o ottobre 1966, essendo le cattedre disponibili prima di tale data riservate ai candidati da nominare in ruolo, in applicazione della legge 25 luglio 1966, n. 603. Le assegnazioni provvisorie del personale direttivo ed insegnante della scuola media sono demandate ai Provveditori agli Studi.

Le domande, redatte su carta legale da 400 lire, dovranno pervenire al Provveditore agli Studi nella circoscrizione del quale rientrano le sedi richieste, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dei trasferimenti. Le domande di assegnazione provvisoria dei presidi e professori delle scuole secondarie di secondo grado dovranno invece essere rivolte, sempre entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dei trasferimenti, alle competenti Direzioni Generali.

(«Giornalfoto»)

E' scoppiato ieri pomeriggio il tradizionale carnevale di Servola, che impegnando un po' tutti, giovani e anziani, durerà con sfilate, balli e canti, fino a martedì. Nella foto: una banda dalla disciplina «prussiana», come lo dimostrano gli elmi, offre un saggio delle sue capacità

Trieste a un convegno di torrefattori del caffè

Oggi si riuniscono ad Amburgo i rappresentanti dell'industria europea della torrefazione del caffè, allo scopo di istituire un'associazione unitaria europea fra tutti i torrefattori. Da parte italiana sono presenti al convegno amburghese il concittadino dott. Illy, presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, ed il dott. Ciaburri di Roma, direttore del Comitato italiano del caffè.

L'idea della costituzione di un gruppo associativo europeo fra coloro che s'occupano della torrefazione e della distribuzione del caffè non ha più di due anni di vita. Dopo vari studi preliminari, della questione si è occupata la seconda assise internazionale del caffè, che ha tenuto i suoi lavori durante l'ultima Fiera Campionaria della nostra città.

A proposito dell'industria della torrefazione, merita far presente che l'Europa occidentale sta avvicinandosi agli Stati Uniti per l'acquisto ed il consumo della pregiata bevanda. Nel corso del 1966, la sola Europa ha comperato e consumato circa il 45 per cento di tutto il caffè esportato dagli Stati produttori. La nuova associazione, come portavoce di una categoria industriale di grandi dimensioni, potrà così avere voce fondata in campo internazionale, a fronte delle associazioni dei «cafeteros».

CONCLUSO IL CONCORSO «VETRINE DI CARNEVALE»

Le borsette in maschera vincono il primo premio

Altri nove negozi qualificati nella classifica

La vetrina di un negozio di borsette, allestita con molta originalità, ha vinto il 1.o premio assoluto del concorso «Vetrine belle di Carnevale», indetto dall'Associazione commercianti al dettaglio. Lo ha deciso la giuria nominata dall'Associazione e presieduta da Sergio Sega. La vetrina vincitrice è quella del negozio di proprietà della signora Elda Rosini che sabato sera, all'«XI Ballo del Commercio», riceverà come premio il sigillo trecentesco montato su pietra del Carso, offerto dal Comune al primo classificato assoluto.

La vetrina, che è stata allestita da due vetrinisti, i fratelli Livio e Pino Calea, è risultata vincente soprattutto per la modernità unita al gusto, con la quale sono state esposte le borsette, un oggetto che forse non è il più facile da disporre con eleganza in una mostra a soggetto, dedicata al Carnevale. Le borsette sono state «vestite» con maschere, in modo da simboleggiare un'orchestra con una cantante e tre coppie: la borsetta raffigurante la cantante è in argento, da sera, mentre le altre sono prevalentemente sportive di colori molto vivaci, per la primavera; tutte poste su supporti trasparenti, di forma cubica, e sono illuminate dal di sotto. L'illuminazione della vetrina è completata da uno «spot» girevole, una specie di faro a luce concentrata, che ruota di 180 gradi e lancia sprazzi sugli oggetti esposti. In basso, sul fondo bianco della vetrina, ci sono inoltre due pietre del Carso con un'alabarda rossa e una verde, che simboleggiano il tricolore.

La Commissione giudicatrice dell'Associazione commercianti al dettaglio ha infine assegnato altri nove premi, tre per ognuna delle categorie di negozi. Nel settore dell'alimentazione è risultata vincitrice la vetrina della Salumeria Mosca, seguita dalle vetrine del negozio Hausbrandt e Alimentari BM; nel settore abbigliamento, prima la vetrina di Godina, seconda quella della Camiceria Moderna, e terza quella di Novitas; nel settore delle merci varie, prima la vetrina del negozio di tappezzerie Ciano, seconda quello di Eurostile, e terza quella dell'Universaltecnica.

RENDICONTI REGIONALI DI DUE ANNI

BILANCI AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE

L'ammontare degli «avanzi» dei due esercizi passati finanzierà l'Ente Porto e il raccordo Villesse-Gorizia

Si è iniziato ieri mattina, in sede di commissione, l'esame dei disegni di legge comprendenti i rendiconti generali della Regione per gli esercizi finanziari 26 maggio - 31 dicembre 1964 e 1965. La riunione — che ha avuto luogo presso la prima commissione integrata con due componenti delle altre quattro commissioni consiliari — è stata presieduta dal consigliere Cocianni, e la relazione è stata svolta dall'assessore alle finanze Tripani, sotto la cui direzione sono stati elaborati i due importanti provvedimenti.

Un fatto interessante che deriva dai due esercizi in esame, è quello degli avanzi finanziari che si sono avuti e che consentiranno un rilevante e proficuo utilizzo. Si consideri che per il 1964, anno di nascita della Regione che peraltro operò soltanto per un semestre, essendo stata istituita il 26 maggio, l'avanzo finanziario ammonta a circa 9 miliardi e 781 milioni, e per il 1965 l'avanzo è di 4 miliardi e 100 milioni. Gli importi però non sono cumulabili nè rappresentano l'effettiva disponibilità della Regione per nuovi investimenti, in quanto si devono sottrarre i rimborsi per il personale dei servizi che lo Stato ha messo a disposizione della Regione stessa.

Un calcolo effettivo dell'entità finanziaria realmente disponibile non è ancora da indicare. Si è sottolineato però a suo tempo che questi avanzi consentiranno alla Regione di anticipare il finanziamento per il raccordo autostradale Villesse-Gorizia (2 miliardi) e garantiranno un contributo di mezzo miliardo all'istituendo ente porto di Trieste, contributo questo che potrà diventare ricorrente.

Sul problema dei residui, lo assessore Tripani ha ieri affermato in commissione, che questi costituiscono un fatto tecnico proprio dei bilanci di competenza. Per quanto potranno essere ridotti in futuro i tempi tecnici per l'attuazione dei provvedimenti legislativi, per quanto verranno accelerate al massimo le procedure per l'erogazione della spesa — ha detto Tripani — i residui comunque permarranno, fino a tanto cioè che non si vorrà adottare anche per gli enti pubblici il bilancio di cassa. In merito ai bilanci consuntivi veri e propri, Tripani ha messo in rilievo il loro significato politico e tecnico.

L'assessore ha fatto quindi presente alla commissione tutte le difficoltà connesse alla gestione nella fase di primo impianto e tutti i tentativi fatti per sollecitare l'attuazione degli interventi. Certe difficoltà obiettive comunque non hanno potuto essere superate, anche se la Amministrazione si è sempre uniformata al criterio di spendere bene e presto. Sotto questo profilo — ha continuato Tripani — si sono dimostrati validi ed efficaci i finanziamenti attuati utilizzando le strutture esistenti, di modo che sono stati incentivati vari settori economici mettendo il denaro rapidamente in circolazione. Si è trattato di interventi anticongiunturali, che sono stati accompagnati per altro dalla predisposizione di provvedimenti legislativi più ampi ed organici, destinati però ad avere effetto in tempi più lunghi.

L'assessore alla finanze ha inoltre sottolineato l'opportunità che la Regione provveda autonomamente alla disciplina legislativa in materia di contabilità, e in tal senso, accanto alla espressione della volontà politica, sono stati già avviati gli studi preparatori.

La commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo per iniziare la discussione generale sui due disegni di legge. Nella mattinata di ieri si è anche riunita la seconda commissione per proseguire l'esame del disegno di legge recante provvedimenti a favore della zootecnia.

Piastrine per cani. Entro il giorno 15 tutti i cani dovranno essere provvisti delle piastrine per il 1967 che possono essere ritirate nella stanza n. 272 della sede municipale di Largo Granatieri 2. I richiedenti dovranno presentare un documento di identità.

MOSTRE D'ARTE

Tominz a Lubiana

La mostra del pittore Giuseppe Tominz, già ordinata nelle sale di Palazzo Attems a Gorizia, è stata trasferita a Lubiana dove sarà inaugurata nella Narodno Galerija nei prossimi giorni. Nei giorni scorsi sessanta delle opere esposte nel museo goriziano — prestate in buona parte dal Museo stesso, dal Museo Revoltella di Trieste, e da altri enti pubblici, oltre che da privati — sono partite alla volta della capitale slovena dove sono state prese in consegna dalla direttrice dott. Anica Cevc, che provvederà all'allestimento. Nella mostra figurano anche i quadri esistenti presso la stessa Galleria di Lubiana.

Complessivamente saranno esposti un'ottantina di dipinti che offriranno al pubblico e agli studiosi sloveni l'occasione di conoscere compiutamente le personalità e l'opera del pittore. La rassegna sarà accompagnata dal catalogo in cui figureranno, tradotte, la presentazione del prof. Antonio Morassi e le schede redatte dal conte Coronini, oltre ad un articolo del prof. Francè Stelè dell'Accademia di scienze e arti di Lubiana.

Quattro pittori festeggiati all'ENDAS

L'ENDAS, sezione belle arti, ha festeggiato, nella propria sede di via delle Zudecche, quattro dei 48 autori che recentemente hanno esposto 77 opere d'arte figurativa nella sala «Arcangelo Ghisleri». La mostra aveva il carattere di referendum per votazione del pubblico che ha visitato le opere, pubblico che è stato invero molto numeroso.

I quattro premiati sono: Vittorio Motton con l'opera «Paesaggio della Carnia», cui è andato il Trofeo inverno; Lido Dambrosi con l'opera «Dall'Obelisco», cui è andata una medaglia d'oro; Paolo Marani per l'opera «Vietnam 1966», cui è andata una medaglia d'argento e Romeo Franco per l'opera «Gatto», che ha ricevuto una medaglia di bronzo.

E' stato fatto notare, durante la breve cerimonia di consegna dei premi ai quattro pittori concittadini, che i gusti del pubblico corrispondono anche alle esigenze dei critici in quanto ciascuno dei premiati (oltre a qualche altro) avevano espressamente richiamato, per concezione artistica e per fattura tecnica, le attenzioni dei critici.

RIUNITA IN ASSEMBLEA L'ASSOCIAZIONE «FAMIGLIA E SCUOLA»

Necessario oltre che utile il dialogo genitori-docenti

Opportunità di reciproca e costante collaborazione - Il nuovo Direttivo

Con larga partecipazione di docenti e di genitori ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione «Famiglia e Scuola», i cui lavori si sono svolti sotto la direzione del presidente uscente, Umberto Bevilacqua, che ha sottolineato lo spirito di cordiale e fattiva collaborazione che ha animato i membri del Consiglio direttivo nell'opera intrapresa nell'anno testè decorso.

Il giornalista Giovanni Palladini segretario dell'Associazione, ha presentato quindi la relazione sull'attività svolta. Dopo aver ricordato come esattamente 50 anni fa, nel febbraio 1917, il ministro Ruffini sollecitava, con una sua circolare, la collaborazione dell'«Associazione scolastica tra le famiglie e gli insegnanti» per il miglioramento dei libri di testo, il relatore ha fatto notare che soltanto in questi ultimi anni si è assistito ad un certo risveglio nel campo della collaborazione tra la famiglia e la scuola e al concreto attuarsi in numerose città italiane, di talune iniziative che continuano a svilupparsi promettendo di recare un reale efficace contributo alla soluzione dei numerosi problemi aperti nel settore dell'educazione e dell'istruzione dei giovani.

A Trieste, l'idea di costituire un'Associazione che consentisse una più stretta collaborazione tra la famiglia e la scuola prese forma negli ultimi mesi del 1965, da una serie di contatti tra un ristretto numero di insegnanti e di genitori, e portò alla formazione di un Comitato promotore per la costituzione di una Associazione cui venne proposto di dare il nome di «Famiglia e Scuola» e non «Scuola e Famiglia», proprio per sottolineare l'interesse col quale oggi la famiglia guarda alla scuola, cui affida il delicato compito di istruire ed educare i propri figli. Una più stretta collaborazione tra scuola e famiglia ed una più completa conoscenza dei problemi e della personalità dei giovani — quale può derivare dallo scambio, tra genitori ed insegnanti, delle reciproche esperienze, acquisite rispettivamente in seno alla famiglia e nell'ambito della scuola — rappresentano la premessa indispensabile alla soluzione di detti problemi.

Ciò — ha proseguito il relatore — è quanto si propone di fare l'Associazione, i cui scopi, come è precisato nell'art. 2 dello Statuto, sono i seguenti: instaurare costanti rapporti di aperta e fattiva collaborazione tra genitori ed insegnanti, al fini di una valida formazione morale, culturale e professionale dei giovani; promuovere iniziative atte a diffondere l'interesse e la conoscenza dei problemi della scuola, per trarre, dalla esperienza comune alle famiglie e ai docenti, indicazioni e soluzioni adeguate ed efficaci; perseguire forme di collaborazione con gli organismi scolastici esistenti per la soluzione dei problemi ai quali sono particolarmente interessate la famiglia e la scuola».

Il relatore ha quindi ricordato l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'anno, i contatti col Provveditore agli studi, sempre prodigo di incoraggiamenti e di preziosi suggerimenti, l'appoggio e la collaborazione di enti e di associazioni cittadine, l'organizzazione di conferenze e di conversazioni sulla scelta degli studi; in modo particolare si è soffermato sulla prova positiva fornita dai gruppi misti di genitori ed insegnanti di alunni delle scuole medie, che in vari incontri hanno discusso ed approfondito certi aspetti della vita scolastica ed alcuni problemi riguardanti l'educazione dell'adolescente.

Dopo aver accennato ad alcune iniziative che l'Associazione, confortata dal continuo afflusso di adesioni, si propone di attuare nell'immediato futuro, Giovanni Palladini ha espresso il vivo ringraziamento che il Consiglio direttivo, a conclusione del suo mandato, rivolge a tutti coloro che hanno recato il loro disinteressato e costruttivo contributo all'attività dell'Associazione.

Alla relazione hanno fatto seguito vari interventi di soci; degna di particolare rilievo una denuncia fatta, nella duplice veste di genitore ed insegnante, di pesanti situazioni scolastiche che si prolungano senza offrire prospettive di prossima soluzione e che inutilmente vengono denunciate a chi di competenza ed all'opinione pubblica; ne vengono a soffrire i docenti, costretti a svolgere la loro opera in condizioni di grave disagio, e le famiglie attraverso le ripercussioni che ne hanno i figli. E' stata espressa dall'interlocutore la speranza che la voce forte e risoluta delle famiglie, appoggiata da quella seria ed obiettiva della classe docente, possa raggiungere le soluzioni desiderate.

Un successivo intervento ha avuto lo scopo di dissipare nell'ambiente insegnante il timore che gli incontri di genitori e di insegnanti possano costituire una sovrastruttura al già complesso organismo scolastico.

Si sono quindi svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo per il biennio 1967-1968; in base al voto espresso dai soci, e agli accordi intervenuti tra gli eletti, sono stati designati a reggere l'Associazione i signori: Giovanni Palladini, presidente; prof. Livia Scroscoppi e Guido Placido, vicepresidenti (rispettivamente in rappresentanza della scuola e della famiglia); prof. Concetta Fontanot, segretaria; Umberto Bevilacqua, dott. Annamaria Gramitto, dott. Rodolfo Unteweger-Viani, Massimo Caouzzo, Dorotea Bergamo, consiglieri. A fare parte del Collegio dei revisori dei conti sono stati eletti i signori: dott. Carlo Rosani, prof. Angela de Leitenburg e geom. Livio Feletti.

Delegati concittadini al congresso del PDIUM

I delegati concittadini al IV Congresso nazionale del Partito democratico italiano di unità monarchica che si terrà a Roma dall'11 al 13 di questo mese sono Giorgio Machnich e il sig. Luigi Salandra. Al congresso nazionale giovanile che si terrà pure a Roma nei giorni 10 e 11 prenderanno parte in rappresentanza di Trieste il presidente del gruppo universitario monarchico Antonio Stigliani e lo studente Fausto Giuppani.

Le designazioni sono state fatte al termine della riunione dell'esecutivo di Trieste del PDIUM che ha altresì preso posizione — come annuncia in un comunicato — sia contro l'atteggiamento dei partiti di centro-sinistra sul piano cittadino, sia contro quello del PLI a livello nazionale.

Viaggio a Tripoli dei reduci d'Africa

E' in programma per il mese prossimo un viaggio a Tripoli in onore dei nostri Caduti, promosso dall'Associazione Nazionale Combattenti d'Africa dalla Div. «Pavia» e dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (Sezione del Ministero Industria e Commercio di Roma). I reduci d'Africa, soci, simpatizzanti, che desiderano parteciparvi possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Trieste dell'ANRA che è aperta ogni martedì dalle ore 18 alle 19. (Stanza n. 20 della Casa del Combattente).

Lutto per la scomparsa di Umberto Zuculin

Diffuso compianto ha suscitato la morte, avvenuta quasi improvvisamente, di Umberto Zuculin. La sua simpatica figura di lavoratore indefesso che aveva svolto la propria attività in gran parte a Milano nel campo tecnico cinematografico e in quello filatelico, era nota, apprezzata e benvoluta a Trieste e a Milano, come pure nell'ambito dei combattenti della prima guerra mondiale alla quale aveva preso parte arruolandosi volontario prima del suo richiamo sotto le armi.

Al fratello dott. Bruno Zuculin, Console Generale d'Italia a. r. e ai familiari tutti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Nell'Associazione dirigenti Enti locali

Si è insediato nei giorni scorsi il Consiglio direttivo eletto dall'assemblea generale dell'Associazione sindacale dirigenti Enti locali — ADEL — per il biennio 1967-68.

Dopo l'assegnazione delle cariche sociali, il nuovo Consiglio risulta così composto: presidente, dott. Marcello Di Giorgio; vicepresidente, dott. Gastone Rocco; membri: prof. dott. Giorgio Bonifacio, dott. Duilio Cosma, dott. Scipione Maffei, prof. dott. Antonello Missaglia, dott. ing. Giorgio Sabelli, dott. Giovanni Salomone; segretario tesoriere: dott. Luigi Mestroni. Il collegio dei sindaci-probiviri è costituito dal dott. Ezio Ferri, presidente, e dal dott. Severino Severi e dott. Carlo Ventura, membri.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Parey son: L'etica di Pascal (170/PAR). Religione. Blinzler: Il processo a Gesù (232.7 BLI). Cullmann: Il mistero della Redenzione nella storia (234/CUL). Runciman: Storia delle Crociate (270.4 RUN).

Scienze sociali. Indagine sul partito politico. La regolazione legislativa. (329 IND). Codice delle leggi sulle Forze Armate (355 AGR).

Linguistica. Titone: Le lingue estere. Metodologia didattica (407 TIT). Titone: La psicolinguistica oggi (40.19 TIT). Wahring: Das Grosse Deutsche Wörtebuch (433/WAH).

Scienze pure. Campedelli: Fantasia e logica nella matematica (510 CAM). Miller: il ma[illegible] (551.46 MIL).

Arte. Batini: Il dizionario del tarlo (703 BAT). Rauschenbusch: International directory of Art (708 RAU). Toschi: La città (711 TOS). Favetta: La ceramica triestina (738 FAV). La casa nel tempo. Storia universale dell'abitazione e dell'arredamento (6-463).

Storia geografia biografia. Berg: Briefe an seine Frau (9[illegible] BER). Hay: Profilo storico del Rinascimento italiano (945.[illegible] HAY).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LA VITA NEL PORTO

Ingenti carichi sulle navi lloydiane - Continuano forti arrivi di caffè Rilevante sbarco di cacao - Fertilizzanti per la Cina, vino per l'Ungheria

Nel Lloyd Triestino

E' in partenza oggi la motonave «Aquileia» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave prima di intraprendere il viaggio di linea scalerà i porti di Genova e Marsiglia.

E' anche in partenza, con un buon carico generale, la motonave «Vespucci» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente.

Sta effettuando le operazioni portuali la motonave «Livenza» che imbarca buoni quantitativi di macchinario, carta e prodotti chimici. La nave lascerà il nostro porto per la linea dell'India il prossimo giorno 8.

E' in porto anche la motonave «Africa» del servizio espresso Trieste - Città del Capo, la cui partenza per il nuovo viaggio è fissata per il giorno 7. Ottime le prenotazioni per passeggeri e per merci.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la tn. «Cristoforo Colombo» concluderà domani (4-2) la traversata atlantica, iniziata il 30-1 ad Algeciras, arrivando nel porto canadese di Halifax. Proseguirà il giorno stesso alla volta del capolinea statunitense di New York, dove giungerà il 6 corr.

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

Verso il 15 corr. è attesa a Trieste la mn. «G. Ferraris». La nave trasporta buoni quantitativi di merci, imbarcate nei porti del Nord Pacifico e destinate a quelli adriatici, composte in prevalenza di cotone, cellulosa, rame, terra infusoria, tavolette di legno per matite e frutta secca. Ripartirà dal nostro porto circa il 22-2, sempre per il Centro America - Nord Pacifico.

LINEA SUD AMERICA

Il 5 corr. il p.fo «Stromboli» inizierà il suo nuovo viaggio, dopo aver imbarcato un buon quantitativo di merci destinate ai porti del Sud America.

Cronache portuali

Il mese di gennaio avrebbe chiuso il «budget» — le cifre però sono ancora provvisorie — con un volume di manipolazioni portuali attraverso i MM. GG. di circa 170.000 tonn. Secondo una prima graduatoria merceologica compilata dall'Ufficio Programmazione degli stessi MM.GG., le merci varie ammonterebbero a circa 150.000 tonnellate. Seguono a lunghissima distanza i minerali, i legnami ed i cereali. Le navi giunte in gennaio nel porto commerciale sono state 163.

Ieri risultavano operanti 25 navi che hanno «coperto» tutti gli scali liberi. Molte sono le prenotazioni di navi in arrivo.

Molto caffè

Notevoli quantitativi di caffè sono sotto sbarco. Altri carichi sono attesi per i prossimi giorni. Ecco una panoramica dei più importanti arrivi: «Arcas» (Sperco) giunta da Rotterdam con oltre 3340 sacchi, ed in più un buon contingente di merci pregiate; «Livenza» (Lloyd Triestino; linea India - Pakistan), con 3400 sacchi (allo sbarco in totale 1700 tonn.; per l'imbarco 1800 tonn.); «Africa» (Lloyd Triestino; linea espresso del Sud Africa), con quasi 2000 sacchi (movimento totale fra sbarco ed imbarco circa 600 tonn.); «Philetas» (Sperco), atteso oggi con circa 5000 sacchi di caffè; «Rosandra» (Lloyd Trieste; linea Golfo Guinea - Angola), attesa oggi con 9170 sacchi di caffè westafricano.

Grosso arrivo di cacao

Dopo molto tempo si registra, finalmente, un notevole arrivo di cacao africano, che verrà sbarcato dalla lloydiana «Rosandra». Si tratta di 3600 quintali circa. La «Rosandra» ha a bordo 1100 tonn. di merci allo sbarco; caricherà circa 500 tonn. di varie.

Zinco da Raibl per Crotone

Il «Vella Tricoli», appoggiato alla Parisi, sta caricando 1800 tonn. di minerale di zinco proveniente da Raibl (Tarvisio). Il carico è diretto, come di consueto, agli stabilimenti calabresi di Crotone.

Boracite per l'Ungheria

Il cargo «Heviz» (agente Parisi) è giunto dal Levante con 1200 tonn. di boracite alla rinfusa per conto ungherese. La nave ha a bordo anche 100 tonn. di rame.

Forti carichi per la Cina

Continuano le spedizioni di fertilizzanti chimici di produzione austriaca per la Cina comunista, con navi noleggiate dalla Sinofracht ed appoggiate alla locale agenzia marittima Amat. Ieri sera è partito lo «Stylianos Restis» dopo aver imbarcato 10.000 tonn. di nitrato ammonico. Intanto stanno imbarcando identici prodotti il «Caprera» (10.000 tonn.) e lo «South Breeze» (13.500 tonn.). Il giorno 5 arriverà il cargo «Woensdrecht», di bandiera olandese, per prenderne a bordo ulteriori 14.000 tonn. di fertilizzanti.

Navi Lauro

Caricano al Punto Franco Nuovo un totale di 15-16.000 tonnellate per il Golfo Persico i due cargo-liners della Lauro, «Iralli» e «Laura Lauro». E' attesa in giornata la «Olimpia» per la quale sono già pronte più di 7000 tonn. di merci varie. Il servizio è gestito dal «general broker» Adria Lines.

Vino francese per Budapest

Arriva oggi da Nemours un grosso carico di vino francese — circa 17.100 hl. — imbarcato sulla cisterna «Magnelone». Il vino è destinato ad acquirenti ungheresi. Appoggio alla Sperco.

Tonno congelato per uso locale

Attraccherà in giornata ai Frigoriferi Generali la nave fattoria giapponese «Hoko Maru 30», con a bordo 300 tonn. di tonno congelato. Il carico è destinato a ricevitori locali. Appoggio alla Ellerman Wilson.

Ancora suini cinesi

Ieri si trovava in rada, in attesa del libero attracco, il cargo «Coral Sea», appoggiato alla Pilamar, con a bordo 1000 tonn. di suini congelati cinesi per conto del retroterra estero. La nave proviene da Shanghai.

Prodotti mediterranei

Il 6 sera sarà nuovamente in porto, proveniente da Israele, il cargo Korbach», con a bordo, per conto dello Hinterland, 1250 tonn. di arance, pompelmi e limoni. 650 tonn. di agrumi vengono sbarcati dal «Karim», proveniente da Gaza (agente Trippcovich). Altri arrivi sono segnalati con le normali navi di linea.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mary Ziliotto, dalla famiglia Citroni 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Varridi 3000, dalla famiglia Sottlar-Solari 2000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio dott. Marcello Ziliotto).

In memoria di Andrea Danelon, dal dott. Guido d'Ambrosi 5000, da Mario Vitass 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Francesca Ruzzier, dalla nipote Francesca Scogna 2000, dalle famiglie Dapretto e Stibelli 5000, da Augusta e Sergio Durissini 3000 pro erigenda Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Italo Locatelli, dai cugini Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dallo zio dott. Franco Gabrielli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Polonio de Comelli, dal dott. Giuseppe Succi (La Spezia) 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Laghi 2000, da Romana e Lucio Monico 2000, da Maria Monico 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Zuculin, da Ettore Mizzan 2000 pro Lega nazionale; dalle cugine Bianca Zuculin e Lidia Battino 6000 pro Domus Lucis; da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega nazionale (Sez. Fiume).

In memoria di Francesco Benco, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 2000 pro C.R.I.; dalla famiglia Ilacqua 5000, dalle colleghe della figlia dott.ssa Valeria della Scuola superiore del servizio sociale 61.500 pro Associazione nazionale assistenti sociali (Fondo Ilacqua); dalla direttrice della Scuola superiore di servizio sociale 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Leone Kostoris, da Sofia Bonino Cochini 3000 pro E.C.A.; dal dott. Fabio e Margot Ara 5000, da Luisa Pettinello 3000, da Renato e Jolanda Pettinello 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Padoa 3000 pro Ospedale infantile; da Doris Kostoris e figli 5000 pro Asilo Gentilomo e 5000 pro Ospedale maggiore (lettino L. Kostoris); da Elli Nacmias 5000 pro Ospedale maggiore (lettino L. Kostoris); da Giorgio e Claudia Comisso 10.000, da Bruno e Gino Pincherle 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Antonio Vegliach, da Israel Felice 2000 pro U.I.L.D.M.; da Giacomo Gorenz e Linda Merluzzi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gualtiero Cozziani, dal personale dell'Ufficio tecnico erariale di Trieste 38.300, dai condomini di via Brigata Sassari n. 2 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigia Marussi ved. Scheri, da Carmela e Arturo Venier 3000, dalle famiglie Giuseppe e Fabio Esopi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Venezian nel II ann., da Lidia e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto); da Maria Clementi Venezian e figlio Bruno 50.000, da Anita Cattarini 5000 pro Domus Lucis (ascensore).

In memoria di Libera d'Angeli ved. Sarti, da Carlo e Nella Fegitz 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cortivo, dai medici del Sanatorio INAM 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Vitri, dalla famiglia Leone 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Bainville ved. Bonatti, dalla famiglia Ribarich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Triglau, da Laura Spinetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Marcucci, da Anna Bisia 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giorgio Battisti, da Olga Mario Margon 1000 pro Centro tumori, da Livio Spaventi 1000 pro Ass. nazionale spastici (bambini).

In memoria di Maria Rusich-Zorzetti, dalla famiglia Corrada 2000 pro Domus Lucis.

In memoria del tenente Vittorio Torbianelli, dalla mamma 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giulio Allesch sen., da Gina Allesch 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Fabris, dalle famiglie Umer, Spangaro, Capri[illegible] 6000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Pietro Lapi[illegible] da Lorenzutti e Macher 2000 p[illegible] Chiesa di via del Ronco.

In memoria di Egidio Rabusin, [illegible] Dolores Orengo 1000 pro Domus Luc[illegible]

In memoria del prof. dott. Atti[illegible] Gentile, da Dolores Glassovich-Or[illegible]go 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Domini, [illegible] Iolanda e Antonio Perizzi 10.000 p[illegible] Ospedale infantile.

In memoria di Enrico Polani, d[illegible] l'avv. Lino Sardos Albertini 10.[illegible] pro Unione degli istriani.

In memoria di Attilio Bossi ne[illegible] ann., dalla nipote Silvia 1500 p[illegible] Centro tumori.

In memoria del dott. Piero de T[illegible] masi nel XVI ann., dalle famig[illegible] de Tomasi, Laforti, De Sanctis 20.[illegible] pro Ospedale infantile (lettino a s[illegible] nome).

In memoria del dott. Erman[illegible] Behne nell'XI ann., da Anna Bi[illegible] 500 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N.N. 23.000 pro Domus Luc[illegible] da Elisabetta e Luigi Brenci 5[illegible] pro Domus Lucis; da A.B. 5000 p[illegible] Domus Lucis; dai bambini Diego Massimo Lotta 4000 pro Domus L[illegible]cis; da Lia e Lucia pensionate IN[illegible] 2000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti, [illegible] gruppo di amiche 10.000 pro Dom[illegible] Lucis.

Da N.N. 50.000 pro Chiesa dei S[illegible]lesiani (Maria Ausiliatrice) e 50.[illegible] pro Oratorio Salesiano Don Bosco 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Lina ed Ettore Antonini 1[illegible] pro Opera difesa minorenni.

L'elargizione pubblicata il 2-2-67 [illegible] memoria di Mary Ziliotto, è st[illegible] fatta dalla sig. Maria Licudi e [illegible] Liendi come erroneamente pubblica[illegible]

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 5 c.m. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF.SS. gita in Valbruna e escursione nella zona dei rifugi. Programma dettagliato in sede di p[illegible]za Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Sabato e domenica 5 gita sciistica a «Forcella della neve» m. 2491 (da Mi[illegible]rina). Iscrizioni ed informazioni [illegible] sede. Tel. 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — D[illegible]menica 5 febbraio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, Telefono 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA BIOGRAFIA DEMISTIFICATORIA DI GRAZIA LIVI

Sordi, l'attore che venne dal freddo

L'emblematico vitellone inventato da Fellini e l'eroe negativo dell'Italia dagli anni difficili al boom, nella sua vita privata acquista una imprevedibile dimensione di uomo serio ed equilibrato

Borbottiamo stolidamente, convinti però che a lungo andare le ripetizioni servono come chiodi martellati in testa, che, se questi per l'America paese di Dio sono anni fischianti, per noi sono anni inconcludenti. E ogni tanto tiriamo le somme, e vediamo a esempio che qualcuno non sa con esattezza chi è oggi Presidente della Repubblica ma conosce vita e reti del centrattacco dell'Inter; o i retroscena privati di Sofia Loren o di Gassman o di Catherine Spaak. Segno che il calcio e il cinema sono gli attuali mostri divoranti di tutta la popolarità disponibile e di tutti gli interessi; segno che si cammina ancora a sogni proibiti, a immagini barocche di gloria improvvisa dal niente, a nutrimenti sul genere fanatico. Da ciò, ad un certo istante, il legittimo desiderio di sfondare questo gonfio sipario per affacciarsi dietro il palcoscenico e vedere come funziona lo spettacolo, se i meccanismi sono provvisori e inventati là per là, o se possono reggere all'usura del tempo o se sono soltanto complicate macchine festivaliere di una notte e basta.

Ecco adesso, in proposito, una prova del nove. Esce nella collana «Gente famosa» (Longanesi) la biografia di Alberto Sordi stesa da Grazia Livi, e l'invito è stimolante come pochi. Una donna, giornalista e scrittrice, che fruga dentro l'attore da tredici anni sulla cresta dell'onda; l'attore che già ha dato un grosso capitolo alla storia del cinema comico italiano; l'uomo, infine, di quarantasei anni, sulla cui vita sentimentale — la si guardi sotto qualsiasi angolatura — continua a persistere il mistero che accompagna ogni scapolo ricco e famoso sì, ma non con fama di play-boy scavezzacollo.

Le due curiosità (durata e grandezza del successo e vago mistero della «privacy») sono sufficienti a far divorare d'un fiato queste già veloci e agilissime pagine, a ristabilire lo equilibrio nelle fantasie galoppanti, a demolire giustamente diversi miti (l'avarizia, ad esempio) sull'inventore dello «eroe negativo» che ha navigato l'Italia dall'impallidire degli anni difficili al boom. E nel Sordi di Grazia Livi c'è tutto: l'ascesa asmatica e poi irresistibile di cui si sono già impadroniti largamente i rotocalchi; la schedatura sotto le voci «critica» e «fenomeno», ovvero i contributi positivi che l'attore ha dato al cinema italiano e quelli satirici da lui recati sul piano del costume con il suo personaggio-base; gli episodi — qui mai aneddoti — che testimoniano le non poche amarezze attraversate prima dell'affermazione e che configurano una volontà e un carattere, un calcolo anche, ma giustificato perchè suggerito da un desiderio di rivincita, con i rischi tutti preventivati al millimetro, con gli abbandoni e gli slanci fatti rientrare in tempo (i matrimoni sfumati), con i magoni d'eventuali errori o imbrogli professionali digeriti in silenzio, senza strapparsi i capelli e con il ruminato proposito di non caderci un'altra volta. Insomma un personaggio umano in contraddizione con quello rappresentato sullo schermo; un attore — come direbbe Arbasino — «che è venuto dal freddo», tutto votato al lavoro, alla difesa nel tempo del proprio successo, alla protezione gelosa — fuggendo le distrazioni dei nuovi ricchi — del benessere conquistato.

Scrive Grazia Livi: «E' contento d'aver donato la sua vita personale: guscio arido, dove nulla s'affaccia, oggi, a minare il suo rendimento sul lavoro. E' contento di poter consegnarsi al cinema tutto intero, perchè sa che il mondo del cinema è feroce ed esige un impegno parossistico. E' contento di saper tenere a bada le sue debolezze, di non subirne i richiami, dolorosi o gioiosi... "Così io me ne sto nel conforto delle lenzuola, mentre la gente arranca per la strada (ma dove vanno 'sti poveracci'?) e intanto penso al mio lavoro che si può sempre far meglio, che mi piace e mi preoccupa sempre. Poi mi sparapanzo tutto nel lettone, una gambona di qua e una di là e casco addormentato". Questo è l'ultimo rito della giornata di Alberto Sordi mentre la notte cala su una Roma disordinata e cordiale, tollerante e inquieta, e il prezzo è la solitudine: non più sofferta, ormai, bensì vissuta come necessità e come esigenza precisa». Un uomo, come ha detto di lui Fellini, che è andato troppo avanti, che ama troppo il cinema per restringere le proprie aspirazioni, che è troppo ambizioso e inventivo per non aderirvi «mostruosamente: perchè chi s'identifica troppo con la propria attività appartiene alla categoria dei mostri». E Sordi, nato proprio dal cervello di Fellini nell'ormai celebre personaggio del vitellone che dileggia i lavoratori con una sonora pernacchia, paradossalmente è uno che «si riconosce soltanto nei fatti (è sempre la Livi che parla), come tutti coloro che si sono arresi unicamente alla realtà del proprio mestiere con un abbandono stretto, impietoso, severo, da strumenti».

In altre parole un libro, questo su Sordi, intelligentemente demistificatore, ma non polemico, non tirato via con la rabbia facile del tema vistoso; anzi, equilibrato e appoggiato a testimoni di fiducia, e piacevole a leggersi come una avventura dei nostri anni. Chissà, inconcludenti per noi; per Sordi forse no, visto che le cose devono proprio stare come ce le racconta Grazia Livi.

Libero Mazzi

Dandoy e Gherbitz all'Italo-francese

Non solo per la valentia degli esecutori, ma anche per la troppo scarsa frequenza di concerti di musica vocale da camera, è giunta gradita l'iniziativa della associazione italo-francese che ha invitato Francine Dandoy e Claudio Gherbitz ad eseguire un programma di liriche francesi. Liriche, va detto subito, scelte con gusto sicuro e quindi rappresentative di nobili impostazioni stilistiche: i nomi di Duparc, Debussy, Ravel, Fauré, Poulenc ne rendono indiscutibile le testimonianza.

Francine Dandoy canta con bel garbo, frutto di una sicura educazione musicale e vocale. Trova dunque proprietà espressiva nel quadro di un'accentuata discrezione del canto. E' stata vivamente applaudita dalpubblico convenuto, abbastanza numeroso, nell'aula magna del Liceo Dante, e alla fine ha dovuto cedere alle insistenze per il fuori programma. Con lei ha meritatamente condiviso il successo Claudio Gherbitz, sensibile e preciso collaboratore al pianoforte.

G. d. F.

Vittorio De Sica in ospedale a Neuilly

Parigi, 2

Vittorio De Sica è ricoverato da martedì all'Ospedale americano di Neuilly, dove — secondo notizie non confermate — dovrebbe essere sottoposto ad intervento operatorio. Egli era già stato ricoverato nello stesso ospedale per qualche giorno nel mese di gennaio.

Il regista italiano ha completato la settimana scorsa le riprese del film «Sette volte donna».

Roma — Ann Margret durante un provino di «Il Tigre» di cui sarà protagonista a fianco di Gassman. Il regista è Dino Risi

L'INIZIO DELL'ANNO E' COINCISO CON LA NUOVA GESTIONE

Molte stimolanti novità dietro il sipario del «Verdi»

A metà della sua strada, la stagione lirica si appresta a presentare degnamente tre prime assolute per l'Italia - Cure amorevoli per il vivaio dei cantanti

(C. G.) Abbiamo voluto conoscere direttamente dal m.o Mario Zafred, Sovrintendente del Teatro Verdi, l'indirizzo dato all'Ente in questo inizio d'anno che praticamente coincide con la nuova gestione.

Le novità (contenute dai limiti di un bilancio imposto e sostenuto solo in parte da interventi centrali) riguardano naturalmente l'organizzazione interna, gli orientamenti e metodi di lavoro, la ripartizione dei compiti nei vari settori della complessa macchina teatrale. La stagione lirica è infatti alla metà del suo cammino e procede soddisfacentemente, seguita da attente e amorevoli cure.

La Sovrintendenza punta molto sulla serata di novità (le opere di de Banfield, Viozzi e Bugamelli) che andranno in scena prossimamente.

«Non vogliamo rivendicare posizioni di primato — è il m.o Zafred che parla — ma riteniamo che allestire tre prime assolute per l'Italia costituisca un merito che non va sottaciuto. I cartelloni degli altri teatri sono noti e noi li mettiamo a disposizione di chi eventualmente desideri consultarli. Opere nuove di interesse musicale non figurano, o, quando ci sono, sembrano inserite contro voglia. Il Teatro Verdi le propone in piena luce e intende dare all'avvenimento un grosso rilievo».

A questo proposito viene annunciato ufficialmente che le tre opere dei musicisti nostri concittadini verranno riprese e trasmesse dalla TV.

Archiviata questa eccezionale serata, la Sovrintendenza convocherà la stampa per far conoscere il cartellone della stagione sinfonica. «Posso solo anticipare — prosegue il Sovrintendente — che il ciclo comprende quest'anno ben 14 concerti, escluso quello riservato alle partiture premiate dal Premio Trieste. Vi figurano direttori e solisti di fama internazionale e molti di essi non sono stati ancora ascoltati a Trieste con orchestra. Nei programmi che comprendono brani di autori contemporanei e classici ho inteso impiegare adeguatamente anche il nostro Coro».

«Per quanto riguarda l'attività interna, d'ufficio — prosegue il Sovrintendente — mi pare doveroso all'opinione pubblica il gran numero di audizioni per cantanti che sono state evase nel mese di gennaio. Si tratta di un lavoro che il Teatro affronterà d'ora in poi organicamente e puntualmente. Nei giorni 13, 14, 16 e 17 gennaio sono stati ascoltati quattordici artisti su venticinque che avevano fatto domanda. Da queste audizioni non sarebbe logico aspettarsi delle grosse sorprese; piuttosto siamo rimasti favorevolmente colpiti dal buon livello medio delle prestazioni. Si tratta di elementi che vanno tenuti presenti per una rotazione nei ruoli di contorno, e soprattutto perchè pensiamo di seguirli, portarli a maturazione e presentarli nelle condizioni migliori. Questo è quanto noi auspichiamo e quanto è previsto dalla nuova legge sugli Enti lirici: la possibilità cioè di affiancare al Teatro vero e proprio un Centro per cantanti dove portare gli elementi promettenti alla soluzione concreta del debutto scenico».

«Cosa può dirci, Maestro, riguardo l'orchestra ed al suo potenziamento?».

«Il settore — risponde il Sovrintendente — è affidato alle cure del mio collaboratore, m.o Arturo Basile. Un allargamento dell'organico rientra nei nostri piani, ma ci troviamo di fronte all'ostacolo di un bilancio rigidissimo. Non manchiamo però di apportare quei miglioramenti che ci sono consentiti. Appena da qualche giorno si sono conclusi i concorsi nazionali per quattro posti resisi vacanti nella nostra orchestra. Posso fare i nomi dei vincitori che faranno d'ora in poi parte della nostra famiglia orchestrale: i violinisti Aldo Cossovel di Gorizia, e Luigi Igne di Bologna, il cornista Luigi Carlino di Pinerolo e il flautista Bruno Dapretto di Trieste».

«Sono stati inoltre apportati alle attrezzature logistiche — conclude il m.o Zafred — quei miglioramenti indispensabili a rendere più gradito il soggiorno agli ospiti del «Verdi», sia a quelli di passaggio, sia a quelli che vi lavorano per lunghe ore. Il tutto tenendo presente il rispetto per le strutture di questo nostro vecchio ed amato Teatro la cui esistenza e sopravvivenza sono care a l'intera città».

CRONACHE DELLA TV

I GIOVANI

Iersera il programma di maggior risalto l'ha dato il Secondo programma con la rubrica «Giovani». I soggetti svolti erano cinque: un'inchiesta sui pericoli che insidiano la salute dei ragazzi costretti a studiare troppo in condizioni ambientali talvolta disagiate e senza la possibilità di dedicare parte del loro tempo libero a sane attività sportive e ricreative, per mancanza di attrezzature idonee; un intermezzo con Gigliola Cinquetti e il romanziere Giuseppe Berto (che ha conservato l'anonimo), nei panni dell'intervistatore; un servizio sul gioco del baseball in Italia; una analisi dei problemi legati all'amministrazione civica d'una cittadina di provincia (Anzio), condotta attraverso le esperienze personali d'un giovane consigliere comunale, e infine un dibattito sul recente Festival di Sanremo tenuto da un gruppo di studenti e di operai, i quali hanno cercato di chiarire, in qualche modo, gli aspetti per così dire degenerativi del fenomeno. E' circolata, sia nell'accostamento che nella trattazione di questi temi, una certa aria di superficiale ovvietà, ma i protagonisti veri — cioè i giovani — quello che avevano in animo di esprimere l'hanno espresso con chiarezza e maturità di giudizio.

A metà sera, dopo il telefilm della nuova serie «Gli inafferrabili», si è rivista sul primo canale Tribuna politica nella formula del confronto diretto tra l'on. La Malfa, segretario del PRI, e tre giornalisti.

Ber.

CON IL MUSICAL «BUONANOTTE BETTINA»

Garinei e Giovannini tornano alla televisione

Interpreti saranno Delia Scala e Walter Chiari

Milano, 2

«Buonanotte Bettina», la commedia musicale di Garinei e Giovannini, avrà un'edizione televisiva. La si sta realizzando a Milano con Delia Scala e Walter Chiari, gli stessi interpreti della prima edizione teatrale. Le vicende coniugali di Andrea e Nicoletta hanno avuto in Italia oltre 600 repliche. La rivista ottenne anche vivo successo all'estero, con rappresentazioni in Romania, Svezia, Cecoslovacchia, Spagna, Brasile, Argentina, Portogallo, Inghilterra dove, nella sola Londra, tenne il cartellone per nove mesi consecutivi.

La trama è nota: un tranquillo funzionario di banca scopre ad un tratto che sua moglie è l'autrice di un sensazionale libro autobiografico che sta facendo molto scalpore. Riconosciutosi nelle vesti del personaggio-chiave che ha ispirato il romanzo, il marito finisce per provocare una serie di equivoci e di situazioni paradossali che si ripercuotono poi nello ambiente familiare e in quello del lavoro. Il ruolo del «padre di lui» sarà sostenuto da Marcello Marchesi, quello della «madre di lei» da Regina Bianchi; prenderà parte allo spettacolo il balletto della Compagnia di Modugno, del quale è coreografo Danny Daniels. Le musiche sono di Gorni Kramer; regia di Eros Macchi.

Domani al Verdi prima di «Fedora»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima recita di «Fedora» di Umberto Giordano, che avrà luogo domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera di Giordano, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, sarà diretta dal maestro Pietro Argento e interpretata da Magda Olivero (protagonista), Juan Oncina (Loris), Mario Basiola (De Siriex), Fulvia Ciano (Contessa), oltre a Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Vito Susca. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Aldo Danieli. La regia è di Lamberto Puggelli.

Questa sera alle 20.30, avrà luogo la terza di «Otello» di Verdi in turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni, e cioè: Pier Miranda Ferraro, Luisa Maragliano, Giulio Fioravanti, Ermanno Lorenzi, Enzo Viaro, Vito Susca, Raimondo Botteghelli e Bruna Ronchini. Maestro direttore Arturo Basile. Regia di Gianrico Becher.

Rinviato il processo Anna Magnani - «Men»

Roma, 2

Il processo a carico di Marcello Mancini, direttore del settimanale «Men» imputato di diffamazione aggravata nei confronti di Anna Magnani, è stato rinviato al 31 marzo. I giudici della IV sezione del Tribunale hanno concesso i termini a difesa.

L'attrice che è difesa dal prof. Giuliano Vassalli si è ritenuta diffamata da un articolo pubblicato sulla rivista «Men» il 23 dicembre scorso nel quale si metteva in dubbio la sua moralità di donna.

Marcello Mancini è difeso dall'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi.

Canta (81 anni) e ha successo

Seattle, 2

All'età di 81 anni Gaetano Martinelli, ex tenore del Metropolitan, dopo un'assenza di 17 anni dalle scene, è tornato a cantare esibendosi ieri sera nella «Turandot», e riscuotendo un caloroso successo di pubblico.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale - Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Profili di artisti lirici: basso B. Christoff; 12: Giornale - La donna, oggi; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano - Giornale; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi: La quinta ruota; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.15: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani; 19.16: Radiotelefortuna 1967 - Una canzone al giorno; 20: Giornale - Applausi a...; 20.20: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 21.45: Orchestra diretta da P. Roelens; 22.15: Dora Musumeci al pianoforte; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Giuseppe Cassieri vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama - I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Lui e lei, profilo musicale; 11.25: Radiotelefortuna 1967; 11.35: Giornale; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale - Trasmissioni regionali; 13: Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade; 13.30: Giornale - Un motivo al giorno; 14: Juke box; 14.30: Giornale; 14.45: Gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: E. Ansermet - Giornale; 12.55: Incontro con Glauco Della Porta; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni del Festival di Sanremo '67; 17.30: Giornale; 17.35: Operetta edizione tascabile: La danza delle libellule, di C. Lombardo e F. Lehar - Il conte di Lussemburgo, di F. Lehar; 18.30: Giornale - Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Storia di un fiume: il Nilo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: L'antenna; 10: Musica sacra; 10.50: Musiche romantiche; 11.45: Compositori contemporanei; 12.35: Musiche di balletto; 12.50: Un'ora con J. S. Bach; 13.50: Le dame blanche, di F. A. Boieldieu; 16.30: Notturni; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Le qualità distintive della città; 18.05: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La musica leggera del Terzo programma; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Storia e scienza; 21: Teatrino dei gufi, a cura di M. Costanzo; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Album per violino e pianoforte; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke box; 13.40: «Francesca da Rimini» - Tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio - Atto 2.o; 14.05: Scrittori della Regione: Guido Devescovi; 14.15: Giulio Viozzi: «Sonata n. 2 per violino e pianoforte» (1950); 14.30: Un po' di poesia; 14.40: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
14.30: Eurovisione - Italia: Madonna di Campiglio - Sci: «Tre-Tre».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: L'alba del settimo giorno - Terza puntata - Il traguardo per l'Europa - Il ragazzo di Hongkong: Una lezione di coraggio - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Non è mai troppo tardi - 1.o corso di istruzione popolare per adulti - Insegnante Alberto Manzi.
19.15: Concerto di musica da camera - Cesare Ferraresi, violino - Antonio Beltrami, pianoforte.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'affare Kubinsky» di Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos.
22.35: Il ponte dell'Asia - Il leone in soffitta.
23.10: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ritratti di città - Brindisi.
22.05: Giochi in famiglia - Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Otello», di G. Verdi. Direttore Arturo Basile. Regista Gianrico Becher. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa: Questa sera alle 20.30: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 15.30: Dopo il grande successo di «Mary Poppins» Walt Disney presenta: «Il comandante Robin Crusoè», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff. In technicolor. Verrà distribuita ad ogni spettatore una cartolina valida per il concorso di 3 settimane a Tahiti.

EXCELSIOR. 15.30: «La contessa di Hong-Kong», di Charles Chaplin, in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno con Sofia Loren, Marlon Brando. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max Von Sydow. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale. G. Ford, K. Douglas, G. Froebe, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon ecc. ecc. Tessere vietate sino a tutto il 12 febbraio.

NAZIONALE. 14.30: VII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor Paramount con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.

ALABARDA. 16.30: «Vajas con Dios Gringo», in Colorscope. Emozionanti avventure di uomini temerari che combattono per il trionfo di una giusta causa per sopravvivere con Lucrethia Sool e Glenn Sasson. Prima visione.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film): Venite a giudicare i torti e le ragioni di Liz Taylor e R. Burton impegnati nel più crudo, impietoso e violento «match» coniugale cui avete mai assistito: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, Claudia Cardinale, Monica Vitti, Raquel Welch, Alberto Sordi, Jean Sorel, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.45: Seconda settimana di successo: «I professionisti». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Ralph Bellamy e Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Carosello di fantasia, avventurose trovate di suspense ed umoristiche, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.

GARIBALDI. 16.30: «Il magnifico fuorilegge», in technicolor, con Robert Ryan, Claire Trevor e Robert Preston.

IMPERO. 16.30: Il divertentissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi e S. Berger. Technicolor.

MODERNO. 16: «Duello a El Diablo», con James Garner, Sidney Poitter, Bill Travers e Bibi Anderson in un formidabile western di lotte furibonde in cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «La sfida viene da Bangkok». Spettacolare technicolor con Dorothy Parker, Brad Harris. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: Alfred Hitchcock presenta Julie Andrews e Paul Newman in: «Il sipario strappato». Un giallo che appassiona tutti! Vietato min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sexy», in technicolor. Una affascinante parata della bellezza e della giovinezza. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «Il mio amico delfino» (Flipper). Un delizioso technicolor M.G.G. con Chuck Connors e Kathleen Maguire.

ALDEBARAN. 16.30: «La 18.a spia». Un film sensazionale in technicolor con Robert Goulet e Tristina Carere.

ARISTON. 16: «Una Rolls-Royce gialla». Sono tre episodi stupendamente, finemente e brillantemente interpretati da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Layne, Alan Delon, Jeanne Moreau, ecc. ecc. Presentato dalla Metro, cinemascope technicolor.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor cinemascope. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano: «Donne calde di notte». Divertentissimo. Vietato minori anni 18.

ASTRA. 16.30: Franchi e Ingrassia in: «Come inguaiammo l'esercito». Domani: «Nevada Smith», con Steve McQueen.

IDEALE. 16: Technicolor: «Madame X». Lana Turner, John Forythe dopo lo «Specchio della vita» un altro film che ha commosso il mondo.

LUMIERE. Chiuso. Domani e domenica: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar.

MARCONI. 16: «Maciste alla Corte dello Zar». Spettacolare technicolor con Kirk Morris.

NOVO CINE. 16.30: «Africa sexy». Smagliante technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Quo vadis». Insuperabile technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr, P. Ustinoff e Leo Gem.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La legge della pistola». Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Parigi brucia?».
ASTRA. 15: «Quiller».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Una rosa per tutti».
ODEON. 15: «Una storia di notte».
PUCCINI. 15: «Agente X 77 - Ordine di uccidere».
CRISTALLO. 15: «La spia dai due volti».
FRIULI. 18: «Gli eroi di Telemark».
DIANA. 18: «La vergine di Norimberga».
ASQUINI. 18: «Giappone fantastico».
FERROVIARIO. 18: «L'ultima notte a Warlock».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Khartoum», con C. Heston e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Una rosa per tutti», con C. Cardinale e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Tecnica per un massacro», con G. Cobos e M. Mahor. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «MMM 83» (Missione morte molo 83), con F. Beir e A.M. Pierangeli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le sorelle Zorro», con K. Hojos e D. Gonzales. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15.30: «Il buono, il brutto e il cattivo», con S. Leone, C. Eastwood, E. Wallach nel magnifico technicolor cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «OSS 117 - A Tokio si muore», con F. Stafford, Marina Vlady. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Frankie e Johnny», con Elvis Presley, Donna Douglas, Harry Morgan, Sue Ane Langdon; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «La caduta delle aquile», con George Peppard.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «La vendetta di Lady Morgan», con Gordon Mitchell ed Erik Patrick. Ultima 22.
RIO: riposo.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO MONDIALE COSTRUTTORI

Duello Ford-Ferrari nella «24 ore» di Daytona

Incidente senza conseguenze a Scarfiotti in prova Domani il «via» alle ore 15 locali (21 ora italiana)

Daytona Beach, 2

Si sono svolte sul circuito di Daytona alcune prove in vista della «24 ore» di sabato e domenica prossimi, prova valevole per il Campionato mondiale costruttori e per il trofeo prototipi.

Mike Parkes, al volante di una 12 cilindri Ferrari P-4, ha ottenuto una media di 189,9 chilometri all'ora senza forzare molto l'andatura. Anche le Ford Mark II, con Loyd Ruby e Mario Andretti non sono andate oltre tale velocità. Evidentemente le due squadre, considerate le più forti nel campo dei concorrenti, non hanno voluto forzare. Le due Chaparral di Jim Hall, con Phil Hill e Bob Johnson, hanno ottenuto medie inferiori. Hanno girato pure alcune Porsche della squadra ufficiale. Hanno pure provato le macchine della categoria che parteciperà al «Trans-American», una gara di 328 chilometri. Si è notato immediatamente il duello tra i campioni uscenti dell'Alfa Romeo e della Porsche 911.

La Ferrari di Scarfiotti, iscritta alla «24 ore», è rimasta danneggiata in seguito ad un incidente che avrebbe potuto avere più serie conseguenze. Il pilota ha dovuto sterzare dopo essersi vista la strada tagliata da un altro concorrente impegnato in prova ed è andato a finire contro il guard-rail.

Mentre Scarfiotti cercava di farsi passare il leggero choc provocatogli dall'incidente, Mauro Forghieri, progettista e capo collaudatore della nuova macchina Ferrari, ha ispezionato meticolosamente la macchina danneggiata e dopo un esame attento dei freni e di ogni altra parte meccanica è stato in grado di annunciare che per fortuna i danni «non sono gravi». In altre parole, l'incidente occorso a Scarfiotti non pregiudicherà le chances della Ferrari nella «24 ore» di Daytona Beach, che comincerà sabato alle 15 locali, 21 ora italiana.

E' PARTITO TROPPO FORTE

Tomasoni elogiato dalla stampa tedesca

Nostro servizio particolare

Francoforte, 2

La vittoria di strettissima misura (70 punti a 69, secondo il conteggio del giudice arbitro Williams) di Karl Mildenberger non ha soddisfatto i tecnici tedeschi, e del resto nemmeno il pubblico, una parte del quale — non solo la parte italiana — ha fischiato alla proclamazione del verdetto.

Oggi la stampa tedesca paga quasi unanimemente un tributo al coraggio e alla tenacia di Piero Tomasoni, del quale riconosce il valore e che afferma essere stato battuto solo dalla maggiore esperienza e dal maggior peso (l'italiano rendeva 4 chili e mezzo) di Mildenberger. Si sottolinea che Mildenberger era ieri sera l'ombra del pugile agile e brillante che lo scorso anno resistette così ammirevolmente contro Cassius Clay. Il campione d'Europa è chiaramente a corto di allenamento: in altre parole, ha preso Tomasoni «sottogamba», e per poco Tomasoni non l'ha ripagato con quella che sarebbe stata comunque una grossa sorpresa.

Tomasoni ha avuto la «sfortuna» di infliggere al campione di Europa un knock-down alla prima ripresa, cioè quando Mildenberger era ancora in grado di assorbire il colpo; e di essere invece stato a sua volta colto da un knock-down in una ripresa (la dodicesima) molto delicata. Nondimeno — e la stampa sottolinea anche questo — l'italiano ha saputo egualmente riprendersi, ed è terminato all'attacco, con Mildenberger che chiaramente non vedeva l'ora del gong finale.

U. P. I.

STASERA CONTRO ROLLAND

Mazzinghi: «Non cercherò la soluzione per k.o.»

Milano, 2

Il campione d'Europa dei superwelter, Sandro Mazzinghi, è giunto a Milano dove domani sera al Palazzo dello Sport incontrerà il francese Jean Baptiste Rolland per il titolo. Mazzinghi, che era accompagnato dal fratello Guido e dal procuratore Adriano Sconcerti, ha riposato alcune ore ed ha compiuto poi una passeggiata, recandosi anche in una palestra dove ha controllato il proprio peso, che in proposito non ha preoccupazioni.

«Per oltre un mese — ha detto — mi sono allenato all'Impruneta, compiendo circa 300 riprese complessive ed ho raggiunto un grado di forma veramente ottimo. Ho la massima stima del mio avversario, so che è assai esperto e che è abituato alla distanza delle 15 riprese. So anche che non è mai andato k.o. Io comunque non cercherò la soluzione di forza perchè deve essere lo sfidante ad attaccare: se però capiterà l'occasione buona, non rinuncerò a cercare il k.o.».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il knock down di Tomasoni alla 12.a ripresa dell'incontro con Mildenberger, perduto ai punti. L'italiano ha dichiarato di non aver visto il pugno in arrivo poichè aveva un occhio semichiuso

ALLE VISTE QUALCHE SORPRESA NEL MASSIMO TORNEO CESTISTICO

Ospite sgradita la Noalex per un Simmenthal affaticato

La Splügen Bräu forse avvantaggiata giocando a porte chiuse Ferma la Serie B maschile - Inizia la B femminile (con 3 squadre!)

Il Simmenthal sta attraversando un brutto momento. Dopo aver perduto a Livorno, la scorsa domenica, è riuscito mercoledì a vincere con l'Olimpia di Lubiana soltanto per due canestri e, pare, con un arbitraggio particolarmente favorevole. La squadra di Rubini risente evidentemente delle fatiche del campionato e dei vari tornei nei quali è stata impegnata in questi ultimi tempi nonchè delle condizioni di salute del suo capitano, Gianfranco Pieri, che a Livorno ha giocato in precarie condizioni e contro la squadra jugoslava non è sceso neppure in campo.

Il Simmenthal riceverà domenica la Noalex, una squadra che sta attraversando un periodo di magnifica forma, che l'ha portata al terzo posto della classifica e che la scorsa domenica ha liquidato dopo un supplementare nientemeno che la Candy di Lombardi. Non può essere tranquillo Rubini, il quale fra l'altro pensa anche alla partita di ritorno per la Coppa Europa che la sua squadra dovrà disputare a Lubiana il prossimo mercoledì.

Ma neppure l'Ignis può essere sicurissima di superare lo ostacolo rappresentato dalla Oransoda. La squadra canturina, pur in non grandi condizioni di forma, è sempre stata un osso duro per i cugini di Varese e non ci meraviglieremmo se nell'occasione i vari Recalcati, gli oriundi D'Aquila e De Simone e l'americano Burgess riuscissero a fermare la squadra di Tracuzzi. Il campo di Cantù è una vera fossa dei leoni.

La Splügen Bräu ritorna a giocare in casa, ma a porte chiuse, contro la Cassera di Bologna, che è una delle sue avversarie dirette nella lotta per la salvezza. Abbiamo già scritto che l'assenza del pubblico può costituire forse un vantaggio per i ragazzi di Zorzi, (non certo per la cassa della società), i quali ci sembrano in grado di poter svolgere un gioco molto redditizio senza l'assillo della paura di sbagliare. Green, Pozzecco, Krainer e tutti gli altri potranno giostrare in tutta tranquillità e siamo sicuri che essi riusciranno a superare una Cassera che risulta essere una delle squadre più vulnerabili della categoria.

Concluso il girone d'andata, le squadre della Serie B maschile si concedono una settimana di riposo e riprenderanno pertanto domenica 12 la via del ritorno. Speriamo che l'intervallo possa giovare al recupero e al ritorno alla migliore forma di tutti i migliori elementi delle due squadre giuliane, che alla ripresa del torneo dovranno giocare ancora in trasferta: la Snaidero a Genova ed il Lloyd a Imola.

Il campionato femminile offre per domenica un incontro molto interessante fra l'imbattuta Standa di Milano ed il Bristot di Treviso. Le più anziane giocatrici milanesi saranno in trasferta contro una formazione dalla quale si attende, da qualche anno ormai, una parola nuova nel settore del basket femminile. Vedremo se questa sarà la volta buona, tenuto conto che la Toriser e le sue compagne potranno contare sulla guida accorta della sperimentatissima Geroni. Pensiamo che la Standa riuscirà a farcela, ma se il nostro pronostico dovesse essere smentito saremmo veramente lieti.

Alla Mivar, che giocherà in casa con la Geas di Sesto S. Giovanni, si presenta l'ultima occasion di poter guadagnare qualche punto in questo per lei tanto ostico torneo.

Comincia domenica anche il girone della Serie B, femminile, al quale sono interessate le squadre della nostra regione. Sembrava che almeno una mezza dozzina di squadre avrebbero dato vita ad un torneo che negli anni passati è stato sempre parecchio interessante. Senonchè, dopo molto tergiversare, e dopo tutta una serie di iniziative sballate della Federazione, al momento del via le partecipanti si sono trovate soltanto in tre: Ginnastica Triestina e Julia di Trieste, Virtus Moretti di Udine. Si comincia domenica con il primo confronto diretto fra le due squadre triestine, ospite la Ginnastica nella palestra di via della Valle. Le biancocelesti, non dovrebbero mancare il successo, mentre la Moretti starà a guardare. Non è certo un sistema questo per incoraggiare la pallacanestro femminile italiana in generale e quella regionale in particolare.

M. V.

AL PALIO DELLE DOLOMITI AFFERMAZIONE DI UN'IRIDATA

La Schinegger vince la «libera» Giustina Demetz al secondo posto

Non erano in gara le tre grandi: Goitschel, Famose, Greene Oggi conclusione sul Bondone con la gara di slalom gigante

Monte Bondone, 2

Assenti le francesi Marielle Goitschel e Annie Famose e la canadese Nancy Greene, l'austriaca Erika Schinegger, di 18 anni, di Axdorf, campionessa mondiale della specialità, si è imposta nella gara di discesa del 18.o «Palio delle Dolomiti», non valida per la Coppa del Mondo. La Schinegger ha confermato la sua superiorità nella discesa, infliggendo un secondo e mezzo circa all'italiana Giustina Demetz, che ha ottenuto oggi la migliore posizione in classifica della stagione; al terzo posto si è classificata la campionessa olimpionica Cristl Haas, al quarto la tedesca Burgl Faerbinger, che ieri si era imposta nello slalom speciale. La Faerbinger ha contrastato fino ad oltre metà gara la vittoria della Schinegger, la quale, con le ultime prestazioni, sembra aver risollevato le sorti del discesismo austriaco dopo che sono scadute di tono la stessa Haas, la Hecher e altre ormai in chiara fase discendente.

A metà percorso le posizioni erano le seguenti: Schinegger 1'15"10; Faerbinger a un secondo e tre decimi: Demetz a un secondo e cinque; Haas a due secondi. La discesa si è svolta sulla pista del Palon Nord, lunga m. 2.000 e con m. 500 di dislivello, tracciata dall'ex azzurro Bruno Berloffa.

Il «Palio delle Dolomiti» si concluderà domani con lo slalom gigante che sarà disputato sulla stessa pista. La prima concorrente prenderà «il via» alle 10,31.

DISCESA FEMMINILE

1) ERIKA SCHINEGGER (Au.) 1'26"61; 2) Giustina Demetz (It.) 1'28"12; 3) Christl Haas (Austria) 1'28"25; 4) Burgl Faerbinger (Ger. Occ.) 1'28"48; 5) Felicity Field (G. B.) 1'29"55; 6) Olga Pall (Austria) 1'29"69; 7) Traudl Hecher (Au.) 1'29"76; 8) Annerosli Zryd (Svi.) 1'30"49; 9) D. Galica (GB) 1'30"76; 10) Fernande Bochatay (Svizzera) 1'30"97.

Mahlknecht n. 1 alla partenza della «3-Tre»

Trento, 2

Sessantasei iscritti alla discesa libera di domani, prima prova della «3-Tre», hanno regolarmente compiuto stamane la prescritta prova «no-stop». La pista, apparsa in perfette condizioni, è quella del Pancugolo, lunga 2990 metri, partenza da quota 2325 e traguardo nel «canalino» Miramonti a quota 1523, con un dislivello di 798 metri. Lungo la discesa sono state poste 15 porte direzionali. La «no-stop» non ha per regolamento alcuna rilevazione di tempi ufficiali. Peraltro, secondo osservatori delle varie squadre (15 squadre in rappresentanza di 11 nazioni) i più veloci sarebbero stati il francese Perillat, l'austriaco Heini Messner (vincitore delle due ultime edizioni della «3-Tre»), l'elvetico Sprecher e gli italiani Di Bona, recente vincitore della «Due giorni gardenese» e Ivo Mahlknecht.

Sarà proprio Ivo Mahlknecht domattina alle 10.11 a prendere per primo il via, seguito da Di Bona e dal campione mondiale di slalom speciale, Carlo Senoner.

MONDIALI BOB

■ A causa delle avverse condizioni meteorologiche le prime prove ufficiali per il campionato mondiale di bob o due, in programma ad Alpe d'Huez, sono state fissate per stamane, tempo permettendo.

PALLACANESTRO

■ Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni di pallacanestro il Locomotive di Sofia ha battuto il Vorwaerts di Lipsia per 83-73 (33-31); il Real Madrid ha battuto lo Slavia Praga per 99-75 (48-32).

L'austriaca Erika Schinegger, vittoriosa nella discesa al «Palio delle Dolomiti», in piena azione con il suo stile controllato

Tribuna sportiva

Tifo ponzianino

«Avrei piacere di leggere sulla pagina sportiva queste due righe. Della Triestina si parla troppo bene si dice persino che è l'unica squadra imbattuta sul proprio campo. Io credo che non meriti tanta pubblicità. E il Ponziana, che non ha mai perduto nè in casa nè fuori le mura di Trieste. "Il Piccolo", al quale io sono abbonato, non scrive mai bene del Ponziana; per scrivere bene bisogna segnare almeno 7 reti... Saluti G. O.».

Il tifo fa rendere parziali, evidentemente. Ed è brutta cosa. Si legge fra le righe del tifoso ponzianino che egli non vede di buon occhio la Triestina, che abbiamo severamente criticato quando se lo meritava e che... trattiamo meglio da alcune settimane a questa parte. Del Ponziana abbiamo sempre detto bene: nelle cronache, nei commenti, nelle presentazioni, senza aspettare che segni sette reti. Merito del Ponziana, naturalmente, che dalla prima domenica del campionato si trova in testa alla classifica e si attira larghi consensi. Nessuno quindi può rimproverarci di essere in difetto nei confronti della squadra biancoceleste. Quanto alla imbattibilità del campo, lasciamo stare i confronti, perchè il Ponziana, che tutti si augurano venga promosso, è due campionati indietro alla Triestina. Per ora dunque il termine di paragone non regge.

«Lasciateci gridare»

«Non è la prima volta che ti scriviamo sul tema della nostra amata «Unione»: ti abbiamo già scritto in precedenza per motivi che tu certamente ricorderai. Noi vorremmo che questo invito che facciamo provocasse nei cuori dei triestini qualcosa di "unione". Dopo tante amare delusioni per i giocatori e per il pubblico la nostra squadra ha vinto. Ha vinto da grande squadra, ha convinto e fa sperare molto e siamo convinti che queste speranze non andranno in fumo bensì in arrosto, però una parte di compito tocca anche a noi triestini e perciò a voi diciamo: andiamo allo stadio in cinquemila, pronti a incitarla con bandiere, striscioni, battimani, con suoni acustici, con quello che si vuole ma incoraggiamola, come ha detto lo stesso Radio e a lui, se dovesse leggere queste parole, porgiamo i nostri saluti e un caloroso "grazie", dato con tutto il cuore per la carica di "leonite" che ha dato alla squadra. Come ha detto Radio, diamo alla "Unione" tutto: cuore, voce, tutto insomma. Ai tifosi non più giovani diciamo: seguiteci nell'incitamento, non lasciateci soli e non tentate di zittirci, perchè se ci sarà qualcuno che vorrà questo non ci zittirà ma ci farà gridare di più e ancora più forte "Viva l'Unione!". Concludiamo sperando che questa lettera non passi inosservata, e che "Il Piccolo" ci aiuti a cercare tifosi; ma tifosi non di nome, ma di cuore, I giovani ma vecchi tifosi dell',,Unione" di Borgo San Sergio». Seguono 39 firme.

Lo abbiamo già scritto nei giorni scorsi: la Triestina ha degli obblighi verso i suoi tifosi, ma in particolare ha degli obblighi verso i fedelissimi che non l'hanno mai abbandonata, e fra questi sono certamente compresi i 39 firmatari della simpatica lettera sopra riportata. E' un invito che essi rivolgono a tutti i tifosi alabardati, per serrare le file e ritornare compatti allo stadio «Grezar». La Triestina, con la sua condotta positiva delle ultime due partite, e con la «leoninite» che Radio le ha donato, ha già fatto abbastanza, in questa opera di recupero. Il resto naturalmente dipende dall'entusiasmo dei tifosi. I giovani danno l'esempio, in questo campo; bisogna seguirli. E bisogna lasciarli gridare, incitare la squadra del cuore. Meglio però se non usano gli strumenti acustici: perchè il tifo «meccanizzato» non riusciamo a comprenderlo.

dir.

SU DI MORALE LA SQUADRA MONFALCONESE CHE TORNA AL «COSULICH»

Il C.R.D.A. affronta il Piacenza con la formazione di Valmaura

Baccari sarà in campo sicuramente - Una «colazione di lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 2

Per la partita casalinga con il Piacenza, in programma domenica allo stadio di via Cosulich, il CRDA sta effettuando la preparazione secondo il metodo già favorevolmente sperimentato nel passato e che sarà completata domani pomeriggio.

Zelesnich ha dichiarato che non intende apportare alcuna modifica allo schieramento che aveva messo in campo contro la Triestina. Con questa decisione egli riconferma che gli aziendali, a Valmaura, hanno fatto tutti il proprio dovere ed hanno disputato una partita che non meritavano di perdere. Così, la squadra aziendale per il Piacenza è già stata varata con forte anticipo sulla giornata della gara. Eccola: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Politti, Cossar, Borsetto, Fogar, Trevisan.

Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche e morali: la sconfitta di Trieste ha messo loro in corpo una grande voglia di riscattarsi presto di fronte al proprio pubblico. Per il terzino Baccari non si nutrono preoccupazioni di sorta: «E' un ragazzo forte — dice Zelesnich —, un atleta che non si piega per una ferita leggera e che recupera facilmente». Il terzino del CRDA reca ben visibile la sutura al sopracciglio destro e i quattro punti gli saranno tolti domani. Magari con una benda, ma domenica prossima Baccari sarà in campo sicuramente.

Gli atleti aziendali si sono raccolti con Zelesnich in un noto ristorante di Monfalcone, sulla litoranea che porta a Grado, e con mente calma hanno esaminato la partita disputata a Trieste valutandola nelle sue varie fasi in relazione al gioco cantierino. Hanno colto l'occasione per interessarsi naturalmente anche della partita con il Piacenza.

M. C.

Forse Martinelli al posto di D'Eri

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione per l'incontro di domenica a Chiavari contro l'Entella. Alla seduta hanno preso parte tutti i titolari ad eccezione di Beorchia, che si è allenato nel pomeriggio. Gli alabardati completeranno questa mattina il lavoro e quindi Radio diramerà la lista dei convocati per la prima trasferta del girone di ritorno.

La formazione che affronterà l'Entella è ancora «top secret». L'allenatore si è riservato di renderla nota solo oggi, senza anticipare nulla. L'unica variante rispetto allo schieramento delle due ultime partite interne, potrebbe essere rappresentata dal recupero di Martinelli. Il giocatore nel corso della partita disputata mercoledì, ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma, riprendendo il ruolo che solitamente è di D'Eri con autorità e impressionando per tempestività e decisione. Martinelli terzino al posto di D'Eri, dunque, potrebbe essere la sola novità.

Gli alabardati si metteranno in viaggio domani mattina con il rapido delle 8.52 che giungerà a Chiavari verso le 19.

Lega Semipro

De Cecco (Udinese) una giornata

Firenze, 2

La Lega Nazionale semiprofessionisti ha squalificato per una giornata Bertuolo (Solbiatese), Sacco (Verbania), De Cecco (Udinese), Ferrari (Marzotto), ammonizione con diffida: Galbiati (Como).

Ammende a società: L. 70.000 al Marzotto, 60.000 al Verbania, 40.000 al Monza, 15.000 al Como.

La Lega ha disposto che dal 4 febbraio al 31 marzo le partite dei campionati di Serie C e D abbiano inizio alle ore 15.

A TARVISIO GLI ORGANIZZATORI STRINGONO I TEMPI DELLA PREPARAZIONE

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA «DUCA D'AOSTA»

A Tarvisio ha già avuto inizio il conto alla rovescia. Mancano infatti ancora pochi giorni al varo della ventesima edizione della Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si svolgerà l'11 e 12 febbraio. I dirigenti dello Sci Cai Trieste e dello Sci Cai Monte Lussari, organizzatori della manifestazione, che si svolge sotto l'alto patronato della Regione Friuli - Venezia Giulia, stanno compiendo gli ultimi sforzi per assicurare il miglior successo possibile.

Attualmente le Nazioni partecipanti sono nove, essendosi iscritte ieri Australia e Granbretagna; le altre sono Cecoslovacchia, Italia, Francia, Svizzera, Polonia, Jugoslavia e Norvegia. Sono attese le adesioni della Spagna e dell'Austria.

Niente di ufficiale si è potuto sapere per quanto riguarda i nomi dei concorrenti. La gran parte delle Federazioni si sono chiuse nel più stretto riserbo, per i cui nominativi saranno resi noti solamente nei primi giorni della prossima settimana, quando cioè gli atleti giungeranno sui campi di gara per gli allenamenti.

Solamente due sono le Nazioni che hanno già resi pubblici i nomi: la Granbretagna giungerà con Charles e Jeremy Palmer Tomkinson, Peter Norman, Charles Westenholz e David Borradaile, mentre l'Australia porterà Evans, Linder, Brenninger e Dudzinski. Per quanto riguarda la Jugoslavia sembra certa la presenza di Blaz Jacopic, dei fratelli Klimar nonchè di Peter Lakota.

Nei giorni scorsi a Tarvisio sono giunti alcuni osservatori delle formazioni straniere per valutare la difficoltà delle piste di gara che, come noto, saranno la «Cappia» per lo slalom speciale e la «B» del Priesnig per il gigante. Già da alcuni giorni le due piste sono chiuse per permettere il lavoro di preparazione che è assolto dai tecnici del Tarvisiano, unitamente agli alpini dell'8 Battaglione «Aquila» e agli artiglieri del 3.o Gruppo «Belluno». Le piste vengono accuratamente battute e, mediante attrezzature particolari, vi viene trasportata neve nelle zone particolarmente difficili del percorso. Si stanno preparando altresì le tribune per i cronometristi, la stampa, le autorità e il pubblico.

Sono in programma gite e autocolonne organizzate dall'UTAT e da società sportive della Regione, le quali hanno elaborato un riuscito programma che prevede anche la partecipazione a una serie di manifestazioni collaterali.

Il programma della manifestazione prevede per giovedì 9, alle ore 17, la riunione del comitato gara e degli accompagnatori per designare la giuria. Il giorno successivo verrà fatta l'estrazione per lo slalom speciale. Sabato, alle 10, inizierà la prima delle due manche valide per lo slalom speciale. Nel pomeriggio gli organizzatori offriranno un ricevimento e, quindi, verranno estratti i numeri di partenza per lo slalom gigante che si disputerà domenica mattina con inizio alle ore 10. Nel pomeriggio, alle 16.30, nella sala Nabucco avrà luogo la premiazione e la cerimonia di chiusura.

G. B.

Pattinaggio artistico

Titolo a Danzer La Seyfert in vantaggio

Lubiana, 2

Il detentore del titolo europeo di pattinaggio artistico, Emmerich Danzer, ha vinto il titolo per il terzo anno consecutivo, precedendo nella classifica finale il connazionale Wolfgang Shwarz. Danzer, che ha 23 anni, ha ottenuto un punteggio di 2.217,4 contro i 2.124,5 del connazionale. Terzo il cecoslovacco Ondrej Nepela con 2.108,3.

La tedesca orientale Gabriele Seyfert, di 18 anni, seconda ai mondiali e agli ultimi europei, ha confermato la sua grande classe dominando nei primi esercizi obbligatori ai quali hanno partecipato 24 concorrenti in rappresentanza di 15 Nazioni. La giovane tedesca, che ha totalizzato 513 punti, ha un vantaggio di 12,1 punti sull'inglese Sally Ann Stapleford e può essere considerata fin da ora la più seria pretendente al titolo.

La seconda serie degli esercizi obbligatori si svolgerà domani mattina, mentre le prove «libere», al termine delle quali sarà assegnato il titolo, sono in programma sabato sera.

LOTTA - VIGILI

■ Domenica prenderà il via il campionato di Serie B di lotta stile libero. Al torneo risulta iscritta la formazione triestina dei Vigili del fuoco che esordirà a Venezia contro la Reyer.

NESSUNA SCHIARITA DOPO LA RECENTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE

Minata da dimissioni e scissioni l'attività interna della Federprato

Il CONI invitato a chiarire la posizione internazionale della FIHP

Alquanto movimentata è stata la seduta del Consiglio federale della FIHP nella sua riunione di Roma. Il massimo organo della Federazione si è trovato sul tavolo le dimissioni del consigliere della specialità del «prato» Verardi di Bologna, del presidente della CAF e della commissione carte federali avv. Libotte di Roma nonchè del commissario tecnico del pattinaggio artistico, Cirri di Crevalcore. Il posto lasciato vacante da Verardi è rimasto tale: le società del «prato», in agitazione per l'imminente scissione, dovranno procedere alla nomina di un sostituto tramite un referendum. Libotte e Cirri non hanno dei sostituti: l'avv. Anesini di Vicenza dirigerà la commissione carte federali, mentre per l'artistico si fa il nome di Sebenico di Monfalcone quale CT della specialità. Rimane vacante la presidenza della Commissione appello Federale.

Sono stati poi approvati i programmi di massima delle quattro specialità. L'hockey su pista vedrà impegnate le nostre squadre nei campionati di Serie A, B, C (a carattere regionale), allievi e giovanile; le date d'inizio non sono ancora state fissate. Nell'artistico sarà obbligatoria una prova a carattere regionale, onde poter partecipare alla fase nazionale; nella corsa la stagione si aprirà con le eliminatorie regionali, cui seguirà l'ammissione alla fase nazionale secondo una percentuale nei piazzamenti. La Spagna organizzerà i campionati europei di hockey su pista, che sarebbero spettati invece all'Italia, rinunciataria.

Per l'hockey su prato il discorso è un po' più lungo. Il campionato di Serie A dovrebbe iniziare il 5 marzo. Martedì 31 gennaio è scaduto il termine per l'iscrizione. La Coppa Italia si svolgerà in autunno, a campionati conclusi, (anche l'hockey su pista avrà la sua seconda edizione, la cui formula è attualmente oggetto di studio). Imponente si presenta l'attività internazionale. Dal 30 aprile al 4 maggio si disputerà un torneo internazionale a Madrid; dovrebbe seguire dopo il 4 maggio un identico torneo in Portogallo (una specie di torneo di rivincita). Oltre al tradizionale trofeo Mario Zovato (da disputarsi, probabilmente in giugno, in Italia), si avrà il torneo delle sei Nazioni a Macerata, un triangolare a Finale Ligure mentre è intenzione della Federazione di trasformare gli incontri giuliano - sloveni in un torneo triangolare con la partecipazione delle rappresentative giuliana, slovena e ungherese.

Il programma per il prato italiano nel 1967 è allettante. Su esso pesa però la spada di Damocle. Le società sono in agitazione per il noto problema che fissa alla data del 31 dicembre 1967 la scissione tra società del «prato» e rotellistiche. Bisognerebbe costituire quindi una nuova Federazione. Il problema è complesso sia dal punto di vista organizzativo che da quello strutturale. Il CONI su questo delicato e scottante problema tace. Sembra però che il dimissionario consigliere Verardi abbia ottenuto l'appoggio... silenzioso del CONI, in particolare del segretario generale Saini. Questa manovra, inizialmente vertente sull'argomento «prato», punterebbe ad una chiarificazione in seno a tutta la FIHP, minata oggi da grossi contrasti interni.

Se le nostre informazioni sono esatte, sembra che trenta società sulle quarantatrè affiliate abbiano già aderito al movimento scissionistico, non intendendo partecipare ai prossimi campionati nazionali. Tra le trenta società che hanno appoggiato l'azione proposta dal consigliere dimissionario Verardi (il quale nel precedente Consiglio federale di dicembre aveva approvato in pieno gli attuali programmi federali) non figurano le società liguri e quelle giuliane. Tra quest'ultime si trova il CUS Trieste, i cui esponenti nazionali sono favorevoli alla scissione. Nella ridda di notizie è difficile fare il punto della situazione. Se l'azione di forza delle società raggiungerà le punte estreme, il CONI sarà costretto ad intervenire: lo farà solo per le società del «prato» o nei riflessi di tutta la Federhockey?

Una schiarita si avrà comunque al prossimo congresso federale in programma il 26 febbraio a Celle Ligure (Savona). A questa XVI assise nazionale avranno diritto al voto 118 sodalizi che hanno svolto regolarmente attività nel biennio 1965-1966: novantanove società, pur essendo affiliate, non avranno diritto di voto. La nostra regione sarà rappresentata da 12 sodalizi, con un totale di 46 voti generali e 59 voti complessivamente per le quattro specialità. L'assemblea di Celle Ligure non sarà a carattere elettivo, ma potrebbe portare gli attuali responsabili della FIHP di fronte ad un bivio, ad una scelta non tanto facile: «prato» o rotelle. L'ultimo CF di Roma in materia di scissione è rimasto quasi muto.

B. I.

ARBITRI HOCKEY

■ Sabato 4 febbraio avrà luogo a Firenze la Consulta nazionale del Comitato tecnico arbitrale della FIHP. La nostra regione sarà rappresentata da Italo Maioli ed Emilio Mari per la delegazione provinciale di Trieste, Policardi e Minozzi per la delegazione di Monfalcone. L'assemblea di Firenze tratterà del consuntivo di attività del biennio 1965-66.

ALLENATORI PRATO

■ Ieri ha avuto inizio nella capitale la terza sessione del corso allenatori di hockey su prato. Vi prendono parte, tra gli altri i triestini Carlo Mascia, Romano Colonna, Aldo De Bortoli e il dott. Edoardo De Vecchi, presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'ultimo Consiglio federale non è stata trattata la questione inerente la formazione del gruppo allenatori e maestri della FIHP.

BARBARESCO E TOSELLI

■ Nella sala del Consiglio comunale di Cormons, il Sindaco Benedetti ha consegnato, a nome dell' Amministrazione comunale, una medaglia d'oro agli arbitri di calcio cormonesi Enzo Barbaresco e Paolo Toselli, che sono stati chiamati a dirigere incontri di Serie A.

DILETTANTI

Provvedimenti disciplinari

La Commissione disciplinare del C. R. della F.G.C. ha adottato i seguenti provvedimenti relativi ai campionati italiani:

Squalifica per quattro giornate: Riccardo Visentin (Audax); per tre giornate: Diego Puppini (Tolmezzo), Lucio Macoritto (S. Gottardo); Redo Zanzaro (Mortegliano); per due giornate: Lucio Fabrici e Mario Martinoli (CRDA), Alido Tullio (Reanese), Pietro Albano (Don Bosco Pordenone); per una giornata: Ermes Frappa (Codroipo), Enzo Moro (Pro Farra), Silvano Buttazzi (Ricreatorio), Dino Campaner (Azzanese).

IN POCHE RIGHE

TORNEO DI BRIDGE

■ Stasera alle 20.45, presso la sede del C.C.A., avrà inizio un torneo di bridge a squadre intitolato alla memoria del dott. Cesare de Stradi. In considerazione del successo delle adesioni, le iscrizioni, che dovevano chiudersi il 31 gennaio, potranno effettuarsi sino a mezz'ora prima dell'inizio del torneo, per il quale è in palio il trofeo offerto da Tullio Trevisan. Altri premi, in medaglie e coppe, sono riservati ai piazzati e al torneo di consolazione.

TORNEO DI VIAREGGIO

■ Tutte le squadre straniere sono state eliminate dal Torneo internazionale di calcio di Viareggio. Anche la formazione sovietica del Burevestnik è stata esclusa. La Roma ha superato la Juventus. Oggi il torneo osserverà un turno di riposo.

OGGI ALLA TV

Dalle 14.30 alle 16 collegamento con Madonna di Campiglio in occasione del Concorso internazionale maschile «3-Tre».

INTER - REAL

■ L'UEFA ha comunicato all'Inter di aver stabilito che l'eventuale partita di spareggio fra la squadra nerazzurra e il Real Madrid per la Coppa dei Campioni venga giocata l'8 marzo sul campo neutro di Anversa con inizio alle ore 20. Le due squadre si incontreranno per i quarti di finale a Milano il 15 febbraio e a Madrid il primo marzo.

CICLISMO - GIUDICI

■ Domenica prossima, nei locali del G. R. Friuli - Venezia Giulia, in via del Teatro, 2, avrà luogo la assemblea ordinaria annuale degli ufficiali di gara del ciclismo, con inizio alle ore 9.30 in prima, e alle ore 10.30 in seconda convocazione, per l'elezione del nuovo direttivo.

JUDO SERIE C

■ Domenica prossima la squadra di judo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste incontrerà la squadra di judo della Società Ginnastica Triestina presso la Scuola di Polizia di Trieste, in via Damiano Chiesa (San Giovanni). La gara inizierà dopo le operazioni di peso degli atleti che avranno luogo dalle ore 9 alle 10. Le squadre saranno composte da cinque atleti ciascuna, uno per ogni categoria di peso.

IL PROCESSO FIUME PER IL COLOSSALE CONTRABBANDO DI SIGARETTE ESTERE

Conflitto tra l'Accusa e il collegio di difesa

Respinte dai giudici le eccezioni sulle genericità delle imputazioni e la proposta di trasferire la causa per competenza al Tribunale di Trieste - Oggi la terza udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Con le eccezioni sollevate dall'imponente collegio di difesa è continuato dinanzi ai giudici dell'VIII Sezione del Tribunale penale — presieduta dal dott. Volponi — il processo a carico di duecentoquaranta imputati accusati di contrabbando di proporzioni gigantesche e di relative evasioni all'imposta generale sull'entrata.

Le due eccezioni che hanno impegnato il Tribunale tutta la mattinata sono state sollevate dagli avvocati Camber, D'Ovidio, Luzzato, Vecchio, Amodeo, Fast, Fornaro, Morgera, Scaramuzza e De Castello ai quali si sono associati tutti i rimanenti componenti della difesa.

La prima eccezione riguarda la richiesta di nullità della sentenza istruttoria per l'assoluta genericità delle contestazioni. I difensori hanno infatti lamentato che la Pubblica accusa non è stata nè precisa nè esaudiente nell'addebitare a ciascun imputato i rispettivi capi d'imputazione. In sostanza si rimprovera al P.M. di aver condotto l'istruttoria senza soffermarsi minuziosamente e con la dovuta «capillare» attenzione sulle responsabilità, presunte o reali, di ciascuna persona implicata nel clamoroso caso.

La seconda eccezione tende a dichiarare incompetente il Tribunale di Roma con la conseguente trasmissione degli atti al Tribunale di Trieste, competente per territorio, per ragione di connessione e soprattutto perchè in questa città sono stati compiuti la maggior parte dei reati più gravi. Il collegio della difesa non si spiega perchè il processo si debba svolgere a Roma quando sedi dei loschi traffici sono state altre città italiane come Milano, Trieste, Ravenna, ecc.

Dopo i nutriti interventi dei difensori — l'ultimo dei quali, l'avv. Pietro D'Ovidio ha parlato per due ore e ha sintetizzato le obiezioni mosse dai suoi colleghi — è stata la volta dell'avv. Paolo Di Tarsio, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato che si è costituita Parte civile, il quale ha chiesto che le eccezioni non vengano accettate in quanto «tentativi di prolungare vieppiù un processo che di per sè risulterà sin troppo lungo».

Analogamente ha parlato successivamente il P. M. dott. Felicetti che ha respinto tutte le accuse affermando che questo processo può essere ben definito «sui generis» sia per l'alto numero delle persone implicate sia per le estreme difficoltà nel reperire le accuse da attribuire a ciascun imputato. A bontà delle tesi del P. M. basti pensare che il contrabbando di sigarette — almeno un milione di pacchetti — è stato svolto per almeno dieci anni e ha avuto come base di smistamento Malta, la Jugoslavia, la Tunisia, la Svizzera e la Francia.

La difficoltà del processo verte soprattutto in considerazione del fatto che la maggioranza degli imputati si proclama innocente e che le accuse mosse loro sono scaturite in seguito a intercettazioni telefoniche che tuttavia potrebbero anche non risultare determinanti. A parte le intercettazioni telefoniche, un altro episodio antecedente si è dimostrato determinante per far concludere le indagini della Guardia di Finanza che si protrassero per ben tre anni.

Un pescatore di Chioggia, incaricato di trasportare ingenti quantità di sigarette nella sua capace chiazza e volendo intascare tutto il guadagno del contrabbando senza dividerlo con i «soci», un giorno decise di vendere il carico di suo conto. Scoperto dall'organizzazione, il malcapitato pescatore venne individuato e malmenato da un gruppo di contrabbandieri nel corso di una violenta zuffa che venne sedata grazie al tempestivo intervento della polizia avvertita da una solita «soffiata». Da quel momento le guardie di Finanza stettero sul chi vive e finalmente, nel 1957, vennero a capo del colossale traffico di sigarette.

Secondo l'accusa due sarebbero gli organizzatori del contrabbando, Giuseppe Negrini, nato a Pola 63 anni or sono, e Romano Scarabelli di 50 anni da Milano. Infatti, il voluminoso rapporto degli inquirenti parla di «organizzazione Negrini» e di «organizzazione Scarabelli» nelle quali, praticamente, tutti gli altri ne erano affiliati.

Dopo l'intervento del rappresentante della Pubblica accusa il processo è stato sospeso per un paio d'ore e ripreso alle quattro del pomeriggio per la deliberazione dei giudici in merito alle due eccezioni sollevate dagli avvocati della difesa nel corso della mattinata. I giudici, dopo lunghissima permanenza in camera di consiglio, conclusasi a tarda sera, hanno respinto le obiezioni presentate dai difensori ed hanno disposto che il processo continui domani con l'interrogatorio degli imputati.

Giorgio Pessi

Vuol fare il soldato!

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Questa graziosa e sorridente ragazza svedese a nome Viveca Granten ha chiesto d'essere chiamata sotto le armi per essere in... compagnia con i suoi numerosi amici maschi

NEL '73 L'ASSALTO AL «PIANETA ROSSO»

VIAGGIO SU MARTE IN CERCA DELLA VITA

Non si tratta di scoprire piccoli uomini verdi ma di trovare forme d'esistenza già conosciute

New Haven, 2

Alcuni scienziati americani della facoltà di medicina della Università di Yale (Connecticut), hanno messo a punto uno strumento che potrà scoprire e identificare le sostanze organiche trovate sul pianeta Marte. Lo strumento, uno spettrometro-cromatografo, dovrebbe posarsi «dolcemente» sul pianeta misterioso e analizzarne la composizione chimica per determinare, una volta per tutte, se esiste la vita sul suolo marziano.

Il dott. Seymour Lipsky, uno degli inventori di questo apparecchio, prevede che nel 1973 lo strumento, denominato «GC-MS», sarà inviato sul «pianeta rosso» per determinarne prima la composizione dell'atmosfera e quindi per analizzarne il suolo.

«Non si tratta di andare alla ricerca di piccoli uomini verdi», ha detto il dottor Lipsky, «ma di scoprire forme di vita che noi già conosciamo, cioè i prodotti a composizione chimica basata sul carbonio e sui derivati di organismi morti o vivi».

Il primo «spettrometro-cromatografo» potrebbe essere inviato su Marte a bordo del veicolo spaziale «Voyager» nel 1973, quando cioè l'orbita di Marte sarà più vicina a quella della Terra. Lo strumento, controllato da Terra per radio, funzionerà in questo modo: campioni di suolo marziano saranno raccolti con l'ausilio di piccole pale meccaniche o di aspiratori e portate in un forno dove il calore trasformerà queste sostanze in vapore. Questo vapore verrà spinto nel cromatografo per essere diviso in elementi separati, poi nello spettrometro che determinerà la composizione chimica di ciascun elemento. I risultati saranno trasmessi a Terra (distante 57 milioni di chilometri) per radio e verranno decifrati da esperti, i quali potranno determinare se i campioni sono di sostanze organiche o minerali.

Se si tratterà di sostanze organiche, ha aggiunto il dottor Lipsky, resterà da fare il lavoro più grosso; si dovrà infatti scoprire se queste sostanze sono state originate da una qualsiasi forma di vita o da fattori inanimati, quali il calore o le scariche elettriche agenti su sostanze inorganiche. Il solo mezzo a nostra disposizione, ha aggiunto, sarà quello di porre i campioni in tubi contenenti colture provenienti dalla Terra. «Se le sostanze prelevate sul suolo marziano seguiranno lo stesso processo di crescita dei batteri terrestri, a contatto con le colture, sapremo allora che su Marte esiste la vita» ha concluso il dottor Lipsky.

LE BANDE DI RAPINATORI NON DANNO TREGUA IN PIEMONTE

Gioielleria assaltata in pieno centro a Torino

Con un colpo di «cric» hanno sfondato una vetrina impadronendosi di anelli e catenine poi si sono dati alla fuga con un'auto rubata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Tutte le forze della polizia sono di nuovo in allarme: la delinquenza non dà tregua. Stamattina in una zona popolatissima, lungo l'arteria di traffico intenso, tre banditi hanno assaltato una gioielleria con un cric e solo la coraggiosa reazione del proprietario ha evitato che il bottino fosse ingente. Tutte le strade che escono dalla città sono controllate. Un elicottero dei carabinieri si è subito levato in volo sull'autostrada di Milano per controllare le auto e segnalare alle pattuglie quelle sospette.

L'audace «colpo» è stato compiuto alle 10 in corso Vercelli 70. E' stata presa di mira la gioielleria e orologeria di Pietro Salvetti, di 51 anni, un orefice che ha predisposto ingegnosi segnali d'allarme all'interno del negozio, ma non aveva difese da un attacco esterno. «Ho notato uno dei banditi — racconta il Salvetti — passeggiava nervosamente avanti e indietro guardando spesso la vetrina. Era un giovane sui vent'anni, che indossava una giacca chiara e muoveva la bocca, come se fosse affetto da un tic nervoso. Stavo servendo un cliente e non mi sono mosso subito».

I banditi erano giunti su una «Giulia» verde che hanno parcheggiato lungo il marciapiede. Due sono rimasti al posto di guida, uno è sceso ed è andato a fare un sopralluogo per evitare sorprese e vedere chi c'era nel negozio. Quando è tornato alla macchina per prendere un grosso cric, l'orefice è uscito da dietro il banco quasi presentisse ciò che stava per accadere.

«L'ho visto tornare davanti al cristallo e non ho più avuto dubbi — racconta — ha alzato il cric ed ha sfondato la vetrina: io sono corso fuori mentre prendeva i gioielli». Il colpo è stato fortissimo e decine di passanti si sono fermati spaventati. Il bandito ha preso manciate di gioielli ed ha capito che conveniva scappare. Ha raggiunto la «Giulia» e si è buttato sui sedili posteriori mentre un complice chiudeva la portiera. In mano aveva pochi anelli, qualche catenina d'oro per un valore di centomila lire. Nel frattempo un'altra macchina si era fermata, per parcheggiare davanti a quella dei banditi e il guidatore della «Giulia» ha dovuto perdere qualche secondo per fare retromarcia.

«Se avessi avuto un'arma li avrei bloccati — dice Pietro Salvetti — purtroppo avevo a portata di mano solo il cric che sporgeva dalla vetrina. L'ho afferrato e l'ho scagliato con tutte le mie forze contro la macchina». Ha fallito la mira — sperava di infrangere il vetro, ferire uno degli occupanti — e il pesante attrezzo è finito senza troppi danni sul cofano.

I banditi sono stati anche fortunati. Nella confusione nessuno ha pensato ad inseguirli e sono riusciti ad infilarsi nel traffico intenso. Durante le prime indagini, dirette dai funzionari di polizia, si è accertato che la macchina era stata rubata ieri sera a Giuseppe Careddu, in corso San Maurizio 67.

La caccia ai banditi è stata organizzata dai carabinieri. Per prima cosa è stato avvisato l'aeroporto militare ed è intervenuto l'elicottero «Toro-1».

P. A.

Scarcerata la studentessa che uccise il suo seduttore

Palermo, 2

La terza sezione della Corte d'Assise di Appello ha ridotto di quattro anni la pena inflitta in due precedenti giudizi alla studentessa Pasqualina Montagna, di 21 anni, che a Sommatino uccise con sette colpi di pistola un giovane universitario che l'aveva sedotta. Essendo stata condannata in primo ed in secondo grado a 12 anni di reclusione (di cui tre condonati) ed avendo scontato già cinque anni e cinque mesi di carcere, la giovane è stato subito scarcerata.

Il delitto avvenne alle 7.30 del 14 settembre 1961. Pasqualina Montagna, uscita con la madre Giuseppa Alaimo dalla chiesa e incontrato il giovane Luigi Fazio, di 23 anni, che l'aveva sedotta rifiutando poi di sposarla, gli sparò contro numerosi colpi di una pistola che portava nella cintura della gonna.

Dopo la querela del padre

SOFIA LOREN PROSCIOLTA dal giudice istruttore

Milano, 2

Sofia Loren è stata prosciolta in istruttoria, assieme al direttore del settimanale «Novella 2000», Antonio Tirzi, ed alla redattrice Monica Salvi, dalla querela per diffamazione a mezzo stampa presentata dal padre dell'attrice Riccardo Scicolone. La querela era stata presentata il 31 dicembre scorso alla Procura della Repubblica di Roma dallo Scicolone nei confronti della figlia e dei due giornalisti: il padre dell'attrice si era infatti ritenuto diffamato da alcune dichiarazioni della figlia apparse sul periodico tedesco «Stern» e riportate nel numero del 25 settembre 1966 di «Novella 2000».

Dato che questo settimanale viene stampato a Milano, la causa fu trasferita per competenza al capoluogo lombardo e presa in esame dal consigliere istruttore, dott. Amati. Questi, accogliendo le richieste del dott. Scopelliti, ha ora dichiarato non doversi promuovere l'azione penale nei confronti di Sofia Loren e dei due giornalisti.

Il dott. Scopelliti aveva infatti ritenuto «discutibile» l'esistenza del dolo specifico diffamatorio. Aveva inoltre ritenuto che le dichiarazioni in questione «non appaiono, così come formulate, di chiara significazione aggressiva della reputazione del querelante, unicamente evidenziando nel loro contesto precedenti e particolari di condotta di esso querelante già ripetutamente divulgati dalla stampa e quindi ampiamente acquisiti dall'opinione pubblica».

Claudio Villa ha saldato il suo debito con l'Erario

Roma, 2

Claudio Villa non si è presentato oggi dinanzi ai giudici della seconda sezione del Tribunale per rispondere di evasione fiscale. Si è fatto rappresentare dagli avvocati Nino Gaeta e Andrea Dinacci, i quali hanno comunicato ai giudici che il cantante ha nel frattempo saldato il suo debito con l'Erario. Pertanto il giudizio è stato sospeso per dar modo all'Intendenza di Finanza di chiarire la posizione fiscale di Villa, che in realtà si chiama Claudio Pica. I difensori hanno spiegato che l'Intendenza ha sottoposto a sequestro un credito che l'artista vantava da una casa discografica, credito che dovrebbe coprire i 32 milioni e 700 mila lire che egli è tenuto a versare al fisco.

Claudio Villa era imputato di avere omesso il pagamento di sei rate per imposte dirette per un ammontare di 32 milioni e 700 mila lire. Inoltre deve difendersi dall'accusa di avere, al fine di sottrarsi al pagamento, alienato i suoi beni a persone e a società di comodo, così da rendere inefficace ogni azione dell'esattoria. Il cantante sostiene che avendo l'Intendenza recuperato i denari, la denuncia a suo carico dovrebbe cadere. La causa è stata rinviata al 16 febbraio.

E' GIUNTA A RIO DE JANEIRO LA «REGINA DEL CARNEVALE»

Trionfali accoglienze alla Lollo al suo arrivo nella terra carioca

Tuttavia l'infelice frase dell'artista: «Non si vedono uomini molto belli ed eleganti» ha messo di malumore il sesso forte brasiliano che la idolatrava - Oggi la grande serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 2

Le giornate brasiliane di Gina Lollobrigida, regina incontrastata del Carnevale di Rio di quest'anno, sono molto intense e la «Lollo», come ormai l'attrice italiana è conosciuta in tutto il mondo, non si risparmia pur di compiacere ai suoi numerosi «fans» locali. Tuttavia le prime impressioni di Gina sugli uomini brasiliani sono state alquanto deludenti e la sua frase, se è stata riportata correttamente da chi l'ha sentita, ha suscitato non poco malumore fra il sesso forte, il quale aveva fatto della bellezza di Gina il suo simbolo e quasi la idolatrava.

La frase incriminata è dunque la seguente: «A Rio non si vedono molti begli uomini, uomini eleganti». Gina si è affrettata ad aggiungere che questa è stata la sua prima impressione, quella provata nel primo contatto con la vulcanica terra brasiliana che l'ha accolta a braccia aperte e ha intenzione di tributarle onori tironfali quali si convengono ad una «regina del Carnevale». Ciò non toglie che la frase di Gina abbia fatto il giro della capitale portata sulle ali dei sussurri e dei «si dice» tanto astutamente alimentati dai «press agent», i quali ritengono e non a torto che un po' di pubblicità non guasti mai neanche ad una attrice, celebrata, affermata ed ammirata come Gina Lollobrigida. Comunque queste sono nubi che si affacciano all'orizzonte alla sera, il primo leggero venticello dell'alba non ha difficoltà a fugare.

Gina era giunta ieri mattina e per un complesso di circostanze (la quasi concomitanza con l'arrivo del Presidente eletto Arturo Da Costa e Silva) il suo arrivo aveva avuto un battage pubblicitario eccezionale. Vi erano nugoli di fotografi e di giornalisti che, come suol dirsi, hanno preso due piccioni con una fava.

La Lollo, la quale era stata inutilmente invitata per due volte al Carnevale di Rio, e non aveva mai potuto venire, aveva si previsto una accoglienza calorosa ma non si aspettava certo un ricevimento così trionfale. Quando le hanno spiegato la ragione per cui tanti giornalisti e fotografi si trovavano all'aeroporto, ha fatto finta di non capire, probabilmente perchè quel poco galante signore che le faceva osservare la coincidenza del suo arrivo con quello del Presidente non sa che queste cose anche se sono vere non si dicono ad una signora e tanto meno ad una attrice.

Comunque non si può dire che l'accoglienza dei brasiliani non sia stata più che calorosa. Oltrettutto in questi giorni che precedono il Carnevale, Rio vive in una atmosfera particolare di frenesia e di esaltazione per cui questo stato d'animo non poteva non tradursi in una calorosissima manifestazione di simpatia per la «regina del Carnevale». La grande serata è quella di domani quando all'Hotel Gloria col ballo della rosa d'oro verrà ufficialmente aperto il Carnevale di Rio. Va da sè che Gina Lollobrigida sarà la regina della serata così come sarà la regina il giorno del Carnevale vero e proprio.

Ieri sera, dopo un giro turistico in città assieme al playboy Jorge Guinle, alcuni giornalisti italiani al seguito e molta gente del cinema di Rio, Gina e i suoi accompagnatori hanno cenato nel lussuoso Hotel Palace Copacabana che si affaccia sul mare. «E' incantevole» ha detto Gina ammirando il panorama del mare sul quale si riflettevano le luci sforgoranti di Rio. Durante la cena vi è stata una sfilata di gioielli della famosa casa di gioie brasiliana Burle Marx che Gina Lollobrigida è parsa apprezzare molto.

Fra una cosa e l'altra si sono fatte le ore piccole e questa mattina Gina è rimasta a letto a lungo. Nel pomeriggio conferenza stampa e questa sera Gina è ospite del Governatore dello Stato di Rio Francesco Negrao De Lima per una breve crociera turistica nel golfo di Guanabara come chiamano i carioca il golfo di Rio.

A. P.

«Sul bel Danubio blu»

IL BALLO DI CARNEVALE all'Opera di Vienna

Vienna, 2

Il Ballo dell'Opera, che costituisce ogni anno la manifestazione culminante del Carnevale viennese, ha avuto questa sera uno svolgimento lieto e brillante. E' stato solennemente inaugurato dal Capo dello Stato Jonas alla presenza di oltre seimila persone.

Come negli anni scorsi, 14 mila garofani italiani, donati attraverso l'ENIT, hanno conferito particolare eleganza all'ornamento dei palchi. Le danze, in occasione del centenario del famoso valzer «Sul bel Danubio blu», di Johann Strauss, si sono aperte appunto con questo valzer, che è una specie di inno nazionale per l'Austria. Tra le debuttanti, vi ha partecipato una figlia dell'Ambasciatore d'Italia, Claudia Martino.

Una donna di 44 anni

HA DATO ALLA LUCE il venticinquesimo figlio

Avellino, 2

Rosa Pezzano, di 44 anni, la quale una settimana fa ha partorito il suo venticinquesimo figlio, una bambina di quattro chili, che è stata chiamata Patrizia, ha lasciato il reparto maternità dell'ospedale civile di Avellino ed è tornata nella sua abitazione, in Contrada Cestelli di Montaperti, una frazione di Montemiletto.

La signora Pezzano, la quale è sposata con il manovale Vito Sarro, di 45 anni, ha quattordici figli viventi. Ella è stata accolta in paese con viva simpatia da amici e conoscenti che le hanno offerto fiori.

Prima di lasciare l'ospedale civile, Rosa Pezzano ha salutato il primario ostetrico, prof. Cariati, e le infermiere dando a tutti appuntamento per il prossimo anno. La donna si è sposata a sedici anni e ha avuto venticinque figli in ventotto anni di matrimonio. La madre, Ausilia Colarusso, di 68 anni, ha avuto 13 figli, l'ultimo dei quali ha 13 anni.

Quattro persone fermate per l'omicidio di Salemi

Trapani, 2

Quattro persone sono state fermate dai carabinieri nel corso delle indagini sull'uccisione del pastore Giovanni Naso, di 62 anni, che era alle dipendenze dell'agricoltore Sebastiano Leo, di Trapani.

Il pastore è stato ucciso con un colpo di pistola nell'orecchio destro e il particolare che l'omicida sparando da distanza ravvicinata abbia mirato all'orecchio, nel «linguaggio» della malavita locale significa che la vittima aveva ascoltato e parlato troppo. Un secondo colpo che, forse doveva essere quello di grazia, ha raggiunto il pastore alla nuca. Un sopralluogo nel cascinale dove è avvenuto il delitto è stato compiuto dal procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Giardina.

GIOVANE RAPINATO e ferito a coltellate

Catania, 2

Salvatore Campanella, di 23 anni, di Messina, è stato ricoverato in ospedale con varie ferite da punta e da taglio. Egli ha dichiarato che era di passaggio a Catania, dovendo recarsi al lavoro in un paesetto della provincia di Siracusa, quando nei pressi di un parco per divertimenti è stato avvicinato da cinque giovani sconosciuti i quali minacciandolo con un coltello, lo hanno costretto a seguirli in una viuzza poco illuminata. A questo punto gli hanno chiesto di consegnare tutto il denaro che aveva, cosa che il giovane si è affrettato a fare. Si trattava però di sole trecento lire, e questa circostanza ha irritato gli aggressori che hanno «punito» il Campanella, colpendolo con alcune coltellate dandosi poi alla fuga.

CATTURATO L'ULTIMO degli evasi di Livorno

Livorno, 2

Anche l'ultimo dei sei evasi dal Carcere dei Domenicani di Livorno, Gianfranco Lonzi di 25 anni, è stato arrestato stasera dai carabinieri del Nucleo investigativo livornese i quali avevano compiuto vaste battute nei dintorni della città.

Si è conclusa così la caccia ai sei detenuti che fuggirono dal carcere di Livorno la sera del 24 gennaio scorso dopo aver praticato un foro nel soffitto della loro cella; raggiunto poi il terrazzo del Convento dei Padri Domenicani, annesso al carcere, i sei detenuti erano usciti in strada e si erano dileguati.

Gli altri evasi ripresi nei giorni scorsi nei pressi della città sono: Italo Del Frate di 35 anni, Bruno Lonzi di 33 anni, e suo fratello Ennio, Virgilio Capezzuoli di 30 anni, tutti di Livorno. Un altro evaso Riccardo Ciampi di 22 anni di Pistoia, fu catturato a Firenze, mentre fuggiva, dopo aver compiuto una rapina in una banca del centro.

I PRINCIPI DI LIEGI partiti per la Calabria

Napoli, 2

I Principi Paola e Alberto di Liegi, giunti ieri a Napoli per una breve visita ad amici, sono partiti stamane in auto diretti in Calabria. Dopo una breve sosta a Salerno per la colazione, i Principi di Liegi raggiungeranno Matera dove si fermeranno qualche giorno in una proprietà della Principessa Paola.

ALLA CAMPAGNA «GRADINA»

LA PALMA D'ORO DELLA PUBBLICITÀ 1966

Milano, 2

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la Palma di Oro della Pubblicità, è stata conferita per l'anno 1966 dalla Giuria del 16.o Premio Nazionale della Pubblicità, istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati, alla Società Van den Berg, di Milano, per la campagna Gradina 1966, che, con un calcolato impiego dei limitati mezzi disponibili, ha saputo ordinare con precisa coerenza un messaggio aderente alle esigenze del mercato e del pubblico cui si rivolge.

La Giuria, pur con qualche riserva su alcune fasi di esecuzione, ha ritenuto di dover riconoscere nella campagna Gradina non solo il coerente sviluppo di un decennio di esemplare attività pubblicitaria, ma una rigorosa aderenza alle premesse e una severa professionalità nel coordinamento di tutti i fattori che concorrono al successo della comunicazione.

Il distintivo d'onore della Palma d'oro è assegnato all'Agenzia Lintas s. r. l., di Milano, che ha concepito e svolto la campagna premiata.

La Giuria, valendosi della facoltà concessale dal Bando del Premio, ha conferito i seguenti altri Premi (medaglia d'oro):

alla Acsa — Applicazioni Chimiche S.p.A., di Milano, per gli annunci stampa della campagna Leacril, eseguita dall'Agenzia J. Walter Thompson, meritevoli di particolare considerazione sia per la loro elevata qualità, sia perchè concepiti in Italia in funzione di una utilizzazione europea, che ha avuto realizzazione in otto Paesi;

alla F.lli Fabbri Editori, di Milano, per il valore estetico e la forza espressiva della serie di manifesti editi nel 1966, nel quadro di una operazione di mercato che ha efficacemente contribuito a riproporre al pubblico italiano il libro come bene di largo consumo.

La Giuria, avendo a disposizione, anche quest'anno, due medaglie d'oro, messe in palio dalla Spett. U.P.A. per onorare le memorie dei compianti suoi consiglieri dott. Riccardo Musatti e dott. Gino Pestelli, ha deciso di assegnarle:

la medaglia in memoria del dott. Riccardo Musatti; al sig. Emanuele Pirella e al Gruppo Couy-writters della Young and Rubicam; per i testi della campagna Knorr Minestre, che efficacemente esprimono il clima di modernità aderente al prodotto, bene espresso sia nei mezzi stampa sia nei mezzi audiovisivi;

la medaglia in memoria del dott. Gino Pestelli: al dott. Enzo Comanducci, capo servizio pubblicità aziendale della Gio. e F.lli Buitoni S.p.A., di Sansepolcro, per una oculata ed attenta utilizzazione dello stanziamento disponibile, attuata attraverso una metodica scelta dei mezzi, precisamente indirizzata allo specifico pubblico al quale si rivolge la campagna Omogeneizzati Buitoni 1966, realizzata dall'Agenzia Sigla.

Nelle votazioni per l'assegnazione della Palma d'oro e delle medaglie d'oro si sono doverosamente astenuti i membri della Giuria interessati alle campagne in gara.

La Giuria era composta da: dott. Giancarlo Livraghi; presidente; Natale Ligasacchi, vice presidente; Dante Bighi; David Campbell-Harris; dott. Giovanni Cirillo; Giorgio Lomazzi; Augusto Maestri; dott. Guido Mengacci; Germano Simeoni, con la assistenza del segretario Antonio Valeri, direttore della F.I.P.

La solenne consegna del Premio avrà luogo prossimamente a Milano, nel Salone d'Onore del Circolo della Stampa.

INCREDIBILE ATTO DI VIOLENZA A FRANCOFORTE IN GERMANIA

Cinquanta soldati americani abusano d'una ragazza tedesca

Dopo averla trascinata in una stanza hanno infierito su di lei finchè è svenuta Quattro degli aggressori sono stati riconosciuti dalla giovane e sono in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 2

Una giovane ragazza tedesca è stata sequestrata e violentata a turno da una cinquantina di soldati americani, «fino a quando non ho perso conoscenza». Così, almeno, sostiene la ragazza, che afferma di aver riconosciuto quattro dei suoi assalitori. I quattro militari sono attualmente agli arresti, e la polizia tedesca e la Military Police americana stanno investigando sull'accaduto.

La giovane accusatrice — di cui non è stato rivelato il nome, ma l'età: 20 anni — ha sporto denuncia alla Polizia locale. Ha raccontato di essersi data appuntamento, domenica scorsa, con il suo fidanzato, un allievo ufficiale medico americano. Non avendo però visto comparire il giovane all'appuntamento, si è recata presso la sede del Distaccamento dove il fidanzato presta servizio. Ha chiesto di lui, è stata fatta entrare dal piantone e, dopo un'attesa di qualche minuto, si è incontrata col fidanzato. I due hanno cominciato a parlare, poi l'allievo ufficiale la ha pregata di attendere un momento: sarebbe andato a prendere il cappotto nella sua stanza e sarebbe tornato subito.

Evidentemente il «momento» si è prolungato, perchè, secondo il racconto della ragazza, come riferito da un portavoce della Polizia tedesca, una cinquantina di soldati hanno cominciato ad ammassarsi attorno a lei. «Dapprima non mi ero resa conto di cosa stesse succedendo, e quando me ne sono accorta era troppo tardi. Ho gridato, ma non è servito a nulla».

I cinquanta militari l'hanno trascinata in una camerata, e lì si sono sfogati sulla giovane «fino a quando non ho perso conoscenza». La ragazza si è risvegliata in ospedale, dove nel frattempo qualcuno l'aveva fatta ricoverare. Era in stato di choc. E' stata curata, trattenuta un periodo di tempo che il portavoce della Polizia non ha specificato, e poi rimandata a casa.

Anche la Military Police americana ha dato notizia dell'incidente. Un ufficiale addetto stampa ha dichiarato che l'intero reparto di stanza in quel Distaccamento è stato fatto schierare nel cortile della caserma: la ragazza, accompagnata da ufficiali della MP e da funzionari della Polizia locale, ha passato lentamente in rivista i soldati, identificandone quattro come corresponsabili del grave episodio.

I quattri militari così identificati sono stati posti agli arresti, mentre le due Polizie cercano di fare piena luce. E' stato interrogato a lungo anche il fidanzato della ragazza.

A. P.

CINQUE ARRESTI per vino sofisticato

Ascoli Piceno, 2

Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (NAS) di Bologna a conclusione di una operazione che ha portato alla luce un ingente quantitativo di vino sofisticato; gli arrestati sono Giuseppe e Luigi Gregori di San Benedetto del Tronto, trasportatori; Pio Lanciotti ed il fratello Mario, di Grottamare, proprietari di una cantina di Porto d'Ascoli e Luigi Roncacè di Sant'Egidio la Vibrata (Teramo), commerciante in zucchero.

I cinque sono stati chiusi nelle carceri di Forte Malatesta di Ascoli Piceno. Sull'esito delle indagini viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra comunque che i carabinieri del NAS abbiano troncato una attività che durava da tempo.

L'addio all'arena di Manuel Benitez

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cordoba — Il prestigioso matador Manuel Benitez detto «El Cordobes» dopo essersi fatta tagliare la treccia caratteristica della pettinatura dei toreri, festeggia con gli amici il suo ritiro dalle arene di cui aveva già dato l'annuncio giorni orsono

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROBLEMA CHE NON È SOLTANTO ITALIANO

Disavanzi e indebitamenti contrabbandano inflazioni

Non è più soltanto una caratteristica italiana: in molti Paesi, in molti altri Paesi, i deficit dei bilanci statali divengono focolai inflazionistici, iniettano inflazione alle economie. E' il caso dell'Inghilterra, ancora alle prese con cospicue difficoltà, è il caso degli Stati Uniti (i quali oltre a tutto esportano inflazione verso l'Europa, e contribuiscono largamente a rincarare il denaro sui nostri mercati finanziari). E' il caso, ultimissimo, della Germania federale, il cui deficit supererà i 4 miliardi di marchi, situandosi quindi attorno ai 610 miliardi di lire.

Situazioni che si ripetono, e lamentele che si rinnovano: più o meno dappertutto si imputano alle organizzazioni statali sprechi, impieghi non sempre razionali e felici delle disponibilità, improduttiva elefantiasi e lentezza operativa. Anche nella Germania del «miracolo» (dal quale già qualche annetto è trascorso) giungono voci che potrebbero pari pari applicarsi ai casi italiani: si parla appunto di una certa pletoricità dello Stato e dei suoi uffici, di sue tendenze inarrestabili all'enfiagione ma nello stesso tempo alla fagocitazione di compiti e incarichi per i quali non è adatto e che pure vuole acquisire alla propria sfera di influenza (le leggi di Parkinson!). E si parla soprattutto di grandi sprechi, cioè di squilibri fra costo di certe operazioni e loro rendimento. Le stesse cose che valgono anche «chéz nous», insomma.

Tutto il mondo è Paese? Può essere, ma — ad onta della novità di un così rilevante deficit statale in Germania, che si accompagna anche ad un primo profilarsi di disoccupazione non più solo frizionale — egualmente riteniamo che la situazione più inquietante sia ancora quella italiana. Perchè è la confluenza degli elementi che pesa: deficit globale per quasi 7000 miliardi (fra Stato e enti locali), debito pubblico in aumento e ormai prossimo ai 6700 miliardi, indebitamento degli enti locali per 5080 miliardi, disavanzi per quasi 500 miliardi ulteriori degli enti previdenziali. Qualche anno fa suscitò scalpore (e l'ufficiale indignazione delle «alte sfere») una battuta d'un presentatore televisivo, che parlò di un Paese «retto sulle cambiali», alludendo al largo ricorso alle rate che si faceva in quel momento di gagliardo «tiraggio» del «boom» consumistico. Sulle cambiali, per così dire, si regge a quanto pare la «mano pubblica». Sommando tutti gli indebitamenti, si pensi a quale gravosa ipoteca pesi sul reddito nazionale, che in definitiva è di 35.000 miliardi, non è il reddito di altri Paesi che pur battono la stessa strada dell'indebitamento.

In Italia poi il problema inquieta di più anche per un'altra ragione, che è appunto la vastità della circolazione di titoli rappresentativi di debito. Esiste, è noto (e il Governatore Carli sovente richiama l'attenzione su questo punto), uno squilibrio fra capitali di rischio e capitali di credito nell'economia. Una prolungata ostilità all'investimento azionario ha portato a questa situazione, e oggi il peso maggiore dei finanziamenti (ivi compreso quello dello Stato, come mostra il debito pubblico in aumento) è sostenuto da titoli a reddito fisso, che le pressioni inflazionistiche tendono appunto a erodere. I disavanzi creano indebitamenti, gli indebitamenti promuovono inflazione, l'inflazione distrugge risparmio. Ecco il cerchio chiuso. Al centro, una ragione: l'eccesso di impegni, di pretese, e la scarsa capacità di assolverli in modo produttivistico. E uno solo potrebbe essere il rimedio: tirare i remi in barca, amministrazione oculata, blocco delle spese, taglio delle iniziative superflue. Riduzione di spese correnti (che seguitano invece ad aumentare), razionalizzazione, ricerca di miglior rendimento.

Di norma avviene invece il contrario; e viene qualche volta invocato a giustificazione il fatto che anche in altri Paesi si profilano situazioni analoghe. Analoghe, sì, ma non eguali. Soprattutto sul piano della intensità. Vi sono ovunque certe spinte parainflazionistiche o già inflazionistiche: ma in nessun altro Paese germinano sotto il pelo dell'acqua i pericoli di involuzione che esistono da noi.

Vieri Poggiali

IL PIEMONTE LA REGIONE più risparmiatrice d'Italia

Roma, 2

Il Piemonte è la regione italiana che vanta il più alto importo pro-capite di depositi bancari a risparmio su tutto il territorio nazionale. Il record opposto spetta, invece, alla Basilicata.

E' evidente che da questo semplicistico paragone non possono trarsi conclusioni affrettate sulle virtù risparmiatrici di una popolazione piuttosto che di un'altra. E ciò, sia perchè tutto è in funzione del reddito medio sul quale può articolarsi una propensione personale al risparmio, sia perchè solo una parte dei risparmi delle famiglie viene destinato ai depositi a risparmio mentre altro può indirizzarsi verso i conti correnti, verso i depositi postali, verso i titoli di Stato, obbligazioni od azioni, verso l'abitazione e verso moltissimi altri «beni rifugio».

In base ai dati bancari e demografici resi ora disponibili, si desume che ogni cittadino italiano aveva — sempre in una anodina e generica media statistica — depositi a risparmio per 219 mila lire. Il valore più alto, come già detto, si riscontra in Piemonte, con 353.780 lire, seguito dalla Emilia-Romagna con 347.270, dalla Lombardia con 331.140 e dalla Liguria con 285.495 lire.

Agli ultimi posti di questa classifica ideale si trovano, nell'ordine inverso, la Basilicata, con depositi per 74.862 lire a persona, la Campania con 81.881 lire, la Calabria con 89.648 e la Sardegna con 107.100.

IN UNA CONFERENZA A CANNES

Esaminati i problemi dei mercati finanziari

Sessanta banchieri e industriali, provenienti da quattordici Paesi, si sono riuniti a Cannes per discutere certi aspetti dei mercati finanziari, su invito dell'Istituto Atlantico e del Comitato consultivo economico e industriale dell'OCDE. I lavori, durati quattro giorni, si sono svolti sulla falsariga di una apposita relazione elaborata dal dott. Sidney E. Rolfe.

Dinanzi alla forte crescita della domanda di capitali alla quale non corrisponde un equivalente progresso dell'offerta, la conferenza di Cannes ha innanzitutto premesso come sia indispensabile giungere al miglioramento dei mercati attraverso la più stretta cooperazione tra governi, industrie e istituti finanziari.

In questo quadro l'espansione delle forme di risparmio del settore privato deve pertanto costituire un obiettivo prioritario della politica dei vari governi, ai quali vengono chiesti incentivi fiscali, ammorbidimento delle regolamentazioni che limitano la libertà di collocamento dei fondi, incoraggiamento delle tecniche di capitalizzazione nel quadro dei sistemi di previdenza.

Altra raccomandazione: che nel costante indispensabile controllo delle tendenze inflazionistiche nazionali, i governi «aggiustino» le loro politiche in campo di reperimento di capitali, limitando le domande a un livello compatibile col funzionamento ordinato dei mercati finanziari, e cioè coordinando le diverse categorie di emissione di prestiti pubblici, nonchè tendendo all'equilibrio finanziario delle imprese di Stato e mantenendo gli organismi di finanziamento pubblici e semipubblici nei limiti dei loro impegni statutari.

La conferenza ha poi rilevato come la maggior parte dei 4,5 miliardi di dollari di titoli emessi tra il 1961 e il 1965 nei Paesi della CEE sia stata assorbita da prestiti pubblici, così che la corrente di risparmio offerta all'industria privata è risultata assottigliata, e ciò ha contribuito al rialzo dei tassi d'interesse e al ribasso dei corsi delle azioni.

Fissata la necessità che azionisti e obbligazionisti debbano avere accesso ai mercati di loro scelta, l'assise di Cannes ha concluso raccomandando con carattere di urgenza le seguenti misure: armonizzazione delle fiscalità a livello il più basso possibile; abolizione a stadi successivi delle imposizioni; libero accesso a tutti i mercati di emissione esteri; utilizzazione di un tasso di scambio ufficiale unico per tutte le transazioni finanziarie. I lavori sono stati condotti da Wilfrid Baumgartner, presidente della Rhône-Poulenc.

A. H.

TENTATIVI AMBIZIOSI DEL CAPITALE STATUNITENSE

Competizione ad alto livello nell'industria automobilistica

Tre gruppi privati fronteggiano la iniziativa americana

Vienna, 2

A chi appartengono i grandi colossi automobilistici europei? Il primo Konzern è la Volkswagenwerk, la cui capacità produttiva si aggira su 1,7 milioni di autovetture. Il primo posto in Europa spetta, quindi, al complesso tedesco, che, nonostante la crisi congiunturale che investe l'economia germanica, ha in programmazione ulteriori espansioni produttive. La «VW» è stata parzialmente riprivatizzata nel 1961; il Governo di Bonn, che aveva ereditato dagli alleati la impresa automobilistica, pensò giustamente di abbandonare la «parastatalità», pur riservandosi una specie di controllo minoritaria. Il 60 per cento del capitale venne trasformato in «azioni popolari» e venduto, con determinate facilitazioni di pagamento, a circa due milioni di azionisti. La fabbrica ha potuto così approvvigionarsi di una forte aliquota di «capitale fresco», immediatamente investito nel miglioramento delle strutture produttive. Il Governo di Bonn ha mantenuto una comproprietà del 20 per cento, ed un altro 20 per cento è stato assegnato alla Regione della Bassa Sassonia. Pertanto la pubblica amministrazione controlla ancora il 40 per cento del pacchetto azionario della «VW-Werke».

Il secondo complesso automobilistico europeo è la Fiat, con una potenzialità produttiva di 1,2 milioni di unità.

Terzo Konzern in Europa è il gruppo Ford, rappresentato da due società affiliate: la Ford-Dagenham, britannica, e la Ford-Werke di Colonia. I due complessi della Ford Motor Co. hanno assieme una capacità produttiva di 1,1 milioni di auto. Da rilevare che le due società Ford sono fra loro concorrenti, sia come tipi di vetture, quanto come prezzi e come libertà di propaganda.

La «General Motors», il più grande Konzern automobilistico della terra, possiede pur essa in Europa due case affiliate: la tedesca Adam Opel A. G. di Rüsselheim e la «Vauxhall» inglese. Assieme, le due imprese producono annualmente quasi un milione di vetture. Dal punto di vista commerciale, esse sono fra loro concorrenti.

Ed ora l'ultima azione americana sul mercato europeo dell'autovettura: la Crysler Corporation, che è il terzo «mammuth» mondiale dopo la G. M. e la Ford, ha dato la scalata al gruppo britannico «Rootes», produttore delle marche Hillmann, Humber, Singer e Sunbeam. L'impresa inglese abbisognava urgentemente di 20 milioni di sterline. Gruppi politici londinesi cercarono di premere sul Governo Wilson per la statizzazione della «Rootes», sia per ragioni di prestigio, che per il fatto che la Chrysler aveva già nelle sue mani un pacchetto minoritario di azioni. La «Rootes», secondo complesso britannico dell'automobile, registrò una perdita di 3 milioni di sterline nel 1965 e di 4,5 milioni nel '66. Il Governo Wilson rifiutò la statizzazione e la Chrysler ottenne mano libera sul blocco azionario, acquistandone una parte in modo da ottenere la maggioranza. La «Chrysler» non è l'ultima arrivata in Europa; ha già la maggioranza azionaria nella SIMCA. Complessivamente la «Rootes» e la SIMCA producono 900.000 autovetture all'anno.

Ed ecco l'ultima azienda privata ancora non in mani europee: la British Motor Corporation, con una capacità produttiva di 800.000 vetture annue. Tre sono, quindi, i Konzern automobilistici europei che fronteggiano validamente i tre giganti USA: la Volkswagen, la Fiat e la British Motor. Oggi gli americani controllano un buon terzo della motoristica dell'Europa occidentale.

Dante Lunder

NOVEMILA MILIARDI che nessuno reclama

New York, 2

Pare impossibile che ad una cifra così sbalorditiva ammonti il valore di denaro e proprietà che giacciono negli Stati Uniti in attesa dei legittimi proprietari: depositi bancari, azioni, dividendi, lasciti, titoli di Stato appartengono a sconosciuti eredi ed europei che non sanno nemmeno di possederli.

Si prevede però che questi miliardi non resteranno ancora per molto tempo in cerca di padrone. E' infatti in corso da qualche tempo un'accanita caccia al tesoro tra i Governi dei vari Stati americani dove esistono leggi che permettono, nel giro di 10 anni, di incamerare quei beni e spenderli in opere pubbliche e un cospicuo numero di ricercatori specializzati nella ricerca dei legittimi proprietari. Questi investigatori, partendo da una traccia scoperta nei pubblici archivi, setacciano il mondo intero alla ricerca degli eredi legittimi di questi beni abbandonati.

La maggior agenzia investigativa inglese, diretta da Charles Smith, ha rintracciato negli ultimi cinque anni gli eredi di oltre cento patrimoni americani. Due volte su tre le sue indagini non approdano a nulla ed egli deve sostenere tutte le spese: e anche quando riesce deve aspettare in media tre anni prima che l'eredità sia riscossa e gli sia possibile incassare la percentuale.

Qualche volta un caso è risolto nel giro di poche ore. Il giorno dopo aver saputo di un patrimonio di circa 25 milioni di lire giacente in America per esempio, un investigatore di Smith rintracciò tutti gli eredi, nessuno dei quali aveva mai sentito parlare del defunto benefattore. Ma molti casi richiedono mesi e persino anni di pazienti ricerche.

Debiti, spese legali e falsi pretendenti riducono talvolta un patrimonio cospicuo a una somma irrisoria. Una signora belga che si era trasferita in America lasciò un considerevole conto in Banca e una cassetta di sicurezza che, aperta in presenza di pubblici funzionari, si rilevò piena di banconote. Gli investigatori europei si diedero un gran daffare per ritrovare i parenti della defunta in Belgio, in Austria, in Olanda e in Inghilterra e infine un gruppetto di eccitatissimi coeredi si preparò a dividere un patrimonio di circa due miliardi e mezzo di lire. Ma le autorità fiscali degli Stati Uniti scoprirono che la donna non aveva pagato le tasse sui redditi che non aveva dichiarato e si portarono via una grossa fetta di torta. Poi, si fecero avanti 30 falsi eredi che minacciarono di intentar causa agli eredi legittimi e per evitare il processo si dovettero spendere altri denari. Quando fu pagato tutto quel che si doveva pagare, i 12 coeredi si ritrovarono a spartirsi un patrimonio ridotto a meno di 450 milioni di lire.

La moda internazionale al XXIV «SAMIA»

Torino, 2

La fisionomia del prossimo mercato dell'abbigliamento «prêt-à-porter» di Torino si è oramai delineata chiaramente dopo l'occupazione di tutte le aree disponibili. L'industria e l'artigianato italiani saranno presenti con circa 400 aziende di ogni dimensione, produttrici di abbigliamento per donna, uomo e bambino, con più di 600 collezioni.

Il Comitato Moda degli Industriali dell'abbigliamento patrocinerà in un'apposita sezione la partecipazione di un gruppo dei suoi associati fra cui figurano numerose firme nazionali fra le più importanti.

L'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, a sua volta, sarà presente con una selezione di produttori di ogni regione d'Italia mentre le Camere di Commercio di Asti, Como, Novara, Pavia, Perugia, Torino, Treviso hanno assicurato ai produttori delle rispettive province un'ampia assistenza per la valorizzazione delle loro collezioni.

Mercè il concorso, poi, del Ministero dell'Industria e del Commercio, circa 50 ditte provenienti dai settori dell'artigianato saranno operanti nell'ambito del Salone in vari settori comprendenti anche quello dell'accessorio.

Nel campo della partecipazione estera, che accompagna l'afflusso dei compratori stranieri, sempre più numerosi, di particolare rilievo la presenza della nota creatrice di moda Mary Quant, di Londra, al cui estro risale il lancio delle più sensazionali novità in fatto di moda femminile. La presenza di questa «autorità» internazionale al «Samia» ne testimonia la considerazione di cui esso gode anche all'estero e la sua riconosciuta qualità di pedana di lancio delle ultime idee in fatto di prêt-à-porter.

Sempre ancora fra i partecipanti esteri: De Groot e Berghaus di Amsterdam, Bambino di Parigi, Mercier di Lione, Alcodin di Bruxelles nonchè una serie di altri produttori di primissimo piano degni di figurare accanto alla migliore produzione nazionale.

Successo nel mondo dei Fondi di investimento

New York, 2

Un anno fa, alcuni professori italiani che stavano discutendo una tesi sui Fondi comuni di investimento americani, si interessarono talmente alla cosa e ne rimasero così bene impressionati che finirono per acquistare fondi del Foundamental Investors Inc. di Elizabeth, nel New Jersey, rappresentato dallo studente stesso che aveva preparato lo studio.

Questo è un esempio che il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» riporta in un articolo in cui sottolinea l'enorme interesse che questo genere di investimenti sta suscitando anche al di fuori degli Stati Uniti. Secondo alcuni dati raccolti dall'Investment Company Institute fra i suoi 175 membri, le vendite nel 1965 ammontarono a 163 milioni e 200 mila dollari, pari a 102 miliardi di lire, contro i 115 milioni e 300 mila (oltre 72 miliardi e 62 milioni di lire) dell'anno precedente, mentre, per il 1966, dati non ancora definitivi parlano di una cifra che si aggira attorno ai 180 milioni di dollari (112 miliardi e mezzo di lire). Se si considerano anche le vendite effettuate dai Fondi che non fanno parte dell'ICI, nel 1965, si raggiunge un totale che può variare fra i 250 e i 280 milioni di dollari (156-170 miliardi di lire).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - MILANO

AVVISO

La Società MONTECATINI EDISON risultante dalla fusione mediante incorporazione della «Montecatini» - Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica S.p.A. nella Società Edison, conformemente alle deliberazioni assembleari del 26 e 28 marzo 1966 delle predette Società e con rogito del notaio dott. Alessandro Guasti in data 7 luglio 1966, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale dell'intero capitale azionario pari a 709.100.000.000 di lire costituito da azioni Montecatini Edison del valore nominale di lire 1000 in sostituzione delle attuali azioni Montecatini del valore nominale di lire 1000 e delle azioni Edison di lire 2000 alla data di inizio della quotazione delle Montecatini Edison le azioni Montecatini e le azioni Edison cesseranno la quotazione.

Il valore venale delle azioni Montecatini Edison è stato accertato dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa valori di Milano alla data del 20 gennaio 1967 nella misura equivalente alla metà della quotazione delle azioni Edison da nominali lire 2000.

Analoga richiesta è stata inoltrata alle Borse valori di Genova, Torino, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Milano, 27 gennaio 1967

Il Presidente
f.to Radice Fossati

Il Segretario generale
Dr. Manlio Pertempi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — La turba minacciosa che staziona da giorni davanti all'ambasciata russa assediandola

A SEGUITO DEL RISTABILIMENTO DI RAPPORTI DIPLOMATICI FRA BONN E BUCAREST

MOSCA CONVOCA PER IL 6 FEBBRAIO UNA RIUNIONE DEL PATTO DI VARSAVIA

L'URSS teme che altri satelliti seguano l'esempio dei romeni - C'è anche pericolo che questi ultimi «snobbino» la seduta - Pankow stessa avrebbe sollecitato i sovietici

Mosca, 2

I Ministri degli Esteri dei Paesi membri del Patto di Varsavia si riuniranno a Berlino Est a partire dal 6 febbraio prossimo: lo si apprende oggi a Mosca da fonte assolutamente attendibile. Scopo della consultazione è discutere ancora una volta il problema tedesco, sia alla luce «del risorgere nella Germania federale del militarismo e del revanscismo», come ha affermato una dichiarazione ufficiale sovietica di qualche giorno fa, che a quella di possibili nuovi orientamenti del Governo di Bonn come potrebbe essere suggerito dal recentissimo stabilimento di relazioni diplomatiche Germania occidentale-Romania.

E' opinione diffusa nella capitale dell'URSS che altri Paesi dell'Est europeo a cominciare forse dall'Ungheria, seguiranno l'esempio di Bucarest: donde la necessità di esaminare collettivamente la posizione dei Governi dei sette Paesi che del Patto di Varvavia fanno parte. A quanto si crede di sapere la riunione è stata sollecitata qualche giorno fa da Otto Winzer, Ministro degli Esteri di Pankow in visita a Mosca per la firma del trattato spaziale. Ai colloqui di Winzer non era stata data pubblicità dagli organi di informazione sovietici. Si può forse ora affermare con relativa sicurezza che alle tesi della Germania orientale ovviamente preoccupata di possibili iniziative europee di Bonn ai suoi danni, abbia dato pieno appoggio il Ministro degli Esteri bulgaro Ivan Baschev e la Polonia.

I Ministri degli Esteri che converranno a Berlino sono Andrei Gromiko per l'URSS (come si apprende da Londra egli non accompagna infatti il Presidente Kossighin nella visita in Granbretagna che avrà inizio il 6 febbraio), Otto Winzer per la Germania orientale, Vaclav David per la Cecoslovacchia, Adam Rapacki per la Polonia, Janos Peter per l'Ungheria, Corneliu Manescu per la Romania, Ivan Baschev per la Bulgaria. Come è noto l'Albania che ancora formalmente fa parte dell'organizzazione non partecipa da tempo ai lavori degli organismi di essa.

E' opportuno segnalare che c'è qualche indicazione secondo la quale la riunione dei Ministri degli Esteri potrebbe anche trasformarsi in una grossa lite in famiglia. Preannuncio di ciò sarebbe anzitutto il fatto che secondo qualche fonte di Mosca, i romeni potrebbero «snobbare» l'incontro inviandovi anzichè il titolare del Dicastero degli Esteri un Sottosegretario. Ciò significherebbe che a Bucarest è già nota la reazione negativa di alcuni Paesi del Patto di Varsavia allo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Germania occidentale e Romania: il Governo Maurer manifesterebbe la sua totale indifferenza per le opinioni degli altri Paesi del campo comunista limitandosi a far atto di presenza a Berlino Est.

In questo contesto, comunque, la dichiarazione diffusa ieri dall'agenzia di stampa romena, interpretazione ufficiale della decisione governativa confermerebbe la posizione di Bucarest la quale quanto meno afferma che il suo atto costituisce un eloquente riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi. Ci sono però altre indicazioni degli umori correnti attualmente in certe capitali a seguito dell'apertura di Ambasciate tedesca occidentale a Bucarest e romena a Bonn. Il Governo polacco il primo febbraio scorso ha sferrato un pesante attacco al Governo Kiesinger facendo propria la nota sovietica del 28 gennaio sul «militarismo e revanscismo» tedesco occidentale. Ha ripetuto come s'intende che condizioni per lo stabilimento di normali condizioni nel cuore d'Europa sono il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, il riconoscimento delle frontiere orientali della Germania, la rinuncia da parte di Bonn a rivendicazioni territoriali. Ancor più dura se possibile la presa di posizione odierna del Governo di Pankow.

Non si hanno finora a Mosca notizie di altre reazioni allo stabilimento di relazioni diplomatiche fra Bonn e Bucarest dalle altre capitali dell'Est europeo. Non si ha per ora neppure alcuna indicazione della reazione sovietica. La stampa dell'URSS si è infatti limitata fin qui a pubblicare in tre righe la notizia dell'avvenuto riconoscimento fra i due Stati. C'è in ogni caso una reazione sovietica preventiva, rappresentata dalla nota governativa del 28 gennaio. Dalla lettura di essa si può trarre la convinzione che il passo di Bucarest non è giunto molto gradito neppure a Mosca. D'altra parte il Governo dell'URSS è abbastanza realista da rendersi conto che il fatto nuovo se contiene elementi indicativi di una certa «ribellione» romena attesta nel contempo anche la rinuncia di Bonn alla dottrina Hallstein.

SITUAZIONE INSOSTENIBILE PER I FOLLI ECCESSI DEI MAOISTI

La Francia e l'URSS costrette a meditare la rottura con la Cina

Reciproche proteste fra Parigi e Pechino - Pretese invano le scuse dal funzionario «prigioniero» delle guardie rosse - Altre angherie antisovietiche rese note a Mosca

Tokio, 2

La tensione a Pechino è sempre vivissima, in relazione agli «assedi» alle Ambasciate sovietica e francese e ai gravi incidenti di cui sono stati protagonisti i diplomatici stranieri; i rapporti tra Mosca e Pechino e, rispettivamente Parigi e Pechino si sono deteriorati in maniera eccezionale, tale da autorizzare le previsioni, di alcuni sostenitori politici, di una rottura diplomatica, forse a breve scadenza.

Nella capitale cinese, il consigliere commerciale di Parigi, Richard, e la moglie sono tornati alla loro abitazione la notte scorsa, dopo un interrogatorio di tre ore in un posto di Polizia. Durante l'interrogatorio, i due — che in precedenza erano rimasti bloccati, per sette ore da una folla di guardie rosse scalmanate — sono stati accusati di aver ferito o contuso numerose persone, facendo una manovra sbagliata con la loro automobile dinanzi all'Ambasciata di Francia.

Il diplomatico francese e la moglie hanno categoricamente smentito tale versione dei fatti e si sono rifiutati di fare le «scuse» richieste dalla Polizia; i funzionari di Polizia, dal canto loro, hanno dichiarato che la vicenda non è chiusa. La liberazione dei coniugi Richard è avvenuta dopo che l'Ambasciatore di Francia, Lucien Paye, era stato ricevuto dal Viceministro degli Esteri cinese, al quale ha presentato un'energica protesta per il trattamento riservato ai coniugi Richard.

A sua volta, il Viceministro cinese ha convocato l'Ambasciatore e gli ha consegnato una «seria protesta» a proposito dell'incidente; secondo la versione cinese, Richard e la moglie si sarebbero resi colpevoli di «gravi provocazioni» nei confronti dei cinesi: a bordo della loro auto, essi avrebbero «travolto e ferito» parecchie persone che dimostravano davanti all'Ambasciata francese, suscitando così «una violenta indignazione tra la popolazione della capitale».

La nota consegnata all'Ambasciatore Paye afferma che il «grave incidente» è stato deliberatamente provocato da parte francese, allo scopo di interrompere la dimostrazione davanti all'Ambasciata di Francia. La nota di protesta esige che l'Ambasciata francese ordini immediatamente a Richard e alla moglie di ammettere il loro torto e di presentare le loro scuse alle persone ferite; «altrimenti essi saranno considerati interamente responsabili di qualsiasi eventuale seguito di questo incidente».

L'Ambasciatore Paye si è rifiutato di accettare la nota di protesta cinese, e ha mantenuto la sua protesta contro il trattamento al quale sono stati sottoposti il consigliere commerciale e la moglie. Ugualmente, a Parigi, il Governo francese ha respinto una protesta dello Ambasciatore cinese a Parigi contro gli incidenti, accaduti venerdì scorso fra agenti di polizia parigini e studenti cinesi, e che sono stati la molla della «rappresaglia» a Pechino.

Anche a Mosca si è vivamente preoccupati per l'assurdo scoppio di animosità antisovietica che sta travolgendo la popolazione di Pechino; un'altra partenza «drammatica» è intanto avvenuta oggi alla stazione Yaroslavskij di Mosca: un ennesimo gruppo di studenti cinesi di passaggio hanno cantato le consuete canzoni maoiste, letto citazioni di Mao e sventolato fotografie prima di salire sulla Transiberiana. Questa volta c'è stata una certa reazione sovietica: un gruppo di una trentina di persone, che si sono poi qualificate per operai, hanno apostrofato i cinesi, chiedendo loro perchè continuino a inscenare disordini sia nell'URSS che a Pechino. I cinesi hanno rabbiosamente risposto, e c'è stato uno scambio assai vivace di frasi (e forse anche di qualche contumelia), mentre un centinaio di poliziotti in divisa si preoccupavano di stendere un cordone di protezione per gli sgraditi ospiti.

Altri deplorevoli episodi sono intanto resi noti dalla stampa sovietica; secondo le «Izvestia», il 31 gennaio, all'aeroporto di Pechino, le guardie rosse hanno organizzato una ignobile gazzarra intorno ad alcuni aerei sovietici diretti ad Hanoi. I passeggeri, per la maggior parte tecnici sovietici diretti nel Vietnam, sono dovuti rimanere a bordo, ad ascoltare gli insulti e le grida antisovietiche che le guardie rosse lanciavano loro. In violazione di tutte le regole internazionali, il rifornimento di carburante ha dovuto essere compiuto senza far allontanare i passeggeri. Con pretesti vari — continua il giornale sovietico — le autorità cinesi hanno costretto varie volte gli apparecchi a ritardare la partenza: a motori già avviati si è comunicato che i documenti di volo non erano in ordine e si è minacciato i piloti di non farli proseguire.

Nel medesimo articolo le «Izvestia» riferiscono su un comizio antisovietico tenuto a Pechino da studenti che avevano frequentato Università nell'URSS: senza arrossire — scrive il quotidiano — essi hanno affermato che il popolo sovietico «adora il Presidente Mao». «Spesso — ha detto uno degli oratori — sugli autobus, per le strade, nei locali pubblici, cittadini sovietici mi si avvicinavano e mi bisbigliavano: "Evviva il Presidente Mao"».

D'altra parte, l'organo dei dipendenti delle ferrovie sovietiche riferisce le angherie alle quali sono stati sottoposti alcuni impiegati delle ferrovie sovietiche a Pechino e alla frontiera cino-sovietica, da parte delle guardie rosse. Il giornale racconta, tra l'altro, che il 28 gennaio l'espresso Pechino-Mosca arrivò con quattro ore di ritardo al posto di frontiera di Zabaikalsk, imbrattato di «fango, colla, pezzi di carta, di giornali e di manifestini». Alla stazione, il capotreno chiese che il convoglio venisse pulito prima di entrare nell'URSS. In attesa che ciò fosse fatto, i ferrovieri sovietici furono costretti a stare in un deposito ferroviario, in cui la temperatura era glaciale. Il giorno prima, a Pechino, una folla di manifestanti aveva circondato l'automezzo sul quale si trovavano quegli stessi ferrovieri, e aveva lanciato pezzi di legno e di pietre contro il veicolo, mandando in frantumi vetri e gridando in russo ingiurie e frasi provocatorie.

La prova di forza in Cina

REGIONI RICONQUISTATE dalle forze fedeli a Mao?

Tokio, 2

Radio Pechino ha detto oggi che le forze maoiste si sono impadronite della provincia manciuriana dello Heilungkiang, mandando a monte «un complotto criminale degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e del Giappone, che volevano impadronirsi della provincia».

L'organo del partito comunista cinese per il Sinkiang ha annunciato dal canto suo, che elementi maoisti si sono impadroniti del potere a Urumci, capoluogo del Sinkiang. Secondo il giornale, il «quartier generale dei ribelli rivoluzionari» ha assunto il controllo della regione, dopo lo scioglimento del vecchio comitato del partito diretto da Wang En-mao, il quale era comandante e commissario politico dell'esercito popolare della zona. Mancano notizie sulla sorte di Wang, il quale, secondo notizie degli ultimi giorni, si era schierato — con il grosso delle forze sotto il suo comando — a fianco degli elementi antimaoisti.

DIROTTA LA «RAFFAELLO» per imbarcare Re Hassan II

Casablanca, 2

Re Hassan II si è imbarcato sul transatlantico «Raffaello» iniziando il viaggio per gli Stati Uniti dove è stato invitato dal Presidente Johnson. Il transatlantico ha dirottato appositamente da Gibilterra per prendere a bordo il Sovrano e il suo seguito.

DISCORSO A STRASBURGO DI MARJOLIN, ESPONENTE DEL MEC

L'Italia nel 1967 sarà in testa nell'aumento dei redditi pro capite

Per quanto riguarda la situazione globale del Mercato dei Sei le prospettive appaiono invece condizionate dalla crisi tedesca

Bruxelles, 2

Robert Marjolin, vicepresidente della Commissione esecutiva del Mercato Comune, in un discorso all'Assemblea europea di Strasburgo ha affermato oggi che il prodotto lordo della Comunità potrebbe registrare quest'anno un aumento del 4,5 per cento. Nel 1966 il prodotto lordo registrò anche un aumento del 4,5 per cento mentre nel 1965 l'aumento era stato del 5 per cento.

Marjolin ha affermato che un freno ai crescenti costi di produzione nella Germania federale, in Olanda, in Belgio e nel Lussemburgo si rende indispensabile. Ha quindi manifestato la speranza che un certo miglioramento nella situazione della manodopera in quei Paesi possa condurre a una migliore politica dei redditi, in cui gli accordi tra sindacati, industriali e Governi possano essere rispettati.

Una sostanziale espansione economica si è avuta in Francia e in Italia ma alcune zone oscure del quadro sono rappresentate dall'edilizia e dalle difficoltà che attraversa l'industria mineraria e quella siderurgica. Le prospettive per il 1967 sono più incerte che mai, ha detto Marjolin aggiungendo che «non sorprenderebbe se si avesse un certo abbassamento del ritmo». Fino a che gli Stati Uniti e la Comunità mantengono alta la domanda per le importazioni, le esportazioni comunitarie verso gli altri Paesi potrebbero crescere quasi nella stessa misura del 1966.

La situazione economica della comunità nel 1967, ha detto Marjolin, sarà dominata dalla situazione che si verrà a creare nell'economia tedesca. Giudicando dalle intenzioni per nuovi investimenti e dall'attuale situazione delle ordinazioni, ha rilevato Marjolin, è chiaro che non è prevedibile almeno per una parte del corrente anno una netta ripresa dell'economia tedesca. L'oratore però ha detto di non credere che l'economia tedesca sia veramente minacciata da una spirale inflazionistica.

In Olanda i progressi rispetto al 1966 dovrebbero essere modesti. Le restrizioni creditizie avranno un moderato effetto sulla situazione dell'impiego, del reddito e del consumo privato. Il livello degli investimenti in Belgio è stato basso a causa di difficoltà finanziarie e di una pressione sui margini di profitto, ma ciò potrebbe essere compensato da nuove imprese straniere nel Paese. Un più moderato aumento delle paghe e dei redditi potrebbe frenare la domanda interna. Nel Lussemburgo il consumo privato continuerà a crescere. Le prospettive per la Francia e l'Italia fanno ritenere che quest'anno si avrà una espansione nella domanda interna. I redditi personali dovrebbero crescere in maniera più marcata che nel 1966 specialmente in Italia.

Marjolin ha predetto un aumento del prodotto nazionale lordo del 2,5 per cento in Germania; del 3 per cento in Olanda; del 3 per cento in Belgio; del 2 per cento nel Lussemburgo; del 5,5 per cento in Francia e del 6 per cento in Italia.

L'afflusso di capitali dall'estero non ha provocato inflazione a causa delle limitazioni volontarie per l'esportazione di capitali attuate negli Stati Uniti e le restrizioni imposte in Granbretagna come anche i più alti tassi d'interesse esistenti fuori della Comunità. Il prezzo dei generi di consumo è continuato a salire. Ma i prezzi dei servizi e dei prodotti tranne che i generi alimentari hanno registrato aumenti del prezzo più forti a causa dell'aumento dei costi di produzione. Secondo Marjolin non vi sono da prevedere miglioramenti al riguardo nel corso del corrente anno.

IL NAUFRAGIO DELLA NAVE ISRAELIANA NEL TIRRENO

NEGÒ SOCCORSO: SOSPESO UN COMANDANTE TEDESCO

Gerusalemme ha ringraziato l'Italia per le ricerche

Amburgo, 2

La Società di navigazione tedesca Rudolf Oetker ha sollevato provvisoriamente dalle sue mansioni il comandante di una petroliera, il cui nome non viene reso noto, in attesa del completamento delle indagini in relazione alle accuse secondo cui non avrebbe aiutato un mercantile israeliano che stava affondando, lo «Hashlosha» di 1.350 tonnellate. Da Gerusalemme si apprende intanto che il ministero degli esteri ha chiesto alla sua ambasciata a Bonn di condurre un'indagine sull'incidente, avvenuto la settimana scorsa al largo della Sardegna.

Secondo la stampa israeliana, il mercantile tedesco «Michaelis» di 45.000 tonn. non fece nulla per portare assistenza alla nave in difficoltà sulla quale si trovavano 20 marittimi, e che era a sei miglia di distanza. Parlando coi giornalisti, il ministro dei trasporti Moshe Carmel ha reso omaggio agli sforzi compiuti dall'aeronautica e dalla marina italiana per portare soccorso alla nave.

L'affondamento avvenne così rapidamente che l'equipaggio non ebbe neanche il tempo di mettere in mare le scialuppe. Quali siano state le cause del disastro è ancora un mistero. Si fanno queste ipotesi: 1) effetti indiretti di cariche di profondità per ricerche oceanografiche; 2) che il carico di argilla si sia spostato provocando il ribaltamento della nave; 3) che un guasto alla sala macchina o al timone abbia impedito alla nave di manovrare durante la tempesta; 4) danni non rilevati allo scafo durante il carico; 5) sabotaggio mediante un siluro.

«PUGNO DI FERRO» A MADRID E A BARCELLONA

Puniti per lo sciopero gli universitari spagnoli

Non avranno l'immatricolazione per l'anno accademico
Voci di aspri dissensi scoppiati fra alcuni Ministri

Madrid, 2

Mentre rimane viva in Spagna la tensione originata dalle dimostrazioni operaie e studentesche dei giorni scorsi, lo sviluppo più interessante è rappresentato da voci secondo cui i gravi incidenti verificatisi all'Ateneo di Madrid fra universitari e polizia avrebbero determinato una frattura in seno al Governo ponendo l'uno contro l'altro il Ministro dell'Educazione Manuel Lora Tamayo ed il Ministro della Polizia, generale Camilo Alonso Vega. Negli ambienti governativi ci si rifiuta naturalmente di confermare le voci in questione, ma qualora esse risultassero fondate, ci si troverebbe senza dubbio di fronte ad un elemento assolutamente nuovo nella situazione politica spagnola e alla prova che a lungo andare la tensione sociale nella penisola iberica potrebbe ripercuotersi sulla tradizionale compattezza del regime dando luogo a sviluppi per ora imprevedibili.

Intanto, dopo la decisione presa ieri dal rettorato della Università madrilena di estendere a tempo indeterminato la sospensione delle lezioni, un provvedimento anche più drastico è stato adottato nell'altra roccaforte delle agitazioni studentesche, l'Università di Barcellona. In seguito allo sciopero di solidarietà per i loro colleghi di Madrid attuato ieri da oltre 15 mila studenti, le autorità di quell'Ateneo hanno deciso di sospendere le lezioni per dieci giorni, decretare la perdita dei diritti di immatricolazione per quei giovani che entro tre giorni non avranno dato una giustificazione plausibile della loro assenza e di estendere l'anno accademico tanti giorni quanti son quelli perduti per lo sciopero e la conseguente sospensione delle lezioni. La chiusura dei corsi a Madrid è stata giustificata dal rettorato con la necessità di «prendere le misure ritenute più opportune per consentire una genuina vita accademica».

Si calcola che le decisioni prese dalle autorità accademiche delle due maggiori città spagnole abbiano colpito almeno 35 mila studenti, grosso modo la metà dell'intera popolazione universitaria, ma il numero potrebbe ulteriormente allargarsi dal momento che oggi all'Università di Valencia hanno scioperato circa ottomila studenti. L'agitazione è stata provocata dall'intervento della polizia in una riunione di leader dell'opposizione provenienti da diverse Università i quali stavano mettendo a punto i piani per la convocazione del «Congresso democratico degli universitari spagnoli».

La notizia che la polizia aveva fermato circa 25 leader studenteschi ha scatenato l'immediata reazione della popolazione universitaria di Valencia che ha così anticipato lo sciopero in programma lunedì per protestare contro il precedente arresto di 10 rappresentanti di varie organizzazioni studentesche. Secondo alcuni funzionari, non è improbabile che lo sciopero porti, così come è accaduto a Madrid e Barcellona, alla chiusura dell'Università.

Da Oviedo, capoluogo della più importante zona mineraria della Spagna, si apprende intanto che la situazione è sostanzialmente migliorata con il ritorno al lavoro di circa novemila minatori. Quelli ancora in sciopero sono 4300 e dipendono per lo più dalla miniera in cui martedì scorso una esplosione ha ucciso quattro minatori. La agitazione era iniziata lunedì per protestare contro il fermo di dieci sindacalisti di sinistra. Altri scioperanti hanno tenuto a sottolineare di essere in agitazione per protestare contro la nuova legge costituzionale, molti punti della quale non incontrano la loro approvazione.

Anche se il pane è il fattore preminente dell'ultima ondata di agitazioni sociali in Spagna, gli osservatori sono d'accordo nel rilevare che un altro e non meno importante fattore è il desiderio degli operai di sondare fino a che punto possano spingersi nel quadro della recente «liberalizzazione» decretata da Franco.

LA POLIZIA ESCLUDEREBBE L'IPOTESI DEL DELITTO

Solo un macabro scherzo il cadavere a pezzi di Londra?

Potrebbe essere stato «seminato» da alcuni studenti

Londra, 2

La polizia inglese sembra ormai quasi certa che i resti umani trovati due giorni fa a Kilburn North Kensington non siano la conseguenza di un delitto di un sadico ma di uno scherzo di pessimo gusto. Due braccia femminili, una delle quali priva di pelle, erano state trovate due notti fa da un cameriere che tornava a casa in una strada di Kilburn. La polizia subito accorsa ha trovato, non lontano, brandelli di carne. Un primo esame ha stabilito che le braccia sono state tagliate dal corpo di una giovane di età non superiore ai 20 anni. Tuttavia è stato stabilito anche che le braccia sono state tagliate alcuni giorni dopo la morte.

Questo fatto fa pensare che si tratti di un macabro scherzo di alcuni studenti di medicina. I brandelli di carne, è stato accertato non sono di carne umana. La scoperta di alcune dita umane in una rosticceria di Leicester Squadre, ieri sera, ha confermato l'ipotesi che si tratti di uno scherzo di irresponsabili.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ieri è improvvisamente mancata ai suoi cari

Caterina (Tina) Radivo

La piangono il marito ANTONIO, i figli FABIO, ETTA e MARIA, i nipoti, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Sigg. MEDICI e al Personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno sabato, 4 febbraio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† In seguito a malore si è spenta

Carla Delena ved. Drioli
d'anni 73

Ne dànno il triste annuncio le addolorate sorelle, i nipoti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

FAMIGLIA DELENA

I FAMILIARI dell'indimenticabile

Clementina ved. Avanzo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

La moglie ANTONIA unitamente ai parenti tutti, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al grande sconforto per la perdita del Caro

Giovanni Mocilnik

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata e indimenticabile mamma

Elvira Mauro n. Leisner

i figli e il nipote ne rievocano con grande rimpianto la cara memoria.

Un rito di suffragio sarà celebrato il giorno 6 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

---

†

Il giorno 2 corrente si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Mario Genel

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES TARABOCCHIA, i figli GIORGIO e MARISA con il marito VITTORIO SCHIFFLIN, le sorelle BICE e CARMELA, le nipoti LORETA e PATRIZIA SCHIFFLIN.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al lutto:
— ing. GIANCARLO BASAGLIA e famiglia
— LILIANA POLIAGHI
— WALTER e NIDIA LEVITUS
— GABRIO e LICIA SZOMBATHELY

La FILIALE DI MILANO della MONTESUD PETROCHIMICA partecipa sentitamente al lutto del suo Procuratore Rag. Giorgio Genel per la morte del padre

DOTT. ING.

Mario Genel

Partecipano al lutto:
— ANELLI WANDA
— ASTORI ENRICO
— BERTANE' LUIGI
— BIGHELLI GUIDO
— BONACORSO rag. ANTONIO
— BRUMGNACH GRAZIANO
— CAMINI rag. ATTILIO
— DATURI INES
— DEREGIBUS ADRIANA
— EURIGLIO SONIA
— FEDELE dott. ENZO
— GINI CARLO
— GUELI DIEGO
— LAZZEROTTI GIOVANNA
— LOVINO RACHELE
— LENZAGHI MARIA
— MORUZZI dott. CESARE
— NANNINI LORIS
— NOBILE MINA
— PANTANI dott. GIULIO
— RITONDALE SPANO ADA
— ROSSETTI GIUSEPPE
— SERNISSI RENATO
— SORMANI MILENA
— TAVECCHIA LUIGI
— VENTIMIGLIA CONCETTA
— ZANABONI CLARA

Milano, 3 febbraio 1967.

---

†

Il nostro adorato papà

Plinio Malabotti

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con immenso dolore i figli, la nuora, la nipote e il genero.

Famiglie MALABOTTI - ZUMIN

Si associa al lutto la famiglia LONGO.

---

† Improvvisamente è mancato il nostro caro

Giorgio Potocco

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie ANNA, i figli GIOVANNI e UMBERTO, le nuore BRUNA, CELIA e nipotine (assenti), le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 febbraio, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domini
di anni 53

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito NINO e la figlia MARISA, a nome anche dei parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, 4 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà.

SILVIO, ELDA e RAFFAELE CUSIN sono vicini nel dolore al fraterno amico Isacco per la perdita del suo papà

Leone Kostoris

Milano, 2 febbraio 1967.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile

Giovanni Tommasini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo Autorità, Colleghi, Amici e tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro

Giulio Allesch sen.

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel doloroso momento. Un grazie particolare al medico curante dott. Attilio Verginella.

I FAMILIARI

---

†

Il giorno 1 febbraio cessava di vivere, munita dei conforti religiosi,

Elena Neri-Österreicher (Esti)

lasciando nel dolore i figli, le figlie, la sorella PAOLINA (assente), le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per le amorevoli cure prestate ringraziano sentitamente i sigg. dottori Silbermann, Fortunato e Buttiglioni, Suor Maurenzia e il personale tutto del Reparto V/B della Maddalena.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì 3 febbraio, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Prendono parte al lutto le cognate LAURA ved. NERI con i figli NERINA e ABARDO; GISELLA ved. NERI ed i figli LIVIO, SERGIO e VITO con le rispettive famiglie.

---

†

Ieri, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

S. Luigia ved. Iercovich

Ne danno la dolorosa notizia la figlia NADIA, i generi FRANCESCO MARIA DONINI e MARCELLO VRAGNIZAN, la nuora HERTA (assente), i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 16, partendo dall'ingresso del Camposanto di Sant'Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Il 2 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cossutti
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli SILVANO e FULVIO con la moglie LORIS e il nipotino FABIO, l'affezionata cugina BERTA, e i parenti tutti.

Nel contempo sentitamente ringraziano il Primario prof. Morandini i Sigg. Medici, Suor Anna Carla, le Infermiere e il Personale tutto della Divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli e costanti cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie COSSUTTI

---

† Il giorno 31 gennaio

Lina Bonassin v. Stenta

è ritornata nella pace del Signore.

Le figlie RITA SALVANESCHI e MARIANELLA DEBEGNAC (assente), i generi, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, la ricordano a coloro che l'ebbero cara.

Il presente avviso serve di partecipazione diretta.

Un ringraziamento ai Sigg. Medici, Suore e Infermiere dell'Ospedale dei Cronici e dello Ospedale Maggiore.

---

† Il 1.o febbraio è mancato al nostro affetto, munito dei conforti religiosi

Vittorio Visintin
da Verteneglio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli MARIO e BRUNO, le nuore, i nipoti, la sorella MARIA, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Mercoledì 1.o febbraio, all'Ospedale Generale «Fatebenefratelli», si è spenta dopo lunga infermità

Marcella Sposta ved. Sicherle

I figli CAMILLO, VITTORIO e ENRICO, i nipoti, la sorella e le nuore danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Gorizia, 3 febbraio 1967.

---

† Il 1.o febbraio si è spento

Adolfo Pangherz

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I.T.F. via Zonta, 3 - tel. 38006.

RINGRAZIAMENTO

Nel terzo giorno dalla dipartita della cara

Francesca Larghi

figlia e parenti ringraziano di cuore il chiarissimo prof. Cazzola, il dott. Lipizer, Suor Giancarla, medici ed assistenti tutti, che per lunghi sette mesi l'hanno amorevolmente curata ed assistita.

Un grazie sentito a quanti si sono uniti al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Gorizia, 2 febbraio 1967.

Nel I anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Luciano Gruden

la mamma, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Nel III° anniversario della morte di

Ada Seifert n. Cameli

la ricordano sempre con immutato dolore.

LE SORELLE

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata ore 7.30-14 possibilmente paraggi Valmaura. Telefonare 812270. 21459 B

CERCASI domestica. Telefonare pomeriggio 723996. 41482 B

DOMESTICA stabile cercasi centro città per famiglia tre adulti. Tel. 35863 dalle ore 10. 21437 B

DOMESTICA referenziata fissa, tutto fare, capace, desiderosa buona sistemazione, trattamento comprensivo, cercano professionisti con figlio decenne (moglie triestina) residenti Milano moderno appartamento, bella zona. Pregasi scrivere Cassetta 41929 B SPI oppure telefonare Trieste n. 24457 feriali 9-12, 16-18. 41929 B

PRESTASERVIZI massimo quarantenne cercasi, giorni da combinare. Commerciale 41, ore 9-13. 21429 B

STABILE capace referenziata cercasi buona retribuzione. Telefonare 93092, pomeriggio. 41598 B

STABILE referenziata aiuto signorina convalescente retribuzione ottima cercasi. Tel. 37056. 21441 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO media superiore, perfetto tedesco, referenziato, offresi qualsiasi impiego anche da praticante ufficio. Cassetta 41947 C SPI.

PASTICCIERE pratico offresi anche a giornata. Telefonare n. 42513. 42005 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 41034 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telefono 68431. 41498 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, lucidatura mobili ecc. Telefonare 71094 mattina. 41570 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili lavori nuovi. Telefono 94725. 41514 CC

IDRAULICO, esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 41529 CC

PEDICURE manicure offresi a domicilio. Tel. 816574 venerdì 12-14, domenica 12-14. 41927 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefono 93616. 41528 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Telef. 725233. 41478 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 20624 D

A.A. SIGNORINA 18-20-enne per ambulatorio dentistico assumesi prontamente. Telefonare dopo ore 21 al numero 24102. 41915 D

APPRENDISTI-e, orario negozio, feste libere, buona retribuzione cerca bar India, via Matteotti 28. 41965 D

CERCANSI operai specializzati in punteggi tubolari Imer, via Gubbio 68 Torino. 5218 D

CERCASI internista. Rivolgersi trattoria Pipan, Campo Marzio n. 13. 41975 D

CERCASI apprendista, Salone Elda, piazza Volontari Giuliani n. 5. 41941 D

IMPORTANTE società cerca operaio vulcanizzatore o apprendista vulcanizzatore per occupazione stabile. Scrivere Cassetta 41480 D SPI.

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 41945 D

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, impiegati, segretarie d'azienda, inizio 6 febbraio corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 634 G

ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. Inizio 6 febbraio. 20608 G

LICENZA media liceali magistrali ragionieri. Corsi abbreviati. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 41136 G

OPERATORI meccanografici, programmatori, perforatrici. Corsi scuole riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 8 febbraio. 20608 G

SLOVENO, serbo-croato, corsi accelerati, 3 mesi. Scuole riunite, Battisti 8, 38139. 20608 G

H Oggetti smarriti L. 60

PELLICOLE cine smarrite mercoledì notte, valore affettivo, mancia rinvenitore. Tel. 97191.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI APIARI PRONTO INGRESSO stanza cucina atrio gabinetto 20.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI NEGRELLI PRONTO INGRESSO stanza cucinino atrio veranda giardino 28.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI P. BORSA PRONTO INGRESSO 4 stanze stanzino cucina bagno gabinetto 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMO INGRESSO 5 stanze stanzetta cucina poggioli doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A. AFFITTANSI appartamento inizio commerciale 4 camere comfort. Camera cucina wc soffitta. Camera centro ingresso libero, Aurora tel. 50323. 42009 I

A. CASTAGNETO vuoto due stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta 40.000. SANSOVINO libero marzo tre stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta 40.000, ESPERIA, Imbriani 8. 42007 I

A. ROIANO stanza soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 42007 I

AFFITTASI 2 stanze cucina gabinetto 20.000; stanza con focolaio 7000. La Commerciale, v. Torrebianca 24. 41989 I

AFFITTASI magazzino per tutti gli usi in via Torrebianca. Telefonare al 68455. 41913 I

AFFITTASI prontamente camera e cucina altro camera. Informazioni Brunetti, piazza della Borsa 4. 41953 I

APPARTAMENTI diversi affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 41993 I

APPARTAMENTO paraggi San Giovanni 2 camere cucina bagno giardino 28.000 affittasi. amm.ne Crispi 9. 42013 I

APPARTAMENTO signorile stabile nuova costruzione centralissimo tre stanze bagno accessori centralnafta ascensore affittasi via Slataper 22 III. Informazioni 96351. 41995 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pronto ingresso affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41983 I

APPARTAMENTO DREHER, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41983 I

APPARTAMENTO via ROMA, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, rinnovato affitta anche uso ufficio Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41983 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 36.000 affittasi, Carducci 28. Telefono 734257. 41991 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 30.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 41997 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno 30.000; 2 camere cameretta cucina 25.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 42019 I

CAMERA ingresso libero adatta ufficio centrale; camera cucina 13.000; 2 camere cucina 20.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 42019 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare n. 725239. 42001 L

CERCASI appartamento 3 o 4 stanze, servizi, centralnafta, anche periferico. Specificare canone affitto. Cassetta 41396 L, SPI.

QUARTIERINO modesto pagando anche spese e appartamento 3-4 camere pagando il massimo cercasi in affittanza. Telefonare 68656. 41993 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA ruote gomma occasione cerca inferma. Telefonare 2795 Gorizia. 300 M

CARROZZELLA «Peg» vendesi. Tel. 51853. 41973 M

GRU Loro Parisini mod. 45 - 10 elementi altezza complessiva al gancio metri 53,10 con telaio ancoraggio, sbraccio m. 35, portata al gancio kg. 1000, perfetta efficienza vendesi. Cassetta 20548 M SPI.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Modelli nuove creazioni prezzi convenientissimi di fine stagione. Controllate qualità prezzo lavorazione. 42015 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41450 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, salotti antichi, pianoforti, stanze, cucine. Telefonare 38196. 41560 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTENZIONE, cucine grandiose, altre piccole, tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria.

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALE suste 35.000 armadio 5000, guardaroba letto suste materassi vendonsi. Bosco 12 magazzino. 41642 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41308 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, pezzi singoli, prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 41807 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA editrice cerca subagente Trieste - Gorizia pratico ramo organizzativo vendite. Scrivere Cassetta 24/B SPI Udine. 5216 P

IMPORTANTE società internazionale causa ampliamenti propri ruoli di vendita assume giovani desiderosi iniziare carriera produttiva possibilmente con auto propria. Assicurasi ottime documentate possibilità di guadagno con stipendio provvigioni (e rimborsi spese). Scrivere referenziando: Cassetta 41951 P SPI.

LABORATORIO radio-TV assumerebbe assistenza tecnica o «servizio garanzia» per concessionari, rivenditori. Scrivere cassetta 41562 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 600 '58 165.000 visibile p. S. Francesco (TS 29827). Telefonare 30527. 41987 Q

FIAT 850 '65 perfette condizioni vendesi contanti. Vera occasione. Telefonare 55927 10-15. 41971 Q

RENAULT 4 L 1963 perfetta vendesi. Telefonare Monfalcone n. 72381 8-17. 317 Q

SIMCA Duplica occasioni: Simca 1000, 1300, 1500, 1150 Abarth, Fiat 1500, 124, 1100 familiare, 600, 600 D, 1100 H, 500 '65, 500 panoramica, Austin A 40, Volkswagen '64, Lazzaretto Vecchio 12. 41855 Q

SIMCA 1000 '62 ottime condizioni vende marittimo causa partenza. Telef. 48463. 41931 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCASI mutuo sei milioni prima ipoteca grande stabile città. Offerte Cassetta 42011 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI Soncini pronta entrata 1, 2, 3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 224 S

A. BAIAMONTI - SALVI appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti i comforts. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 224 S

A. STADIO (zona) costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, facilitazioni pagamento, adatti investimento vende AGEP, Crispi 14. 41955 S

APPARTAMENTO Sonnino moderno (2 stanze) vendesi vera occasione. Telef. 31335. 41977 S

APPARTAMENTO piazza Vico 2 stanze, salone, tutti comfort vendesi. Telef. 31335. 41977 S

APPARTAMENTO TERZA ARMATA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41983 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41983 S

APPARTAMENTO (zona Sansovino) 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, consegna pronta vendesi, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 41957 S

CASETTA San Dorligo rimessa posto, camera 2 stanzette cucina piccolo orto, vendesi 1 milione subito resto dilazionato; altri appartamenti e casette pronto ingresso. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 41993 S

CONDOMINIO centrale 2 stanze, cameretta accessori libero vendesi. Telef. 35503 ore 10-12. 41917 S

DUE camere cameretta cucina bagno poggiolo S. Giacomo vuoto vendesi. Tel. 93090. 42019 S

MANSARDA panoramica centrale tutti comfort vendesi 1.920.000 contanti saldo decennale. Carducci 28, tel. 734257. 41991 S

ROMAGNA 15 prossima costruzione lussuosissima palazzina, appartamenti 3 - 4 stanze box macchina giardino mansarda, vende AGEP Crispi 14. 41959 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA. Il complesso supermoderno. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO. S. FRANCESCO N. 35. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

U Matrimoniali L. 120

COMMERCIANTE anziano solo desidererebbe conoscere signora sola, vedova scopo matrimonio. Cassetta 21457 U, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skoplje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale